DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 89

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ex Dormisch, nell'area si farà anche un park sotterraneo
Pilotto a pagina VI

La storia
L'ultimo passo della grande rimonta per riportare il Padova in serie B
Miola a pagina 20

Calcio
Italiane perse sulle strade d'Europa: resta solo la Roma
A pagina 19

Putin, nuove minacce nucleari

▸La Russia: se Finlandia e Svezia entrano nella Nato, installeremo ordigni atomici nel Baltico

▸La flotta di Mosca perde la sua nave simbolo Kiev: colpita da noi. Il Cremlino: no, un incendio

Se Svezia e Finlandia entreranno a far parte della Nato, la Russia rinforzerà con nuove installazioni militari la linea di confine che la separerà dall'Alleanza atlantica. Il nuovo assetto territoriale cancellerebbe inoltre in via definitiva l'idea di una regione baltica denuclearizzata. Mosca schiererebbe nell'enclave di Kaliningrad missili nucleari e diversi paesi europei potrebbero cadere sotto la minaccia di ordigni atomici contro le loro capitali. Intanto sul fronte di guerra l'Ucraina annuncia di aver colpito la nave ammiraglia russa, ma Mosca smentisce: «È stato un incendio»
Alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi
L'equilibrio del terrore che (finora) ha funzionato

Vittorio E. Parsi

Che l'aggressione russa all'Ucraina abbia già prodotto un cambiamento rispetto all'ordine internazionale precedente è attestato in maniera plastica dalla richiesta di adesione alla Nato che due Paesi dalla lunga tradizione neutralista, come Finlandia e Svezia, si apprestano a presentare.

In questo senso, possiamo già dire che, se era motivata dal frenare un ulteriore allargamento dell'Alleanza, la decisione di Putin di muovere guerra a Kiev ha già prodotto (...)
Continua a pagina 23

Le idee
La corsa alla Nato spiegata agli italiani

Bruno Vespa

Quando nell'autunno del '39 il patto Molotov-Ribbentrop lasciò la Finlandia nelle mani dell'Unione Sovietica, tra i finnici girava una battuta: «I russi sono così tanti che non sappiamo dove mettere i prigionieri». La guerra, partita con l'invasione russa di novembre, sarebbe dovuta durare un paio di settimane: i finnici avevano la metà dei soldati nemici impiegati nella campagna, un centesimo di carri armati e aerei. Durò quattro mesi e alla fine Stalin (...)
Continua a pagina 23

Sanità Operati e salvati 13 pazienti

Padova, record di trapianti 17 interventi in sole 48 ore

SALA OPERATORIA Eccezionale serie di interventi in contemporanea a Padova
Fais a pagina 11

Il fronte energia
Petrolio russo, Ue pronta allo stop (ma da fine mese)

L'Ue sta lavorando ad un embargo sul petrolio dalla Russia, dopo aver esitato a lungo per il rischio di un aumento vertiginoso dei prezzi. Si tratterebbe di un «bando graduale» che prevede un periodo di transizione di quattro mesi.
Bassi e Rosana a pagina 7

Nordest, la guerra non ferma il turismo: più 8% le presenze

▸Stime in crescita sul 2021 da maggio a settembre. Boom a giugno

Un software per monitorare la stagione della definitiva ripartenza del turismo che, nonostante la guerra, punta ad aumentare le presenze estive dell'8% rispetto allo scorso anno. L'hanno presentato Federalberghi e Faita-Federcamping: i "sensori" distribuiti sul territorio veneto sono 14.000 camere che, su un totale di circa 300.000 posti-letto, costituiscono la base di partenza della banca-dati. Su questo campione verrà definito l'afflusso dei turisti in città d'arte, spiagge e montagne. Primo test a Pasqua: prenotazioni per circa l'80% dei posti letto.
Dibona, Garzotto e Pederiva a pagina 10

Treviso
L'influencer Canal: «Basta maschere, ora lo dico: sono gay»

Un lungo messaggio che in poche ore ha raccolto su Instagram e Facebook oltre 25mila mi piace. In questo modo il famoso influncer trevigiano Canal-il canal ha voluto confessare la sua omosessualità. «Ci è voluto tanto tempo, troppo, ma ora basta maschere».
Pederiva a pagina 12

Il caso
«Maradona poteva essere salvato» A processo 8 medici

Otto rinvii a giudizio per omicidio colposo nell'inchiesta per la morte di Diego Armando Maradona, avvenuta il 25 novembre 2020 a Buenos Aires. Sono i sanitari che lo avevano in cura, accusati di averlo «abbandonato al suo destino».
De Luca a pagina 11

Opa Atlantia, Benetton: «Così difendiamo l'identità italiana»

Via libera all'Opa su Atlantia da parte di Edizione e Blackstone. Dopo l'ok del cda della holding dei Benetton, ieri mattina è stata resa nota la struttura dell'operazione che prevede un'Offerta pubblica a un prezzo di 23 euro per azione. A questo si deve però aggiungere un dividendo di 0,74 euro che porta a 23,74 euro la proposta. In totale, dunque, l'operazione vale 18,99 miliardi « Con questa scelta vogliamo difendere l'identità italiana e l'integrità del gruppo», ha spiegato Alessandro Benetton, presidente di Edizione.
Mancini a pagina 14

Credito
La battaglia su Civibank spacca anche la politica

L'Opa di Sparkasse su Civibank si sposta sul terreno politico. Il centrosinistra è schierato con il cda uscente. Il sindaco leghista di Udine Fontanini plaude invece all'Opa.
Lanfrit a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 ✤

La guerra in Ucraina

IL PONTE DISTRUTTO PER UCCIDERE I MILITARI

L'immagine del ponte vicino Kharkiv che l'esercito ucraino ha detto di aver fatto saltare in aria per distruggere una colonna di forze russe dirette a Izyum

Putin perde la nave-simbolo Kiev esulta: affondata da noi

▸Mosca smentisce: «Solo un incendio» Il Pentagono: attacco non verificabile

▸L'incrociatore in Sardegna nel 2003 per l'incontro tra Berlusconi e Putin

IL CASO

ROMA Affondato. I russi hanno minimizzato, hanno parlato di un incidente, ma questa volta non hanno potuto smentire. E alla sera anche la Tass è costretta ad ammettere l'umiliazione: «L'incrociatore Moskva è affondato mentre veniva rimorchiato durante una tempesta, comunica il Ministero della Difesa russo». Gli ucraini trovano una fonte di nuova fiducia e un significativo risultato perché l'incrociatore Moskva della Marina militare russa, impegnato nel Mar Nero, poteva lanciare missili sulla parte meridionale dell'Ucraina, quella che l'esercito di Putin non è ancora riuscita non solo a controllare, ma neppure a raggiungere. E il governatore della regione di Odessa, Maksym Marchenko, ha ironizzato, nell'annunciare che due missili Neptune avevano colpito la Moskva: «È stato confermato che l'incrociatore russo è andato esattamente dove è stato inviato dalle nostre guardie di frontiera dell'isola dei Serpenti».

ISOLA DEI SERPENTI

Cosa significa? Bisogna tornare a un episodio avvenuto all'inizio dell'invasione russa: il comandante della Moskva aveva intimato la resa ai 13 soldati ucraini che difendevano la base dell'isola dei Serpenti, uno di loro aveva risposto «andate a quel paese» (in realtà questa è una versione edulcorata della formula utilizzata). Quell'episodio è divenuto un simbolo della resistenza ucraina e anche se poi i russi si sono imposti a Odessa e Kherson. Per comprendere il prestigio di questa nave: nel 2003 arrivò in Sardegna al seguito di Putin che era in vacanza a Villa Certosa, a Porto Rotondo, ospite di Silvio Berlusconi. Fu necessario chiedere l'autorizzazione alla Nato perché era in assetto nucleare per farla entrare nelle acque dell'arcipelago della Maddalena. Ma cosa è successo davvero? Mercoledì sera, mentre era in corso una intensa tempesta sul Mar Nero al largo di Odessa, si è sviluppato un grave incendio sull'incrociatore Moskva. Sono dovute accorrere altro quattro navi russe per mettere in salvo i 510 membri dell'equipaggio, anche se il maltempo e le esplosioni delle munizioni a bordo hanno complicato le operazioni. Versione ucraina: è stata colpita da due missili anti nave Neptune, a venti miglia proprio dall'isola dei Serpenti. Sempre fonti ucraine (il Comando militare meridionale): le fiamme non sono state domate, l'incrociatore si è rovesciato o, comunque, ha cominciato ad affondare. Versione russa: il Ministero della Difesa non ha smentito il grave danneggiamento di quella che era il fiore all'occhiello della flotta di Putin, ha detto che stava indagando per capire cosa avesse causato l'incidente. Ha confermato che si erano sviluppati vari incendi a bordo, che avevano coinvolto anche le munizioni, ma che erano stati domati. Soprattutto: i russi hanno ribadito che la nave non è affondata, è ancora in linea di galleggiamento e sarà trainata fino a Sebastopoli. In serata però l'ammissione: la Moskva è affondata per il maltempo mentre veniva trainata. Il problema è che comunque la si presenti - missile ucraino o inci-

L'IMBARCAZIONE È STATA SUBITO EVACUATA E DOPO UN GIORNO IN BALIA DELLE ONDE È ANDATA A PICCO

LA NAVE NEMICA IN ITALIA COL PERMESSO DELLA NATO

La Moskva nell'Arcipelago di La Maddalena per l'incontro in mezzo al mare tra Putin e Berlusconi, fotografati insieme a bordo del panfilo che li ha portati sull'incrociatore

Gli aiuti militari

IL FRANCOBOLLO CON LA NAVE DISTRUTTA

Zelensky mostra il francobollo con l'immagine di un soldato che sbeffeggia i militari russi e la scritta: «Nave da guerra russa, fuck you!». La nave è quella distrutta ieri e sullo sfondo si vede l'Isola dei serpenti, dove i marinai ucraini rifiutarono di arrendersi

Bombardata la regione russa di Bryansk, ma gli ucraini negano di aver organizzato il raid Salta in aria un ponte su cui passava una colonna di russi diretta a Est

dente - per la Marina russa lo smacco è evidente. Secondo il Pentagono, inoltre, «un incendio è ancora in corso a bordo, la nostra valutazione è che si stia ancora lottando con le fiamme». La nave è stata colpita dai missili ucraini? Il Pentagono non si sbilancia: «Potrebbe essere stata una fonte esterna come un missile. Sessanta migliaia rientrano nella gittata effettiva dei Neptune. Ma potrebbe essere stato anche qualcos'altro». Oleksandr Turchynov, già segretario del Consiglio della Sicurezza e della Difesa Nazionale dell'Ucraina, ha sostenuto che i missili Neptune hanno già dimostrato la loro efficacia, visto che due settimane prima avevano colpito un'altra nave russa, la Admiral Essen, «causando danni significativi».

La Moskva è (era) un colosso da 12.500 tonnellate, lunga 186 metri (come due campi da calcio), con una velocità di 32 nodi. Poteva atterrarci un elicottero. Fu costruita in epoca sovietica, negli anni Settanta, ed entrò in servizio nel 1983, ma varie volte è tornata in cantiere per lavori di manutenzione. È stata utilizzata anche in Siria e in Georgia (dove fu colpita da un missile nel corso del conflitto del 2008). Secondo Jonathan Bentham, esperto navale dell'Istituto internazionale di studi strategici, intervistato dalla Bbc, è la terza nave più grande della flotta attiva russa, «è dotata di un sistema di difesa aerea a tre livelli che, se funziona correttamente, dovrebbe garantire tre opportunità per difendersi da un attacco missilistico Neptune». Ancora: «La Moskva dovrebbe avere una copertura di difesa antiaerea a 360 gradi. Il sistema CIWS può sparare 5.000 colpi in un minuto, creando essenzialmente un muro attorno all'incrociatore, la sua ultima linea di difesa. Se si conferma che l'attacco è provenuto da un missile, solleva interrogativi sulle capacità di modernizzazione della flotta russa».

ACCUSE

Altro fronte, a Est. Mosca ieri ha accusato le forze ucraine di avere effettuato sei attacchi in elicottero in territorio russo, sul villaggio di Klimovo, nella regione di Bryansk e di avere ferito sette persone; le autorità locali hanno deciso di chiudere le scuole e di far proseguire le lezioni in Dad. Un altro attacco, sempre secondo fonti russe, è avvenuto nella zona di Belgorod (dove due settimane fa era stata colpita una raffineria): è stato evacuato il villaggio di Spodaryushino. Secondo gli ucraini, però, l'esercito russo sta organizzando azioni nel suo territorio «per alimentare l'isteria anti-Ucraina». Ciò che invece Kiev rivendica è l'agguato con degli esplosivi in un ponte verso Izyum (sempre a Est) che ha fermato una colonna di mezzi militari russi. L'esercito di Putin continua a bombardare Kharkiv (ieri quattro morti), mentre l'intelligence britannica avverte che i prossimi obiettivi dei russi saranno le città di Kramatorsk (dove era stata già compiuta una strage alla stazione) e Kostiantyvska, entrambe a metà strada tra Kharkiv e Mariupol.

Mauro Evangelisti

PER KIEV USATI I MISSILI NEPTUNE, GLI STESSI CHE ERANO GIÀ STATI LANCIATI NEL MAR NERO CONTRO LA FLOTTA DI MOSCA

Droni, elicotteri e armi Usa contro i piani del Cremlino «Escalation se li bloccano»

▸Pentagono: «In sette giorni faremo arrivare le forniture»

▸Biden annuncia un blitz a Kiev «Se è necessario sono pronto»

LA GIORNATA

ROMA «Armi, armi, armi», aveva chiesto il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, e le armi arrivano, sempre più pesanti, sempre più "offensive", anche se servono alla «difesa» dell'Ucraina dall'invasione russa e dall'imminente attacco massiccio al Donbass. E il presidente Biden conferma di poter andare di persona a Kiev, a riprova dell'appoggio americano, dopo che si era diffusa la notizia dell'invio di un rappresentante «di alto livello» Usa. Il pacchetto di aiuti militari appena annunciato dalla Casa Bianca ammonta a 750 milioni di dollari, ma dall'inizio dell'invasione gli Stati Uniti hanno già fornito all'Ucraina aiuti per la sicurezza pari a 1,7 miliardi di dollari.

LE DOTAZIONI

Tra le dotazioni che arriveranno, a detta del portavoce del Pentagono John Kirby in «sette giorni», 18 obici da 155 mm, 40mila proietti d'artiglieria, sistemi radar di sorveglianza aerea AN/TPQ-36 e 64 Sentinel, mine anti-uomo Claymore M18A1, e poi mezzi per il trasporto dei soldati che dovrebbero schierarsi a Est-Sud per resistere all'urto: 100 veicoli corazzati Humvee, come quelli a cui ci hanno abituato le immagini delle guerre in Iraq e Afghanistan, 200 mezzi corazzati M113 progettati a metà anni '50 in grado di ospitare una squadra di fanteria corazzata per dare un apporto di fuoco ravvicinato, e gli elicotteri da trasporto Mi-17 di fabbricazione sovietica destinati all'export, molto diffusi e affidabili, in grado di portare 30 soldati oppure 12 barelle nella versione "ambulanza militare". Cinque Mi-17 erano stati già inviati a inizio 2022, «reduci e veterani» della guerra afgana. Biden non ha detto se gli elicotteri partiranno dagli Stati Uniti o se gli americani daranno assistenza per il trasferimento dall'Europa dell'Est, rimpiazzandoli con velivoli nuovi. È il meccanismo di sostituzione che ha permesso alla Slovacchia di mandare in Ucraina il sistema di difesa aerea S-300 dell'era sovietica, con l'arrivo al loro posto del più moderno sistema Patriot. Gli Stati Uniti hanno aiutato allo stesso modo il trasferimento di carri armati T-72 russi.

I MEZZI

Il vantaggio di dotare gli ucraini di mezzi sovietici o russi consiste nel fatto che sanno già come usarli, mentre per tutti gli altri (in particolare i droni) è necessario un addestramento di qualche giorno, o in Ucraina, o nei Paesi limitrofi, o addirittura in Usa, come ventilato dal Pentagono. Infine, nel pacchetto è compreso l'armamento spesso risolutore rappresentato da dispositivi leggeri: stinger terra-aria spallabili e, appunto, droni "kamikaze" Switchblade (300 nell'ultima spedizione), in grado di volare sopra i bersagli per un quarto d'ora prima di scendere in picchiata e centrarli esplodendo. Il problema è che i russi a loro volta hanno sistemi di "accecamento" elettronico per disorientare i droni e farli sfracellare al suolo.

LA GERMANIA

Aumenta anche in Germania la pressione per l'invio di armi pesanti, compresi i tank, secondo Marie-Agnes Strack-Zimmermann, presidente della Commissione Difesa del Bundestag: «La Russia vuole che l'Ucraina scompaia dalla carta geografica, non possiamo semplicemente restare a guardare». Un altolà agli occidentali arriva dal vice-ministro degli Esteri russo, Sergej Rjabkov, per il quale vanno considerati «obiettivi militari legittimi delle Forze armate russe i veicoli con armi statunitensi e dei Paesi Nato che entreranno in Ucraina». Immediata la replica del Consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan: «Gli Stati Uniti non stanno operando all'interno del territorio dell'Ucraina, quindi se i russi dovessero colpire il territorio della Nato dove viene assemblato il materiale, verrebbe invocato l'articolo 5 del Trattato e sarebbe un completo cambio di gioco». L'articolo 5 è quello che obbliga alla difesa dei Paesi Nato in caso di attacco a uno di loro. «C'è il rischio di un'escalation». Intanto, proprio ieri il Pentagono ha incontrato le otto principali aziende produttrici di armi negli Stati Uniti, tra cui la Lockheed (anti-carro Javelin) e la Raytheon (anti-aerei Stinger). Per Gianandrea Gaiani, direttore della rivista Analisi Difesa, sarebbe la prova indiretta che «il governo di Kiev ha perso gran parte dei mezzi e veicoli corazzati» e che l'amministrazione Biden ha un obiettivo diverso da quello degli europei, «il cui interesse sarebbe puntare a una conclusione più rapida della guerra». Il salto di qualità per gli ucraini sarebbe rappresentato dall'arrivo di obici e cannoni americani, con l'avvio di linee di produzione ad hoc per la guerra in Ucraina che si aggiungerebbero all'"usato sicuro" dei Paesi dell'Est Europa. Intanto l'Irlanda, tradizionalmente "neutrale", ha stanziato aiuti militari per 33 milioni di euro e l'ambasciatore russo a Pyongyang ha smentito che il ministro della Difesa russo, Shoigu, sia andato in Corea del Nord a chiedere missili e altri aiuti militari.

Marco Ventura

GLI AIUTI PER L'ESERCITO

VEICOLI CORAZZATI

Gli Stati Uniti invieranno 100 veicoli corazzati Humvee, il mezzo da ricognizione dell'esercito americano, per aiutare le truppe ucraine a spostarsi sul campo.

ELICOTTERI ANTI-TANK

In Ucraina arriveranno anche 11 elicotteri Mi-17 usati per il trasporto truppe e in grado di distruggere i carri armati.

RADAR MOBILI

I radar An/Tpq-36 destinati a Kiev sono sistemi di sorveglianza aerea mobile che permettono di rilevare i razzi in arrivo.

MISSILI PORTATILI

Il missile Javelin è un arma portatile che può essere lanciato a molta distanza dal bersaglio.

SISTEMI TECNOLOGICI PER LA DIFESA E MISSILI PIÙ POTENTI LA MINACCIA DEI RUSSI: «I MEZZI OCCIDENTALI SONO OBIETTIVI MILITARI»

I fronti della tensione

IL CASO

NEW YORK Se Svezia e Finlandia entreranno a far parte della Nato, la Russia rinforzerà con nuove installazioni militari la linea di confine che la separerà dall'Alleanza atlantica. Il nuovo assetto territoriale cancellerebbe inoltre in via definitiva l'idea di una regione baltica denuclearizzata. Mosca fornirebbe la regione di Kaliningrad che controlla dalla fine della Seconda guerra mondiale, di missili di breve gittata Iskander, capaci di trasportare testate nucleari. Il raggio di autonomia di questi missili è sulla carta di 500 km, la distanza esatta che separa Kaliningrad da Berlino; ma gli esperti della Difesa della Nato temono che in realtà la loro gittata sia ben superiore, e che diversi paesi europei potrebbero cadere sotto la minaccia di ordigni atomici contro le loro capitali. «È una semplice questione di ribilanciamento strategico: l'attuale linea di confine tra Russia e Nato raddoppierebbe con l'accesso dei due paesi, e la Russia dovrà modificare di conseguenza il suo attuale assetto difensivo» ammonisce Dmitry Medvedev, presidente russo

Finlandia e Svezia nella Nato? Minacce nucleari da Mosca

▶Medvedev avverte: «La Russia dovrebbe modificare l'assetto difensivo sul confine»

▶Fine al Baltico senza atomica, pronti a inviare razzi con gittata fino a Berlino

tra il 2008 e il 2012, figura vicaria di Vladimir Putin nell'organigramma del potere russo, e oggi vice chairman dell'influente Consiglio di sicurezza, il quale elabora le strategie militari del paese.

LA PRECISAZIONE

La precisazione di Medvedev arriva il giorno dopo la conferenza congiunta con la quale la prima ministra finlandese Sanna Marin aveva detto che l'ingresso del suo paese nella coalizione dei trenta era ormai deciso, e che sarebbe avvenuto nel volgere di poche settimane. La sua omologa svedese Magdalena Andersson ha aveva fatto eco con una simile dichiarazione. Svezia e Finlandia sono nominalmente paesi non interventisti, e il primo dei due non è stato coinvolto in attività belliche negli ultimi 200 anni. L'invasione russa dell'Ucraina sta sconvolgendo a raggiera equilibri che duravano dalla fine della Seconda guerra mondiale, e che avevano garantito negli ultimi 70 anni il mantenimento della pace. Kaliningrad, ex capitale della Prussia orientale, è rimasta un possedimento strategico cruciale per la Russia, vista la sua posizione di cuneo tra la Polonia e la Lituania, e ha in realtà sempre ospitato parte dell'arsenale nucleare dall'inizio del dominio russo nel 1945, data in cui passò dal controllo dell'Armata Rossa a quella dell'Urss.

PREMIER Magdalena Andersson (Svezia) e Sanna Marin (Finlandia)

IL CONFINE

Il passaggio della Finlandia dallo stato di neutralità all'adesione alla Nato, sigillerebbe il confine settentrionale del ventesimo meridiano, e chiuderebbe l'arco dell'Alleanza fino all'interno del Circolo polare artico. La prospettiva è particolarmente preoccupante per Vladimir Putin, il quale vedrebbe il confine dell'alleanza nemica avvicinarsi alla sua nativa San Pietroburgo. Il doppio sviluppo dell'espansione del Patto Atlantico e della nuclearizzazione del Baltico segnerebbe inoltre il tramonto della pretesa neutralità al confine tra i paesi occidentali e la Russia. L'intera linea di frontiera tra i due blocchi dalla Norvegia alla Grecia vedrebbe una contrapposizione frontale tra due grandi poteri armati, entrambi possessori di un arsenale nucleare di proporzioni letali per il resto del mondo. La memoria del senso di precarietà della vita che pensavamo di aver seppellito con la fine della guerra fredda, tornerebbe a far parte della quotidianità del terzo millennio.

Flavio Pompetti

Azov e marines non cedono «Chi si è arreso ci disonora»

▶Le forze speciali registrano un video «Non chiamate eroi quei disertori»

LA RESA MOSTRATA IN DIRETTA

Sotto le immagini della tv russa che mostrano, a Mariupol, la resa di una parte dei Marines ucraini; a destra Prokopenko (Azov) e Volyna (Marines) che invece dicono: noi resisteremo, continueremo a combattere

LA STORIA

ROMA «Noi non ci arrendiamo, si vergogni chi ha disertato». Il video è stato caricato su YouTube mercoledì. I due protagonisti - Denis Prokopenko, colonnello del reggimento Azov, e il maggiore Serhiy Volyna, comandante della 36esima brigata dei Marines ucraini - spiegano di essere riusciti a unire le forze il giorno precedente, dunque martedì. Sono gli ultimi uomini che stanno resistendo a Mariupol, in gran parte ormai finita sotto il controllo dell'esercito russo a costo di almeno 20mila morti. Gli ucraini sono assediati nell'acciaieria, prima gli Azov (formazione di estrema destra inglobata nell'esercito) e i Marines erano separati, ma poi Volyna e una parte dei suoi sono riusciti a raggiungere il gruppo di Prokopenko. Altri invece hanno deciso di arrendersi: secondo i russi almeno un migliaio di Marines (questo è l'annuncio che hanno fatto ieri), mentre anche un militare inglese, Aiden Aslin, molto popolare nel Regno Unito, che era andato a combattere con gli ucraini, l'altro giorno ha annunciato che non aveva altra scelta se non consegnarsi al nemico, perché stavano finendo cibo e munizioni. Prokopenko (discusso ex leader della curva della Dinamo Kiev) e Volyna, nel loro messaggio, invece, spiegano: noi non ci arrendiamo, continuiamo a combattere.

LE PAROLE

Più nel dettaglio, Prokopenko inizia il suo discorso con il classico «Gloria all'Ucraina!», poi aggiunge: «Ieri ci siamo riuniti con i valorosi combattenti del battaglione dei Marines, veri soldati, fedeli al giuramento e al popolo dell'Ucraina. Questi uomini difendono e difenderanno la città di Mariupol insieme a noi. Questi sono uomini veri che hanno scelto la via della guerra. Non chiamate eroi quei disertori che si sono arresi. Hanno scelto la via della vergogna. Quelle persone non sono eroi». Il riferimento ovviamente è a quel migliaio di soldati che ha deciso di arrendersi e di cui ieri la tv russa ha mostrato immagini con le mani alzate. Volyna, nel video, prende la parola subito dopo Prokopenko e pronuncia parole simili: «Gloria all'Ucraina. Abbiamo realizzato con successo un'azione con il Reggimento Azov. Ci siamo riuniti a loro. Continueremo a svolgere delle missioni di combattimento. Il nostro morale è ancora forte, sappiamo cosa stiamo facendo e perché siamo qui. Siamo pronti a fare tutto ciò che è in nostro potere per completare con successo le missioni che ci aspettano».

Mariupol è la città martire di questa guerra, in cui, secondo le autorità locali, il 90 per cento degli edifici è ormai distrutto. Si trova a Sud-Est del Paese, non lontano dal confine con la Russia, e per l'esercito di Putin ha un valore strategico (ma anche simbolico) enorme, visto che controllarla serve a unire l'area che si affaccia sul Mar d'Azov con tutto il Donbass. Per questo ieri la tv russa ha rilanciato con molta enfasi i video dei 1.026 soldati con la mani alzate. Secondo il ministero della Difesa sono uomini della 36esima brigata dei Marines, tra di loro ci sono anche 162 ufficiali e 47 donne. Un altro gruppo, però, almeno questo emerge dal video caricato su Youtube, ha seguito il maggiore Volyna e si è unito alla Azov per quella che ormai ha tutte le caratteristiche di una missione suicida. Resistere a Mariupol, è la tesi degli ucraini, obbliga i russi a mantenere ancora un alto numero di uomini in città, rallentando così l'espansione verso Ovest.

IL SINDACO

«Mariupol era, è e continuerà a essere una città ucraina» ha ripetuto ieri il sindaco, Vadym Boichenko, che però non si trova più a Mariupol. Ha definito una fake news le notizie russa secondo cui il porto della città è stato preso dopo la resa dei militari ucraini. La sofferenza della popolazione non si ferma. Spiega il presidente della Croce rossa, Francesco Rocca: «Siamo pronti a portare aiuti, ma non ci fanno entrare». Secondo alcuni rifugiati che sono riusciti a raggiungere Dnipro «a Mariupol i corridoi umanitari sono quasi inesistenti, perché i militari russi non informano le persone chiuse nei rifugi. L'unico modo per uscire è andare in Crimea o Russia, dove alla frontiere alcuni ci dicono di essere stati umiliati e costretti a stare nudi di fronte ai soldati. Nella città manca cibo e continuano il saccheggio dei negozi, mentre molti sono stati costretti a bere acqua di neve. I primi a morire sono i bimbi più piccoli, per la fame». Il consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko, racconta su Telegram: «I russi dicono alla popolazione di indossare il nastro bianco, simbolo dell'invasione. Questi segni distintivi speciali ricordano la segregazione e la trasformazione di Mariupol in un vero ghetto».

Mauro Evangelisti

GLI ULTIMI SOLDATI A RESISTERE A MARIUPOL «SIAMO PRONTI A TUTTO» IL SINDACO: «IL NOSTRO TERRITORIO RIMARRÀ SEMPRE UCRAINO»

Il traffico di bambini

La (ri)educazione russa «Deportano i nostri figli e poi li fanno adottare»

▶Allarme del ministero degli Esteri ucraino: «È un vero e proprio sequestro di persona»

▶Il commissario per i diritti umani denuncia «Accordi per trasferire a Mosca gli orfani»

IL CASO

ROMA La guerra, le bombe, la fuga. Separarsi dai genitori, restare soli, venire trasferiti in un Paese straniero, nel caos, spesso senza controlli. E lì, incontrare una nuova famiglia, una nuova casa, mentre chi attende in mezzo alle esplosioni si dispera ed è consapevole che, forse, non potrà mai più rivedere i propri figli. Il conflitto che da febbraio devasta l'Ucraina ha anche un altro volto: quello dei bambini costretti a scappare, messi su un treno da mamma e papà per allontanarsi dalla distruzione, oppure di migliaia di orfani, rimasti soli al mondo. Tutti loro, ora, rischiano di perdersi nei circuiti dell'accoglienza parallela e di finire addirittura in case russe, come viene denunciato da Kiev.

BIMBI SCOMPARSI

Da mesi le autorità europee e internazionali denunciano il dramma dei bimbi scomparsi, che potrebbero finire nel circuito della tratta o delle adozioni illegali. L'ultimo allarme arriva dal ministero degli Esteri ucraino: «Esiste la minaccia che i cittadini russi adottino illegalmente orfani ucraini, senza seguire tutte le procedure stabilite dalla legge». Il dicastero sostiene che i soldati russi stiano continuando a deportare con la forza persone dall'Ucraina, compresi bambini che hanno perso i genitori in guerra. Il Cremlino, inoltre, sta perfezionando una serie di accordi da firmare con i territori già occupati, che consentirebbero il trasferimento degli orfani in Russia. Il riferimento è all'intenzione del ministero dell'Istruzione della Federazione Russa di firmare accordi con l'Ordlo - i territori temporaneamente occupati delle regioni di Donetsk e Luhansk - che renderebbero possibile l'affido degli orfani, deportati illegalmente dall'Ucraina, a famiglie russe. Azioni che, sostiene ancora Kiev, «rientrano nel reato di sequestro di persona e quindi richiedono una reazione decisa della comunità internazionale e delle organizzazioni internazionali competenti».

Secondo il commissario ucraino per i diritti umani, Lyudmila Denysova, più di 121mila bambini sono stati deportati con la forza in Russia nelle ultime settimane. Un numero altissimo, che include sia i piccoli orfani, sia i bimbi che hanno uno o entrambi i genitori. Anche Denysova ha sottolineato che Mosca «sta apportando modifiche alla legislazione per organizzare la procedura accelerata di adozione dei bambini del Donbass». I primi casi di trasferimento non autorizzato in Russia sono stati segnalati alla fine di marzo, quando Pyotr Andryuschenko, consigliere del sindaco di Mariupol, ha affermato che circa 4.500 residenti erano stati portati «forzatamente», senza documenti, nella città russa di Taganrog.

Secondo l'Omu sono migliaia i bambini e i ragazzi scomparsi dall'inizio del conflitto. Molti avrebbero attraversato il confine e adesso si troverebbero in Russia

LA CRIMINALITÀ

C'è anche un altro dramma, che riguarda sia gli orfani sia i bimbi che sono stati mandati dai genitori in altri Paesi per fuggire dal conflitto: rischiano di finire nel circuito della criminalità organizzata. L'allarme è stato lanciato dal ministro dell'Interno italiano, Luciana Lamorgese. «In presenza di situazioni di questo tipo, il pericolo che i minori cadano nelle mani di organizzazioni criminali è molto elevato», ha detto anche Carla Garlatti, da un anno e mezzo Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. E ancora: «È un allarme che ho già ribadito in diverse occasioni, che vale per il nostro come per tanti altri Paesi europei e di cui l'Enoc, la Rete europea dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza, e l'Egn, l'European guardianship network, hanno piena consapevolezza. La preoccupazione è grande».

Michela Allegri

POTREBBERO ESSERE PIÙ DI 121MILA I PICCOLI SPARITI DA FAMIGLIE E COMUNITÀ: ALLARME PER IL RISCHIO TRATTA

L'intervista **Szymon Szynkowski vel Sek**

«Parlare con Putin è inutile vuole attaccare anche noi»

▶Il vice-ministro degli Esteri della Polonia: «Stop alle importazioni di petrolio e gas»

▶«In Ucraina in atto un genocidio, ecco perché serve potenziare le sanzioni»

Parla apertamente di «genocidio» e invita gli alleati a dare più armi a Kiev e ad infliggere sanzioni ancora più dure alla Russia. «Perché - spiega il vice-ministro degli Esteri della Polonia, Szymon Szynkowski vel Sek - è vero che anche i cittadini dell'Ue pagheranno un prezzo, ma è niente di fronte a un'ulteriore escalation delle ostilità russe».

Vice ministro, Putin continua ad attaccare le città dell'Ucraina. Secondo lei, le sanzioni sono sufficienti?

«Le sanzioni vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti. Per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra, dobbiamo adottare ulteriori misure, tra cui la sospensione delle importazioni di petrolio e successivamente di gas, in modo tale che la Russia non possa finanziare la sua macchina da guerra. Inoltre, anche un divieto totale del commercio con Mosca sarebbe utile per contenere l'aggressione russa. Il potenziamento delle sanzioni colpirà duramente l'economia e le finanze della Russia e quindi potrebbe indurla ad ammorbidire la sua politica verso l'Ucraina e forse anche a ritirarsi dall'invasione. Certo, anche i cittadini dell'Ue pagheranno un prezzo, ma è niente al confronto di un'ulteriore escalation delle ostilità russe».

Bisognerebbe dare più armi all'Ucraina?

«L'Ucraina sta combattendo per difendere l'Europa, i suoi valori e la sua democrazia. È nostro dovere aiutarla il più possibile. Siamo chiari: non siamo noi a inasprire il conflitto aiutando l'Ucraina. La Russia è la parte che, senza essere provocata, ha attaccato uno stato sovrano vicino. Ed è sempre la Russia che minaccia anche gli altri suoi vicini, mina l'intero ordine internazionale e commette crimini di guerra. È un paese le cui azioni portano il segno di genocidio. L'Europa senza l'Ucraina non sarà più l'Europa. Dobbiamo imparare dai nostri errori ed essere consapevoli che se non fermiamo la Russia in Ucraina, la guerra si estenderà alla Moldavia, alla Georgia, agli Stati baltici e poi a tutta la Nato».

POLONIA
Szymon Szynkowski vel Sek

A questo punto, è il Donbass l'unico obiettivo di Putin?

«L'obiettivo dell'invasione russa fin dall'inizio era quello di determinare un cambiamento politico in Ucraina, il cui elemento necessario era la cattura della capitale del paese, Kiev. Di fronte alla portata della resistenza ucraina Putin è stato costretto a rivedere i suoi piani. Almeno per il momento».

Kiev ha denunciato: la Russia sta usando armi chimiche.

«La Polonia ha ricevuto con preoccupazione informazioni sul probabile uso di una sostanza velenosa non identificata sul territorio di Mariupol, circondato dalle truppe russe. Se i segnali da Mariupol sono confermati, dobbiamo essere chiari: la Russia sarà ritenuta responsabile».

Crede sia ancora utile parlare con Putin o è soltanto una perdita di tempo?

«Dopo aver rivelato le atrocità russe a Bucha, Irpin e Hostomel è difficile prendere in considerazione eventuali colloqui con Vladimir Putin. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di costringere la Russia a ritirare le sue forze dall'Ucraina e ristabilire la piena integrità territoriale dello stato. Dobbiamo continuare ad aiutare l'Ucraina a vincere la guerra, ecco perché aumentare la nostra fornitura di armi all'Ucraina e rafforzare le nostre sanzioni è fondamentale. A coloro che, contro ogni ragione politica e decenza umana, cercano ancora di mantenere i contatti con Putin, chiediamo pubblicamente: cosa avete ottenuto finora?».

Ritiene che la Polonia sia in pericolo? Cosa bisognerebbe fare, in futuro, per rendere più sicura l'area?

«L'"operazione militare speciale" di Putin doveva durare pochi giorni, la Nato e la comunità internazionale dovevano essere deboli e divisi, e l'Ucraina doveva essere lasciata sola. È successo il contrario. La ricetta per il futuro è quindi molto chiara: dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina, dobbiamo rafforzare la sicurezza della nostra regione e della Nato nel suo complesso».

Lei in questi giorni è a Roma, come procede la collaborazione con l'Italia?

«Bene. E dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina ha acquisito ulteriore intensità, come dimostra la mia presenza qui. Stiamo lavorando insieme per fermare la macchina da guerra di Putin».

Gianluca Perino

SE NON LO FERMIAMO ADESSO LA GUERRA SI ESTENDERÀ A MOLDAVIA, GEORGIA STATI BALTICI E A TUTTA LA NATO

Civitavecchia Il Giovedì santo di Francesco

Il Papa lava i piedi ai detenuti

Nel nuovo Complesso Penitenziario di Civitavecchia in occasione della celebrazioni dell'Ultima cena, dopo aver presieduto la messa, il Papa ha lavato i piedi a 12 detenuti

L'embargo sull'energia

LA SVOLTA

Petrolio, pronto lo stop Ue (ma dopo il voto francese)

▶L'Europa pronta per il sesto pacchetto di sanzioni, sarà adottato entro fine mese

▶Per non avvantaggiare Le Pen l'adozione solo una volta chiuse le urne per l'Eliseo

BRUXELLES L'Europa prepara lo stop al petrolio russo. A Bruxelles si lavorerà anche nel fine settimana di Pasqua, a porte chiuse e in stretta segretezza, per predisporre il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca dall'inizio della guerra in Ucraina. Il testo definitivo, complice il delicato ballottaggio delle presidenziali francesi, non arriverà tuttavia prima di fine mese. Dopo la decisione di vietare l'import di carbone (ma solo a partire da agosto) contenuta nel lotto di misure che ha ricevuto luce verde la scorsa settimana in risposta al massacro dei civili a Bucha, la Commissione europea punta adesso sull'embargo del petrolio russo, da cui l'Unione dipende per il 25% dei suoi consumi. La misura - confermata al *New York Times* da fonti vicine al processo decisionale - rientra nella logica delle sanzioni graduali messe in campo da Bruxelles in risposta all'invasione: restrizioni sempre più dure per aumentare il pressing sul Cremlino e ridurre i flussi di cassa verso la Russia. Ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, parlando alla *Bbc*, era tornato ad accusare i Paesi Ue, in particolare Germania e Ungheria, di bloccare lo sforzo comune europeo per congelare l'import di greggio.

Il divieto, che andrà approvato all'unanimità dai Ventisette (ma anche senza attendere l'attraversamento di una nuova "linea rossa" da parte dell'esercito di Putin), potrebbe essere condizionato tuttavia a un periodo di transizione, come già nel caso del carbone, così da garantire alle economie nazionali più esposte di trovare fonti alternative con cui sostituire le forniture russe senza dover ricorrere al razionamento o alla chiusura di alcuni settori produttivi. Con l'Opec - l'organizzazione degli esportatori dell'oro nero - che non risponde all'appello Ue e Usa di aumentare l'estrazione oltre i 400 mila barili in più al giorno, i timori concreti sono che l'impennata dei prezzi vista finora per il gas si estenda presto anche al greggio. L'identikit delle preoccupazioni e delle cautele porta inevitabilmente a Berlino, visto che la Germania riceve da Mosca il 34% del petrolio e dei suoi derivati. E non è il solo distinguo.

IL PASSAGGIO

Secondo quanto riferito da fonti Ue, la bozza di provvedimento predisposta dalla Commissione finirà infatti sul tavolo dei governi solo dopo il 24 aprile, quando è previsto il ballottaggio delle presidenziali francesi tra Emmanuel Macron e Marine Le Pen. Con il ricordo delle proteste dei gilet gialli contro gli aumenti della benzina ancora vivo nella memoria dell'inquilino dell'Eliseo e dei suoi alleati, Bruxelles vuole evitare di fornire un assist prezioso alla candidata dell'ultradestra, che ha fatto della tutela del potere d'acquisto uno dei principali slogan della sua campagna elettorale. A sottolineare la gravità della decisione, l'ok finale sarebbe poi rimesso non più ad ambasciatori e ministri degli Esteri, ma a un vertice straordinario (non ancora convocato) dei capi di Stato e di governo a Bruxelles, che potrebbe tenersi a inizio maggio.

E nel tutto per tutto contro Ue contro Putin, a rischiare sarebbe anche il gas, di fatto l'ultima fonte fossile ancora risparmiata dalle sanzioni Ue. In parallelo, secondo fonti citate da *Bloomberg*, l'esecutivo Ue sarebbe infatti pronto a bollare come illegittimo, perché in sostanza aggiramento delle sanzioni, il sistema del "conto K" proposto da Mosca per il pagamento delle forniture di gas, l'apertura cioè di un conto speciale denominato in rubli presso Gazprombank, che convertirebbe poi automaticamente gli euro o i dollari incassati in valuta russa. A dirsi quasi tranquillo rispetto al nuovo affondo occidentale è invece Vladimir Putin, secondo cui, «non c'è possibilità che l'Europa riesca a rimpiazzare il gas russo», nonostante i piani per la diversificazione e l'aumento delle forniture di Gnl da altri partner. «I loro attacchi destabilizzano e fanno salire i prezzi», ha detto ieri durante una riunione sulla situazione dell'industria oil&gas nazionale, quando ha anche annunciato la volontà «di consolidare la tendenza degli ultimi anni e reindirizzare il nostro export verso i mercati in rapida crescita dell'Asia».

Gabriele Rosana

L'ESECUTIVO UE PRONTO A BOLLARE COME «ILLEGITTIMO» IL PAGAMENTO IN RUBLI DEL GAS SUL "CONTO K"

Verso le urne La campagna di Marine

L'appello agli elettori: «Sbarrate il passo alla casta»

Sbarrate il passo alla casta». Lo ha ripetuto più volte ieri Marine Le Pen davanti a circa 4 mila persone riunite a Avignon. È in giacca sapientemente rossa che la sfidante di Emmanuel Macron per l'Eliseo è andata a cercare voti sulle terre di Jean Luc Mélenchon, il tribuno della gauche radicale arrivato terzo al voto di domenica, ormai ago della bilancia del ballottaggio del 24 aprile. Le Pen ha parlato anche della Nato: ha confermato che, se arrivasse all'Eliseo, riporterebbe subito la Francia fuori dal comando integrato. Il Patto Atlantico Le Pen lo sposterebbe a est proponendo addirittura un avvicinamento della Nato alla Russia.

Moody's sui bond

«Default più vicino Mosca paga in rubli»

Sempre più vicino il defalut della Russia. Moody's Investors Service ha riferito che, il 4 aprile, la Russia avrebbe effettuato pagamenti su due obbligazioni con scadenza nel 2022 e nel 2042 in rubli anziché in dollari Usa, fatto che rappresenta «un cambiamento nei termini di pagamento rispetto ai contratti obbligazionari originali e pertanto può essere considerato un default secondo la definizione di Moody's se non sanato entro il 4 maggio, che è la fine termine di grazia». I contratti obbligazionari, secondo quanto evidenzia Moody's, non prevedono il rimborso in altra valuta diversa dal dollaro e, sebbene gli eurobond emessi dopo il 2018 consentano a determinate condizioni di effettuare rimborsi in rubli, quelli emessi prima del 2018 (comprese le obbligazioni del 2022 e del 2042) o non contengono questa clausola di valuta alternativa o consentono di effettuare rimborsi solo in altre valute forti (dollaro, euro, sterlina o franco svizzero).

Continua intanto il calo della Borsa di Mosca, dove ieri l'indice Moex ha perso il 4,9%, nella sua quinta seduta consecutiva in ribasso. Un filotto costato al listino quasi l'8,7% del suo valore, sotto il peso delle sanzioni e in un escalation di tensione che ha portato a nuove minacce ai Paesi baltici. In difficoltà anche il rublo che prosegue la sua flessione sia sull'euro che sul dollaro.

IL FOCUS

Per Mosca un colpo duro ma in Europa è allarme per il prezzo dei carburanti

ROMA Nei documenti di previsione dei governi e in quelli degli analisti sono definiti come semplici "scenari". Esercizi per capire cosa accadrebbe alle economie del Vecchio continente nel momento in cui si decidesse di applicare a Mosca la madre di tutte le sanzioni: quella su petrolio e gas. Più passano i giorni e più questi stessi scenari sembrano diventare realtà. L'embargo sul petrolio ormai è a un passo. Nonostante le resistenze tedesche e ungheresi, lamentate ieri dallo stesso Volodymyr Zelensky, dopo il 24 aprile, passate le elezioni francesi, l'Ue approverà il sesto pacchetto di sanzioni con l'embargo sul petrolio. Non sarà un passaggio indolore. Per la Russia sicuramente. Ma nemmeno per i Paesi europei.

I NUMERI

La Russia è il terzo produttore al mondo di petrolio con 11,3 milioni di barili al giorno. Di questi ne esporta quasi 8 milioni ogni giorno. Il petrolio greggio vale per Mosca 190 miliardi l'anno. Per le casse pubblica una novantina. Il colpo per il Cremlino non sarà facile da assorbire.

Vladimir Putin sta già da tempo muovendosi per trovare altri compratori, in primis Cina e India. La fame di oro nero del resto è tanta. Come lo è però, anche la quantità assorbita di petrolio russo oggi assorbita dall'Europa. Il Vecchio continente compra il 60 per cento dei barili prodotti dalla Russia. Tra i Paesi più dipendenti ci sono la Lituania, la Finlandia e la Slovacchia. Ma il principale acquirente in termini assoluti è la Germania. Importa poco meno di un milione di barili al giorno da Mosca, forniture che valgono il 30 per cento del suo fabbisogno. Il governo tedesco conta di dimezzare la sua dipendenza dal petrolio russo entro l'estate e di azzerarla entro l'anno. Dunque Berlino potrebbe chiedere che le sanzioni non entrino subito in vigore, ma dopo l'estate come fatto per il carbone, in modo da farsi trovare pronta all'interruzione delle forniture. L'Italia è in una condizione leggermente migliore. Dalla Russia arriva il 13 per cento del petrolio consumato nel Paese. Nel 2021 poco più di 200 mila barili. Ma soprattutto Roma può contare su ben 22 produttori che riforniscono il Paese.

Il problema semmai è un altro. Che effetto avrà il blocco delle importazioni dalla Russia sui prezzi di benzina e diesel? Il prezzo del petrolio che ieri era partito in calo, a fine seduta ha iniziato a salire. Secondo gli esperti potrebbe toccare picchi mai sperimentati.

LE PREOCCUPAZIONI

Insomma, se oggi è difficile dire fino a quali livelli il prezzo del greggio potrà salire, è altrettanto certo che se verranno a mancare da un giorno all'altro i 4,5 milioni di barili che Mosca vende all'Europa, il valore di mercato non potrà che salire. Nelle settimane immediatamente successive allo scoppio della guerra, il governo italiano è dovuto intervenire per calmierare il prezzo alla pompa che aveva sfondato la soglia dei 2 euro al litro. Dopo lo "sconto" di 25 centesimi sulle accise, il prezzo è sceso mantenendosi sotto quel valore. Tuttavia il 2 maggio lo sconto delle accise cesserà. Il governo ha già lasciato intendere che l'intenzione è di rinnovarlo. Subito dopo Pasqua, una volta approvato il Def, il Documento di economia e finanza, Palazzo Chigi e Tesoro porteranno in consiglio dei ministri un nuovo decreto legge per calmierare sia i prezzi alla pompa che quelli dell'elettricità. Un provvedimento che, per adesso, vale 6 miliardi di euro, ma che sempre il governo ha fatto sapere che potrebbe lievitare proprio nel caso in cui dovesse scattare l'embargo sull'energia Russa. Probabilmente sarà necessario anche rafforzare la misura del taglio delle accise, per evitare non solo che il prezzo superi i 2 euro ma punti anche verso valori più elevati.

Andrea Bassi

DALLA RUSSIA ARRIVA IL 60% DEL GREGGIO CONSUMATO IN EUROPA GOVERNO PRONTO A INTERVENIRE DI NUOVO SULLE ACCISE

L'EMBARGO PER LA GERMANIA VALE IL 30% DEL SUO FABBISOGNO, MA ENTRO L'ESTATE DIMEZZERÀ LA DIPENDENZA

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 578/2019
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Salvarosa, Via del Credito n. 26 - Lotto A, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura" e precisamente uffici con servizi e locali accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 164.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 123.000,00. **Lotto B**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato ad uso commerciale-direzionale denominato "Condominio Plesso della Cultura" e precisamente uffici con servizi e locali accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.06.2022 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 471/2018
QUINTO DI TREVISO (TV) — Lotto 1, Via G. Marconi n. 58, piena proprietà per l'intero di porzione di **capannone** ad uso industriale, catastalmente composto da: officina, due locali adibiti a verniciatura e finitura, anti w.c. e w.c. al piano terra; deposito al piano primo; tunnel al piano interrato; pertinenziali vasca seminterrata di riserva idrica ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 2955. Occupato con titolo non opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 624.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 468.000,00. **Lotto 2, Via Verdi n. 10**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare catastalmente composta da: taverna, centrale termica, cantina e due magazzini al piano interrato; soggiorno-pranzo, cucina, anti w.c., w.c. e due terrazze al piano terra; due camere, guardaroba, disimpegno, bagno, w.c. e terrazzo al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 499. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 157.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.06.2022 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 194/2013
G.E. Dott.ssa Paola Torresan – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto
VEDELAGO (TV) – LOTTO unico, Nuda proprietà (100%), Usufrutto (100%). Gli immobili sono siti nel Comune di Vedelago in **via nazionale nr. 65, Strada Regionale 53 Postumia**. Trattasi di due **unità abitative** inserite in una linea edificata; una delle due unità è posta sulla testa verso ovest. Esse hanno impianti separati. Le aree scoperte sono comuni alle due unità immobiliari e adibite a parcheggio di veicoli e verde. Nell'area a sud è presente una piscina scoperta con impianto di depurazione. **Prezzo base Euro 107.469,00**. Offerta minima Euro 80.601,75. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 24/05/2022 alle ore 16:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile sul sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, Dott. Gianni Pretto, 31044 Montebelluna (TV) Via Montello, 6/A (tel. 0423/600699 - e-mail procedure@bddp.it).

Esecuzione Immobiliare n. 698/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Via Luigi Pastro – LOTTO 1, proprietà per quote indicate nel bando di fabbricato formato da due **unità abitative** al piano terra e primo, da un ex-negozio (potenziale autorimessa) e da una area scoperta comune pertinenziale. Il primo appartamento (sub 13) è composto da: ingresso piano terra, cucina-pranzo, soggiorno, ingresso piano primo e corridoio, disimpegno zona notte, tre camere doppie, bagno, due terrazze. L'altro appartamento (sub 18) è composto da: ingresso-cucina-pranzo, disimpegno-corridoio, due camere doppie di cui una con bagno e cabina-armadio, bagno e ripostiglio. L'ex negozio/autorimessa (sub 14) risulta libero mentre le due abitazioni sono rispettivamente occupate dall'usufruttuaria (sub.13) e dall'esecutato e la sua famiglia (sub.18). **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto in data 07/06/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Dott. Marco Parpinel, con studio in Treviso (TV), via Canova n.6 (tel. 0422-590304 - e-mail: segreteria@addendastudio.it). Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con studio in Treviso (TV), via Canova n.6 (tel. 0422-590304, email: esecuzioni@addendastudio.it).

Esecuzione Immobiliare n. 308/2018
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott.ssa Cristina Dall'Antonia
TREVISO (TV) – Via Bertolini n. 1 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero (100%) di **appartamento** al quarto piano (di condominio da sei piani) e posto auto al pian terreno. L'unità residenziale si compone da ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, bagno, corridoio e altra stanza, oltre due poggioli. L'appartamento gode di bella vista panoramica. Si segnala la presenza di alcune difformità sanabili, sul punto si fa espresso riferimento alla perizia di stima. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 138.000,00**. Offerta minima Euro 103.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07/06/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Cristina Dall'Antonia con Studio in San Vendemiano (TV), Via Friuli n. 10 (tel. 0438 1918205, e-mail: procedure.dallantonia@gmail.com).

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Concordato Preventivo R.F. 9/2020
Giudice Delegato: dott.ssa Petra Uliana; Commissario Giudiziale: dott.ssa Lorena Andreetta; Liquidatore Giudiziale: dott. Andrea Possamai
MONTEBELLUNA (TV) – Lotto unico (Lotto 2 della procedura), piena proprietà per l'intero di **immobili** di "Via Contea". **Prezzo base Euro 172.000,00**. Rialzo minimo Euro 10.000,00. **Vendita telematica dal giorno 18.05.2022 ore 12:00** al giorno 20.05.2022 ore 12:00 tramite il portale www.fallcoaste.it. Offerte tramite il medesimo portale entro il giorno 16.05.2022 alle ore 12.00. L'esame delle offerte sarà svolto il giorno 18.05.2022 alle ore 11.00. Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

FALL. 3/2009 - IMMOBILE CON BENEFICIO 110%
CORDIGNANO (TV) – Strada Privata dei Vettorel n.1 – Lotto 2, **unità abitativa** con area scoperta di mq. 1040 circa. Libero. **Prezzo base Euro 86.016,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 12/05/2022 alle ore 12:00** nell'ufficio secondario del Notaio Giuseppe Scioli, sito in Corte delle Rose n. 68 a Conegliano (TV). Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 11/05/2022. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso il Curatore dott. Riccardo Da Re con Studio in Conegliano (TV) Via Maggior Piovesana n. 41 int. 11 tel. 0438 418548.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI VENEZIA
N. **2383/2020 R.G.**

PER MAGGIORI INFO
Scansiona il QR Code

Ippodromo V.S Breda Le Padovanelle

Padova (PD) - Via dell'Ippodromo, 4

Complesso sportivo denominato "Ippodromo V.S. Breda Le Padovanelle" comprensivo di ampia area esterna esclusiva a servizio dell'impianto quali parcheggi, aree verdi, viabilità.

Superficie lotto: circa 141.939,00 mq
Stato dell'immobile: Occupato con titolo opponibile alla procedura, scadenza 31/12/2022

OFFERTA MINIMA PER PARTECIPAZIONE ALL'ASTA
€2.002.500,00

DATA DELL'ASTA
09 Giugno 2022 - Ore 10:00

LUOGO DELL'ASTA
Sede Aste33 | 31100 - Treviso
Strada Vecchia di San Pelajo, 20

+39 0422 693028 | info@aste33.com | aste33@pec.it | www.aste33.com

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 69/2021. Procedura aperta con modalità telematica per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani pericolosi e specifici non pericolosi provenienti da contenitori presenti sul territorio di comuni vari della Provincia di Padova. CER 20.01.32 - CER 20.01.33* - CER 16.02.16. - CIG: 8795105E3C. Durata 24 mesi con opzione di rinnovo per 12 mesi e di proroga tecnica per 6 mesi. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicataria ed importo: Eco Eridania S.p.A. con sede in Arenzano (GE), contratto Rep. n. 80/2022 del 17/03/2022, € 235.652,70.- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 01/04/2022.

IL PROCURATORE SPECIALE:
f.to Dott. Paolo Zancanaro

AURORA SOC. COOP. A R. L.

Sede Legale: VIALE VENEZIA, 70 - 33033 CODROIPO (UD)
Iscritta al registro delle imprese di UDINE - C.F. e n. iscrizione 01667500308
Numero iscrizione Albo Società Cooperative: A120807
Sezione: Cooperative a mutualità prevalente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Signori Soci, è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci per il giorno 30 (trenta) aprile 2022 alle ore 07.00 presso la sede sociale in Viale Venezia n. 70 a Codroipo ed, occorrendo, in **seconda convocazione il giorno 09 (nove) maggio 2022 alle ore 18.00** presso la sede sociale in Viale Venezia n.70 a Codroipo. L'ordine del giorno dell'Assemblea sarà il seguente:
1) Lettura del Bilancio chiuso al 31.12.2021 con la Nota integrativa che lo accompagna e della Relazione del Revisore contabile;
2) Approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2021 con relative deliberazioni;
3) Deliberazioni in merito al C.D.A.;
4) Nomina del Revisore Contabile per scadenza termini;
5) Varie ed eventuali.

Si dichiara che i locali sono sanificati e sono garantite le distanze di sicurezza previste dalla normativa. Si richiede l'accesso ai locali aziendali muniti di tutti i presidi igienico-sanitari richiesti per la prevenzione al Covid-19.

Codroipo, 31.03.2022

Il Presidente

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA N. 8255847. Si rende noto l'aggiudicazione della gara a procedura aperta per l'affidamento della fornitura biennale di reagenti per la U.O. Lab di Genetica presso az.Pol. di Bari e Ped. G.nni XXIII. Determina di aggiudicazione disponibile su **https://www.sanita.puglia.it/web/ospedalegiovannixxiii**. Spedizione in G.U.U.E. 05/04/2022.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

COMUNE DI VENEZIA

Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato

AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO SERVIZI

Il Comune di Venezia bandisce la seguente: **GARA N. 20/2022 - Appalto della durata di 3 (tre) anni, del Servizio Educativo Domiciliare, in conformità al "Regolamento Servizio Educativo Domiciliare", approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 131 del 19/11/2015. CIG 91399247E2.** L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad **€ 1.176.175,00.=** o.f.e.comprensivo dell'eventuale proroga tecnica. Le offerte dovranno pervenire entro le ore12.00 del giorno 5/05/2022, esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet *https://venezia.acquistitelematici.it*. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet *www.comune.venezia.it/node/41408*, *www.serviziocontrattipubblici.it* e *https://venezia.acquistitelematici.it;*

IL DIRIGENTE - Dott. Marzio Ceselin

COMUNE DI VENEZIA

Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato

AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO SERVIZI

Il Comune di Venezia bandisce la seguente: **GARA N. 22/2022 - appalto del servizio di raccolta, deposito temporaneo e smaltimento di rifiuti contenenti amianto previa cernita visiva e caratterizzazione e omologa in cumuli a San Giuliano Mestre Venezia nell'ambito del PON METRO 2014-2020 Asse 6 REACT EU operazione VE6.1.4.b_6 "Smaltimento cumuli di rifiuti abbandonati in procedura sostitutiva" PR21013 CUP F71I22000060006 CIG 91519392F8.** L'importo complessivo dell'appalto, ammonta ad **€ 719.925,54.=** (o.f.e). Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del giorno 09/05/2022,** esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet *https://venezia.acquistitelematici.it*. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet *www.comune.venezia.it/node/41408, www.serviziocontrattipubblici.it* e *https://venezia.acquistitelematici.it*.

IL DIRIGENTE - Dott. Marzio Ceselin

La trattativa sulla giustizia

Csm, primo ok alla riforma: sì al fascicolo sui magistrati Maggioranza (quasi) unita

▶Accordo in Commissione dopo una lunga trattativa. Il 19 aprile la prova dell'Aula

▶Si dicono soddisfatti tutti i partiti tranne Italia viva, Renzi: compromesso al ribasso

LA RIFORMA

ROMA Alla fine l'accordo della maggioranza regge e soltanto Italia viva, in piena notte, non vota il mandato al relatore per la riforma della giustizia e dell'ordinamento giudiziario, che martedì arriverà alla Camera, nello stesso giorno in cui comitato centrale dell'Anm si riunirà per convocare l'assemblea generale del 30 aprile e valutare la proposta di uno sciopero. Del testo fanno parte anche alcuni emendamenti controversi, come quello di Enrico Costa di Azione sulla "pagella" dei magistrati e quello di Pierantonio Zanettin (Fi) sulla separazione della funzioni, che ha superato l'esame con l'astensione dei 5Stelle. Ci saranno nuove regole per le nomine dei vertici degli uffici giudiziari, non si potrà indossare la toga dopo un incarico politico e spariscono le liste per le candidature al Csm.

CSM

Il Consiglio superiore della magistratura tornerà a essere composto da 30 membri: 20 togati e 10 laici oltre ai 3 componenti di diritto. Non sono più previste liste: il sistema si basa su candidature individuali, senza necessità di presentatori. E ci saranno anche le quote rosa: dei sei candidati di ogni collegio binominale un minimo almeno la metà dovrà essere del genere meno rappresentato.

IL PASSAGGIO DALLA FUNZIONE DI PM A QUELLA DI GIUDICE SARÀ POSSIBILE UNA SOLA VOLTA IN TUTTA LA CARRIERA

PORTE GIREVOLI

La riforma introduce il divieto di esercitare in contemporanea funzioni giurisdizionali e ricoprire incarichi elettivi e governativi, sia per cariche elettive nazionali e locali sia per gli incarichi di governo nazionali, regionali e locali. I magistrati che abbiano ricoperto cariche elettive, dopo il mandato, non potranno tornare a svolgere funzioni giurisdizionali: quelli ordinari verranno collocati fuori ruolo nell'amministrazione o nell'Avvocatura dello Stato. Le toghe candidate e non elette, per tre anni, non potranno tornare in un ufficio nella regione che comprende la circoscrizione elettorale, né in quella in cui si trova il distretto dove lavoravano in precedenza, né potranno assumere incarichi direttivi.

PASSAGGI DI FUNZIONE

Le toghe dovranno scegliere entro dieci anni dall'assegnazione della prima sede e nella loro carriera potranno fare un solo passaggio dalla funzione requirente a quella giudicante nel penale. Limite che non vale per il passaggio al settore civile o dal settore civile alle funzioni requirenti nonché per il passaggio alla Procura generale della Cassazione.

«VOTO ALLE POSTE PER COMBATTERE L'ASTENSIONISMO»

Per combattere l'astensionismo il ministro D'Incà propone il voto anticipato negli uffici postali, con cabina elettorale

Palazzo Chigi

Record di Draghi sui provvedimenti attuativi

«I 955 provvedimenti attuativi del governo in carica costituiscono quasi il triplo degli atti smaltiti nello stesso periodo di tempo», ovvero «i primi 13 mesi e mezzo di attività, dal primo e secondo governo della XVIII legislatura» (i governi Conte). «Il miglioramento della macchina governativa preposta all'attuazione si evince anche raffrontando i dati indicati con quelli della legislatura precedente, quando l'esecutivo Gentiloni produsse 404 provvedimenti e l'esecutivo Renzi 751» in un analogo periodo. Questi i dati contenuti nella relazione del sottosegretario Roberto Garofoli presentata in Consiglio dei ministri.

FASCICOLO PERSONALE

Attualmente, ad ogni valutazione di professionalità (ogni 4 anni fino alla settimana valutazione) il magistrato deve produrre al Consiglio giudiziario, e poi al Csm, provvedimenti a campione sull'attività svolta e statistiche relative alle attività proprie e comparate a quelle dell'ufficio di appartenenza. Già è prevista l'esistenza di segnalazioni in caso di "significative anomalie". Con l'emendamento di Costa il fascicolo, dovrà costantemente essere aggiornato, seguendo anche l'iter dei vari provvedimenti, compreso la tenuta dei provvedimenti nei vari gradi di giudizio.

NOMINE

Per evitare le nomine "a pacchetto" degli incarichi ai vertici degli uffici giudiziari, il Csm dovrà procedere in base all'ordine cronologico delle scoperture. Sul sito saranno pubblicati i curricula di chi ha presentato domanda e sarà obbligatoria l'audizione di non meno di 3 candidati. Prima e dopo la nomina, i magistrati dovranno seguire dei corsi di formazione.

Valentina Errante

CANDIDATURE INDIVIDUALI PER ESSERE ELETTI A PALAZZO DEI MARESCIALLI, ELIMINATE LE LISTE PER EVITARE IL CORRENTISMO

Veneto

Autonomia, lite fra la Lega e il Pd su materie e soldi

CAPOGRUPPO Alberto Villanova

▶Scontro sulla proposta dei dem per l'uscita dallo stallo sulla legge

LA RIFORMA

VENEZIA Nell'attesa che venga attuata, l'autonomia differenziata continua a far litigare centrodestra e centrosinistra in Veneto. Mercoledì il Partito Democratico ha avuto presentato la sua proposta per l'uscita dallo stallo: alla Regione 7 materie anziché 23 e risorse pari a quelle attualmente spese dallo Stato. Ma ieri la Lega è andata all'attacco.

FERRARI E BANDIERE

A partire è stato il capogruppo Alberto Villanova: «La proposta del Pd veneto sull'autonomia è come il Prosek croato: una taroccata colossale. I veneti non intendono farsi prendere in giro dalla filiale veneta di De Luca: una autonomia senza residuo fiscale è una Ferrari che viaggia in prima. Passi che nel 2017 il Partito Democratico si è balcanizzato sul referendum dei veneti, arrivando a presentare un esposto alla Corte dei Conti ed invitando i cittadini a non votare. Ora però siamo all'assurdo: l'idea del Pd veneto è finalizzata non al bene del nostro popolo, ma ad evitare di infastidire i leader democratici romani. Non possiamo e non accetteremo mai un accordo al ribasso, come i dem di casa nostra vorrebbero. Senza il tema del residuo fiscale o dell'extragettito, si parla del nulla cosmico».

Pronta la replica del Pd, con il leader in Consiglio regionale Giacomo Possamai: «Il capogruppo Villanova ha deciso ancora una volta di rispondere con gli slogan alle nostre proposte concrete. E, come da sempre accade attorno a questo tema importante, le sue parole fanno capire come alla Lega non interessi ottenere un cambiamento reale ma solo piantare bandiere propagandistiche. Magari con la segreta speranza che l'autonomia non arrivi mai, così da poter continuare a sventolarla».

Al coro della polemica si sono poi accodati i leghisti Gabriele Michieletto e Roberta Vianello: «La proposta del Pd veneto di chiedere solo sette materie è indegna. La richiesta del nostro popolo è stata certificata da un referendum, che anche se sabotato dai democratici, è stato chiarissimo nell'esito. I veneti hanno bisogno di uomini coraggiosi, non di quaquaraquà».

Il dem Possamai ha così ribadito la posizione del centrosinistra: «Spiace constatare che di fronte ad una proposta politica concreta, che punta a superare l'impasse, ci siano commenti di questo tipo, scomposti e che rivelano nervosismo. Era invece naturale attendersi, nell'ottica della buona politica, una disponibilità al confronto. Ed è un invito che noi rinnoviamo, tramite la proposta di istituire di una Commissione speciale sull'autonomia che presenteremo nei prossimi giorni. Non c'è nessuna volontà di raggiungere un accordo al ribasso. Anzi, la nostra proposta è invece quella di individuare quali sono le materie chiave per il Veneto, quelle che interessano di più alle nostre imprese e ai cittadini, per fare in modo di superare l'impasse».

Curiose, in tutto questo, le citazioni emiliano-romagnole. Villanova dice ai dem che la volontà dei veneti è «sostenuta persino dal loro presidente Bonaccini», mentre Possamai rimarca che le materie vanno selezionate «in coerenza con quanto messo sul tavolo dall'Emilia Romagna».

A.Pe.

VILLANOVA: «SENZA RESIDUO FISCALE È IL NULLA COSMICO» POSSAMAI: «COMMENTI SCOMPOSTI CHE RIVELANO NERVOSISMO»

Friuli Venezia Giulia

Bonus nell'edilizia, accordo anti frodi tra imprese e Gdf

PRESIDENTE Michelangelo Agrusti

▶Confindustria, Ance e Artigiani a Pordenone firmano la partnership

IL PATTO

PORDENONE Decine di casi di cittadini beffati o truffati da chi cerca di lucrare sui bonus previsti dal governo per il rilancio dell'edilizia. Studi di fattibilità già pagati e lavori mai partiti. Oppure lavori fermi a metà. Tante le segnalazioni alle categorie economiche e alla Guardia di Finanza arrivate in quest'ultimo periodo. E così le categorie corrono ai ripari e - a tutela delle imprese sane e dei cittadini - siglano un protocollo di collaborazione con la Finanza. Un patto apri-pista firmato ieri in Camera di Commercio a Pordenone ma che sarà presto replicato nelle altre città della Regione.

L'obiettivo del protocollo tra le categorie dei costruttori di Confindustria e Confartigianato e le Fiamme Gialle è rafforzare la collaborazione per individuare eventuali fenomeni fraudolenti legati alle agevolazioni riconosciute per la ripresa del settore edile. La partnership è stata formalizzata un articolato protocollo d'intesa che individua nella prevenzione e nel contrasto di qualsiasi violazione della legge 77 del 2020 - meglio nota come "bonus facciate" - l'obiettivo principale. Firmatari, oltre al comandante delle Fiamme Gialle, colonnello Davide Cardia, i presidenti di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, di Ance Alto Adriatico, Elvis Santin e di Unione Artigiani di Pordenone, Silvano Pascolo.

LA COLLABORAZIONE

Per la Guardia di Finanza, è stato spiegato, «la collaborazione si sostanzierà tenendo conto degli obiettivi assegnati dal ministro dell'Economia e delle Finanze mediante la direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione e nei limiti delle risorse disponibili». L'Associazione dei costruttori Alto Adriatico e Unione Artigiani raccoglieranno notizie in ordine alla presenza di cantieri con indici di anomalia e ogni informazione utile a individuarne l'ubicazione esatta, la tipologia lavori in atto e l'impresa esecutrice. Le categorie edili si attiveranno anche per segnalare società, studi di consulenza, professionisti o altre figure di intermediazione che si propongano con modalità anomale alla clientela privata per l'esecuzione di studi di fattibilità propedeutici all'esecuzione di lavori edili cui consegua la possibilità di fruire delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale.

Trecento imprese edili registrate in pochi mesi in provincia: un numero molto alto all'interno del quale ci sono evidentemente anche società sorte improvvisamente con l'obiettivo di lucrare sui fondi messi a disposizione per gli inventivi e le agevolazioni edilizie. «Piatto ricco mi ci ficco. Non si sfugge a questa logica - sottolinea il presidente di Confindustria Alto Adriatico - ci sono tante realtà, microimprese di fare un altro lavoro rispetto a quello che facevano e si è registrato un proliferare di procedure non tutte regolari». «Purtroppo da quando sono partiti i bonus edili - aggiunge Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Pordenone - si sono inserite nel settore anche tante false imprese con lo scopo di attingere i fondi dalle norme sui bonus e truffare i cittadini che hanno dato loro credito».

R.P.

SCAMBIO DI NOTIZIE SU CANTIERI CON INDICI DI POSSIBILI ANOMALIE: «COLPIAMO I DELINQUENTI CHE INGANNANO LO STATO»

Il "cervellone" turistico: boom a Pasqua

▶Veneto, l'Osservatorio regionale attiva un sistema di previsione dei dati di hotel e campeggi: «Stiamo tornando ai livelli del 2019»

▶Da maggio a settembre +8% sul 2021, a giugno +18% grazie ai tedeschi. Caner: «I russi? Più timori per le nostre famiglie»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Dopo due anni e due mesi trascorsi a decifrare le curve della pandemia, ora è arrivato il momento di scrutare i grafici dei pernottamenti. Il meccanismo è simile, in quanto i numeri vengono aggiornati in tempo reale e le previsioni vanno verificate sotto data, ma a differenza dei contagi, parlando di visitatori la tendenza all'aumento è una buona notizia. «Siamo moderatamente ottimisti, poiché nel 2022 cresciamo rispetto al 2021 e rivediamo l'andamento del 2019, malgrado i timori per gli effetti della guerra e del caro-bollette», dicono infatti Massimiliano Schiavon e Alberto Granzotto, presidenti rispettivamente di Federalberghi e Faita-Federcamping, presentando con l'assessore Federico Caner la sezione "Hospitality data intelligence" dell'Osservatorio del turismo regionale federato.

FEDERALBERGHI: «CONDIVIDERE I NUMERI È UN PASSO EPOCALE» FAITA: «ABBIAMO FORMATO GLI ADDETTI AL DIGITALE»

I SENSORI

Il nome del servizio ne spiega la finalità. All'interno del portale osservatorioturismoveneto.it, a cui aderiscono 45 realtà istituzionali e associative, è stato sviluppato da Hospitality Benchmark un software capace di investigare l'andamento del settore ricettivo negli hotel e nei campeggi. I sensori distribuiti sul territorio sono 14.000: camere che, su un totale di circa 300.000 posti-letto offerti dalle aziende affiliate alle due organizzazioni, rappresentano la base di partenza della banca-dati. «È un primo passo, ma è un passaggio epocale – sottolinea Schiavon – perché finora la condivisione delle informazioni non era nel Dna degli operatori...». Adesso invece sono proprio questi ultimi ad aggiornare quotidianamente la piattaforma sulle presenze nelle proprie strutture. «È stata necessaria una forte formazione della categoria – evidenzia Granzotto – dal momento che c'era un problema di alfabetizzazione digitale». Tocca poi al "cervellone" elaborare, e mettere in grafica, il tasso di occupazione degli alberghi e dei villaggi, il prezzo medio di vendita e il ricavo medio per camera, organizzandoli per ambito tematico (città d'arte, mare, lago, terme, montagna), confrontandoli con lo stesso periodo dei tre anni precedenti e rendendo disponibile una proiezione sui tre mesi successivi. «Le cifre vanno lette correttamente – avverte Caner – soprattutto dopo che il Covid ha spinto molti a prenotare a ridosso della partenza. Ma questo non è un semplice contenitore di dati statistici: è uno strumento che ci permette di fare una programmazione strategica».

I RISULTATI

Su tali presupposti, in questa settimana di Pasqua risulta un'occupazione media del 61,6% negli hotel delle città d'arte (lo scorso anno era stata del 16,7%), del 47,4% al mare (anziché del 7,8%), del 66,9% al lago (19,3%), del 68,6% alle terme (21%), del 33,8% in montagna (0%). «Ci attendiamo un giugno interessante per le festività che interessano il mercato di lingua tedesca – dice Schiavon – con un incremento del 15%-18% sulla costa. Tra maggio e settembre, inoltre, prevediamo un +8% in media». Aspettative da boom anche per il lago, dove «i camping sono frequentati soprattutto da tedeschi, austriaci, svizzeri, olandesi e danesi», annota Granzotto. Che ne sarà invece dei russi? «Erano circa 1 milione all'anno – ricorda Caner – con l'Est Europa che complessivamente registrava 6 milioni. In totale parliamo quindi di neanche il 10% del nostro mercato turistico, benché di fascia alta. Però ci preoccupa di più la riduzione della capacità di spesa delle nostre famiglie, per cui non escludiamo di tornare a chiedere misure come il bonus-vacanze. Dovremo poi lavorare sulla comunicazione, soprattutto verso gli americani, per trasmettere un concetto di sicurezza: quando pensano alla "guerra in Europa", devono capire che non è in Veneto».

Angela Pederiva

LAGUNA & MARE

Venezia, gli hotel occupati all'80% «Ripresa di qualità»

Il primo assaggio di cosa sarà Pasqua a Venezia si è avuto ieri, giovedì santo, quando la città d'acqua è stata letteralmente presa d'assalto da vacanzieri e giornalieri. Tanti i veneti che hanno approfittato del primo giorno di vacanza delle scuole e della giornata dal clima favorevole. E alla fine della giornata i numeri confermano l'impressione delle calli affollate. Le festività pasquali e i grandi eventi trainano la ripartenza del turismo a Venezia e a rifletterne i dati è un'indagine della società Str. Nei grandi alberghi del centro storico l'indice di occupazione supererà infatti l'80 per cento nel prossimo weekend di Pasqua, per attestarsi intorno al 72 per cento nei prossimi quindici giorni, con buone prospettive per il mese di aprile. «Assistiamo ad una ripresa non soltanto quantitativa ma anche qualitativa» nota il presidente della sezione Turismo di Confindustria Venezia, Salvatore Pisani. Un trend che si vede anche nelle rilevazioni di Ava, l'assoalbergatori veneziana: tra grandi eventi che fanno del capoluogo lagunare un polo artistico e culturale d'eccellenza e la ricorrenza religiosa come parentesi di villeggiatura in famiglia, nella città d'arte l'occupazione delle strutture è schizzata oltre l'80 per cento dalla scorsa settimana. Questa fotografia riguarda il centro storico e l'area di Mestre, cui segue l'apertura della stagione ricettiva anche negli hotel del Lido.

ALBERGATORI SODDISFATTI ANCHE NELLE SPIAGGE UN CENTINAIO LE STRUTTURE GIÀ APERTE

SUL LITORALE

Non è da meno il livello di prenotazione e di presenze turistiche negli hotel delle spiagge dove l'andamento ricalca quello visto nella Pasqua 2019, l'ultima pre-Covid. «C'è molta fiducia - commenta il presidente dell'Associazione jesolana albergatori, Alberto Maschio - Ad oggi gli hotel che apriranno per Pasqua saranno circa cento con un dato occupazionale che in questi giorni si sta attestando attorno al 50% ma con la previsione di arrivare alla piena occupazione per il weekend». Buone anche le indicazioni a Cavallino-Treporti, capitale europea del turismo en plein-air, dove i primi campeggi hanno aperto settimana scorsa registrando da subito le code di camper: per Pasqua saranno una decina le strutture aperte. E non a caso la partenza dell'estate 2022 è già stata definita positiva, con la speranza che la stagione torni a registrare i numeri di presenze ante 2019.

FOLLA In questi giorni Venezia è gremita (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

I NUMERI

14.000 Le camere d'albergo monitorate dalla nuova banca-dati del Veneto

61,6% L'occupazione media degli hotel delle città d'arte in questa settimana

1 Milione di turisti dalla Russia: quest'anno non arriveranno causa guerra

TERME

Abano e Montegrotto piene «Però solo per 3 o 4 notti e non si trova il personale»

▶Da domani sono attesi 13.000 ospiti. Boaretto: «Ancora paura del virus»

Il fine settimana di Pasqua fa tirare un grosso sospiro di sollievo agli albergatori del bacino termale euganeo. Da domani al Lunedì dell'Angelo, gli stabilimenti di Abano e Montegrotto accoglieranno circa 13mila turisti, per un totale di 40mila giornate di presenza. In media, secondo le prime analisi delle associazioni di categoria, gli hotel registreranno un livello di capienza dell'80% sul numero totale dei posti-letto; in alcuni casi, anche del 90.

Le buone notizie però si fermano qui. Rispetto alla Pasqua del 2019, l'ultima prima della proclamazione dell'emergenza sanitaria, è già stata messa nel conto una flessione delle presenze che si attesta dal 5 al 10%. Ulteriore problematica, la drastica diminuzione del periodo di soggiorno: non più di tre, quattro giorni, a fronte dei dodici nei periodi d'oro del turismo termale. E il motivo principale continua ad essere il timore del Coronavirus. «La coda di quest'ultima ondata è decisamente meno preoccupante delle precedenti – dichiara il presidente di Federalberghi Terme Euganee Emanuele Boaretto –. Ma sta spingendo molti a prenotazioni dell'ultimo secondo, a causa delle quarantene in cui si rischia comunque di incorrere. Abbiamo per fortuna ancora una certa disponibilità di camere in quasi tutte le strutture ricettive e la speranza di accogliere qualche cliente ritardatario».

IL PONTE

Dolenti note, invece, per quanto riguarda il ponte del 25 aprile. «L'interesse per quel periodo è ancora scarso, mentre per il mese di maggio le richieste stanno andando decisamente a rilento». Per la Pasqua ormai prossima si ripresenta inoltre l'ormai annosa questione della carenza di personale. «Un dato tristemente interessante – puntualizza il numero uno dell'ente di categoria – è rappresentato dal fatto che alcuni alberghi del bacino euganeo abbiano scelto di chiudere in anticipo le prenotazioni rispetto al tutto esaurito. Una scelta dettata dall'impossibilità di coprire tutte le esigenze dell'hotel a pieno ritmo, vista la diffusa mancanza di dipendenti pienamente formati dal punto di vista lavorativo. Una criticità che abbiamo già evidenziato più volte in passato. In questo senso – conclude Boaretto – non è possibile accettare altre richieste». La maggior parte dei turisti arriverà dall'Italia, seguiti da quelli dei tradizionali mercati esteri, Germania, Austria e Svizzera.

Eugenio Garzotto

MONTAGNA

A Cortina ancora sci «Ma stagione finita: sono solo pendolari»

Pasqua sugli sci, sulle Dolomiti Venete, per gli irriducibili delle ultime discese. A Cortina ci sono diversi impianti di risalita aperti, in questi giorni, fino a Lunedì dell'Angelo, una decina fra funivie, seggiovie e sciovie, ma sul monte Faloria si guarda addirittura più in là, per garantire altre due settimane sugli sci, per la consueta chiusura della stagione da record, il 1° maggio. Quest'anno la festività cade di domenica, per cui non ci sarà un ponte festivo ma una sola giornata, che sarà comunque intensa, fra sciate, musica, festa e divertimento. In questi giorni nella conca d'Ampezzo si scia ancora al passo Falzarego, sulla seggiovia del Col Gallina. Sono aperti gli impianti che salgono in montagna dal centro del paese. È così per i due tronchi di cabinovia e funivia "Freccia nel cielo", per il Col Drusciè e Ra Valles, con partenza dallo stadio Olimpico e arrivo sulla Tofana, oltre al comprensorio di seggiovie e piste in quota, sino a 2.700 metri. È tutto aperto sul Faloria, con la funivia che sale dal piazzale della stazione e la catena di seggiovie da Rio Gere, sulla strada del passo Tre Croci.

IMPIANTI IN FUNZIONE AD ARABBA, PORTA VESCOVO E SUL PORDOI FINO A PASQUETTA, SUL FALORIA CHIUSURA DOMENICA 1° MAGGIO

I TRACCIATI

Le condizioni dei tracciati sono ancora molto buone, soprattutto nelle prime ore del mattino, grazie alle temperature della notte ancora rigide, mentre poi il sole offre momenti di relax sulle terrazze dei rifugi. «Oltre a Cortina, in Agordino si scia ad Arabba, a Porta Vescovo e sul Pordoi, sino a Pasquetta, ma questo non porterà tanti ospiti nelle nostre strutture – commenta Walter De Cassan, presidente di Federalberghi Belluno Dolomiti –. Ormai la gente guarda al mare: so che in questi giorni alcune località della riviera veneta hanno il tutto esaurito, mentre da noi c'è davvero calma piatta, per i pochi alberghi aperti. Non c'è richiesta: c'è bel tempo, è caldo, di neve ce n'è poca, tutti cominciano a guardare al mare. Per noi è utile una Pasqua che cade a fine marzo; questa è troppo inoltrata». Sugli sciatori precisa: «Ci saranno molti pendolari, che arrivano in mattinata per andarsene a sera, oppure arriveranno i possessori delle seconde case, ma non certo gli ospiti degli alberghi. La stagione turistica per noi è già conclusa. Ricominceremo a lavorare alle porte dell'estate, per l'arrivo del Giro d'Italia, con il tappone dolomitico di sabato 28 maggio».

Marco Dibona

UN LAVORO SUDDIVISO TRA PIÙ SQUADRE

Foto di gruppo per alcuni dei chirurghi e sanitari che hanno reso possibile la "maratona" di interventi che hanno ridato speranza di vita a ben 13 pazienti con il trapianto di sei reni, quattro fegati, sei polmoni e un cuore.

SANITÀ

Padova, record di trapianti con 17 interventi in 48 ore

▶Sono state impegnate 15 équipe con 150 operatori per operare 13 pazienti

▶Da dieci donatori di organi l'impianto di 6 reni, 4 fegati, 6 polmoni e 1 cuore

PADOVA Una maratona no-stop, durata 48 ore, che ha restituito una chance di vita a tredici persone in gravi condizioni di salute. Sono numeri da record quelli realizzati all'Azienda ospedaliera di Padova, dove martedì scorso ha preso il via un'intensa attività che nell'arco di due giorni ha portato al trapiano di 17 organi su tredici pazienti. Sono stati prelevati da diversi donatori dieci organi all'ospedale di Padova, altri sono poi arrivati da Mestre, Vicenza e Trieste. Al tempo stesso è scattata la chiamata ai primi pazienti in lista d'attesa: c'è chi ha raggiunto via Giustiniani da altre province del Veneto e chi ha preso il primo aereo disponibile dal Sud Italia, partendo nel cuore della notte.

«Ogni singolo trapianto che viene portato a termine è una vita che viene salvata – dichiara il presidente del Veneto, Luca Zaia - in questi due giorni lo sforzo è stato immane, ma le vite salvate sono tante. Il Centro Trapianti di Padova ha confermato, con una incredibile maratona chirurgica, che quella della sanità veneta è una macchina organizzativa in perfetta efficienza. Nonostante le complicazioni conseguenti a una pandemia che è ancora all'ordine del giorno, ha firmato un record di 17 trapianti in 48 ore, destinato rimanere nella storia della medicina». Una missione complessa e articolata che, ancora una volta, ha messo a sistema il meglio della sanità padovana e veneta.

«Abbiamo realizzato probabilmente la maratona di trapianti più impegnativa per numeri e complessità degli interventi mai realizzata in Italia – afferma il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giuseppe Dal Ben –. È stato davvero uno sforzo importante, dove ogni tassello di questo mosaico è stato studiato e posizionato in pochissimo tempo, per arrivare a far partire numerose operazioni chirurgiche in contemporanea o a brevissima distanza. Non dimentichiamo poi la generosità dei donatori e delle loro famiglie».

ZAIA: «IL VENETO CON I SUOI 452 INTERVENTI È SECONDO SOLO ALLA LOMBARDIA CHE PERÒ HA IL DOPPIO DELLA POPOLAZIONE»

Martedì scorso è iniziata la fase di preparazione dei pazienti giunti in emergenza in ospedale, che via via sono entrati nelle sale operatorie. La catena d'interventi in una corsa contro il tempo ha visto trapiantati sei reni, quattro fegati, sei polmoni e un cuore. Sono state coinvolte diverse equipe, tra cui Chirurgia generale 2 diretta dal professor Umberto Cillo. «Eseguire quattro interventi di trapianto di fegato in 48 ore è quasi un miracolo – spiega il professor Cillo -.È una delle operazioni più complesse, perché dura in media otto-dieci ore, ma siamo riusciti a lavorare in contemporanea utilizzando macchine di perfusione per mantenere la funzionalità degli organi. Ogni trapianto di fegato richiede otto chirurghi perché tre vanno dal donatore e quattro dal ricevente, oltre che una quantità incredibile di infermieri, tecnici e anestesisti».

Caso delicato quello trattato dalla Cardiochirurgia. «Il paziente trapiantato era un cardiopatico grave, affetto da una malattia congenita, già operato precedentemente negli Stati Uniti e in Francia – ammette il professor Gino Gerosa -. Dapprima valutato da due centri trapianti italiani per la sua complessità e, infine, atterrato a Padova. Fortunatamente le cose sono andate bene e questo ripaga di tutti gli sforzi».

Nella maratona sono stati coinvolti anche il gruppo di Chirurgia dei trapianti di rene e pancreas guidato dal professor Paolo Rigotti e Chirurgia toracica diretto dal professor Federico Rea. Hanno partecipato in tutto 150 professionisti tra chirurghi, anestesisti e rianimatori, infermieri, operatori socio sanitari, Suem 118, personale di laboratorio, perfusionisti, radiologi, anatomo-patologi e medici legali, microbiologi. Nella fase della donazione, importante anche il coordinamento del Centro Regionale Trapianti della Regione Veneto e il Coordinamento Ospedaliero per i Trapianti.

Nell'ultimo rapporto pubblicato dal Centro nazionale trapianti, che fotografa l'attività nel 2021, la sanità veneta primeggia. «Il Veneto con i suoi 452 interventi è secondo solo alla Lombardia che vanta il doppio della popolazione – aggiunge il presidente Zaia -. Padova è in seconda posizione in Italia con 326 trapianti, Verona è nelle prime sette posizioni e rimane significativo il ruolo di Treviso e Vicenza».

Elisa Fais

Maradona, fu un'agonia I magistrati vogliono il processo per 8 medici

IL CASO

NAPOLI Quei pochi giorni trascorsi nello squallido appartamento nel Barrio San Andres di Tigre, a 25 chilometri da Buenos Aires, furono «un ricovero domiciliare scandaloso». Lo scrivono nella relazione di 378 pagine i magistrati delle procure argentine di San Isidro e Benavidez che indagano dal 25 novembre 2020 sulla morte di Diego Armando Maradona. L'inchiesta è arrivata a una svolta con la richiesta di rinvio a giudizio di otto medici e infermieri che avrebbero dovuto assistere il Campione, dopo l'operazione al cervello subita poche settimane prima. Le parole scritte nella richiesta presentata al giudice di garanzia Orlando Diaz sono pesantissime. Omissioni. Cattiva gestione. Abbandono. Diego morì dopo una lunga agonia, almeno dodici ore, senza che nessuno - medici, familiari, collaboratori del suo entourage - intervenisse dopo aver colto i segnali inevitabilmente mandati da quel corpo distrutto da anni di abusi (la cocaina, poi l'alcol e gli psicofarmaci) e da un supporto sanitario inesistente, anzi dannoso, secondo i magistrati.

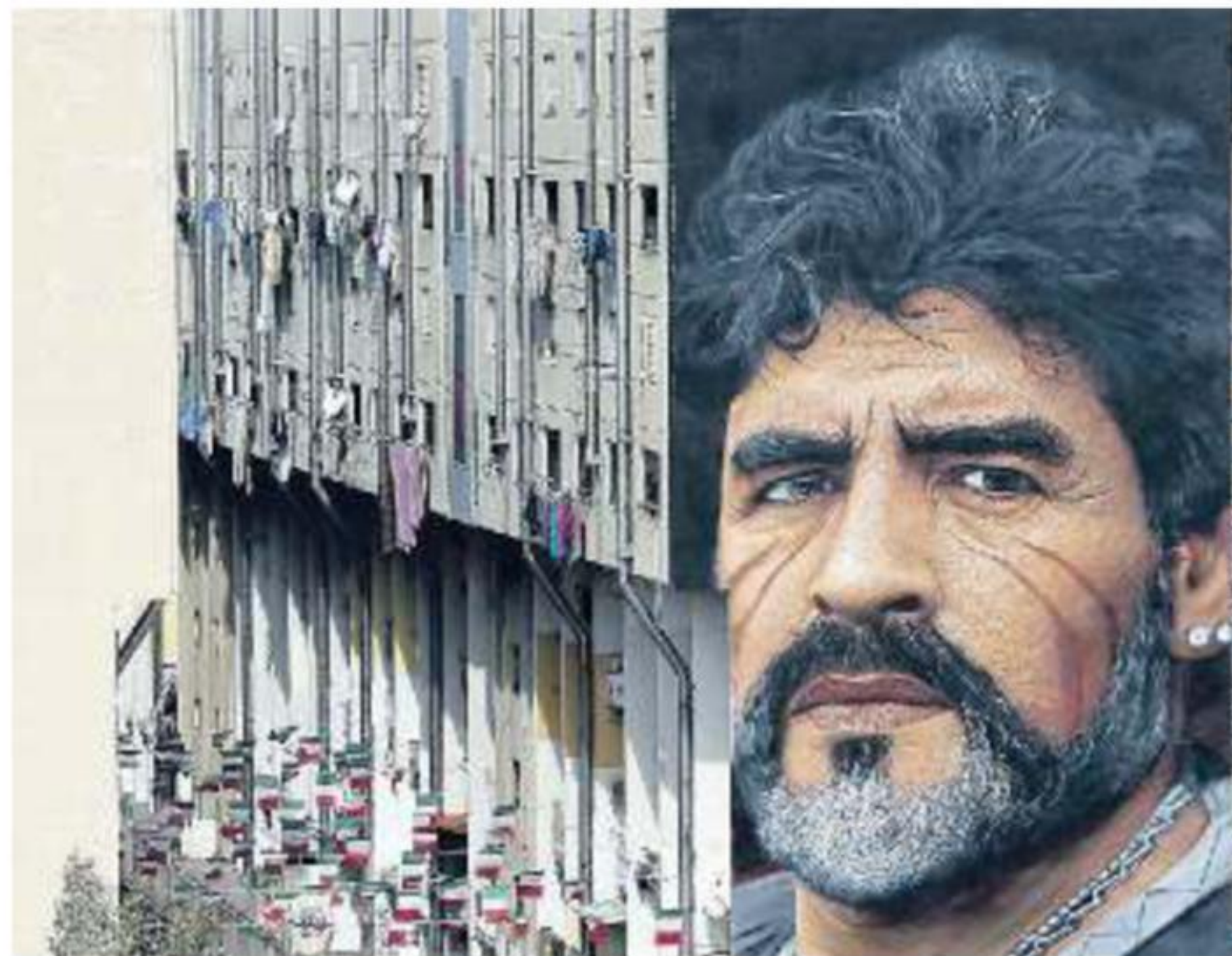
Sono otto gli indagati per cui è stato chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio semplice con dolo eventuale, pena che in Argentina è punita con il carcere da 8 a 25 anni. Si tratta del neurochirurgo Leopoldo Luque, di fatto il medico di riferimento di Maradona negli ultimi anni; della psichiatra Agustina Cosachov; dello psicologo Carlos Angel Diaz; della coordinatrice sanitaria della Swiss Medical Edith Forlini; del coordinatore degli infermieri Mariano Ariel Perroni; degli infermieri Ricardo Omar Almiron e Dahiana Gisela Madrid e del medico Pedro Pablo Di Spagna, l'ultimo ad essere stato inserito nella lista. Nella ricostruzione dei comportamenti di questi professionisti verso Maradona i pm sottolineano «carenze» e «indifferenze», con il risultato che quell'uomo gravemente ammalato «venne abbandonato al suo destino». E, dopo la morte, Luque e gli altri personaggi coinvolti nell'inchiesta «non hanno fatto altro che scaricarsi reciprocamente le responsabilità»..

LE ACCUSE

Maradona morì per edema polmonare e arresto cardiaco. Ma i magistrati non si sono fermati dinnanzi al referto. Hanno nominato una commissione medica composta da 22 professionisti e nella primavera 2021 ben 17 di essi hanno dichiarato che Diego era in realtà morto dodici ore prima del decesso. «Non utilizzava più appieno le sue facoltà mentali». E «avrebbe avuto più possibilità di sopravvivenza se fosse stato in clinica». E su questo punto sono coinvolti anche i familiari di Diego, in particolare le figlie Dalma e Gianinna che non accolsero il suggerimento dei medici della clinica Olivos, dove il Campione era stato operato al cervello, per il ricovero presso una struttura specializzata per la riabilitazione, dato che si trattava di un paziente complesso. Un invito opportuno ma drammaticamente inascoltato, considerando quanto sarebbe accaduto pochi giorni dopo. Le dichiarazioni della commissione, riprese dai pm, sono state durissime. «Mentre i controlli avrebbero dovuto essere intensificati e mentre la vittima quasi gridava la sua triste fine per la situazione di impotenza in cui si trovava, tutti hanno deciso di abbandonarlo al suo destino con azioni crude. L'omissione di atti contrari all'arte medica poneva la vittima in una situazione di impotenza raramente riscontrabile. L'équipe medica curante è rimasta indifferente rispetto al rischio di un esito fatale».

Gli avvocati difensori di Luque e degli altri sette indagati si opporranno e cercheranno di non far arrivare i loro assistiti a quella fase che in Argentina si definisce "giudizio orale", cioè l'inizio della fase processuale.

LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER LO STAFF SANITARIO CHE SEGUIVA IL CAMPIONE. LE ACCUSE: OMISSIONI, CATTIVA GESTIONE E ABBANDONO

Francesco De Luca

MITO Un palazzo di Napoli sulla cui facciata è stato dipinto il volto di Diego Armando Maradona, il campione argentino morto il 25 novembre 2020 a Buenos Aires

Scarcerati per errore: richieste pesanti

▶Per la Procura di Venezia sei calabresi devono scontare pene per un totale di 65 anni

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

VENEZIA Sessantacinque anni e quattro mesi di reclusione. È la pena complessiva chiesta (una volta detratto lo sconto di un terzo per il rito alternativo) dal sostituto procuratore antimafia Lucia D'Alessandro nei confronti di sei calabresi che si ritiene affiliati a importanti cosche della 'Ndrangheta calabrese nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di droga dal Sudamerica.

L'operazione "Makina" del marzo 2021, con il sequestro di quasi mezza tonnellata di cocaina, aveva portato in carcere Giovanni e Bruno Marte, rispettivamente 75 e 47 anni, entrambi di Catanzaro e residenti a Torri di Quartesolo, nonché di Leo e Francesco Criaco, 49 e 67 anni, originari di Africo (Reggio Calabria), residenti a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza. I difensori sono gli avvocati Mauro Serpico e Massimiliano Cristofoli Prat di Venezia, Simone Romano di Bologna e Amodeo Rizza di Milano. La Procura aveva contestato anche l'aggravante mafiosa, la quale era stata ritenuta insussistente dal Tribunale del Riesame e ieri è stata depennata anche dal pubblico ministero. Queste le richieste: 18 anni per Francesco Criaco, 16 per Leo Criaco, 13 anni e 4 mesi per Giovanni Marte, 10 anni per Carollo, 6 anni e 8 mesi per Bruno Marte, 1 anno e 4 mesi 4mila euro di multa per Mladen Mitic. Per Giovanni Ficarella è stata chiesta l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

All'inizio del mese i Criaco e i Marte erano stati protagonisti di una scarcerazione clamorosa a causa di un errore. Nel provvedimento di rinvio dell'udienza, il giudice dell'udienza preliminare (non quello attuale) non avrebbe esplicitato che gli imputati erano già stati ammessi al rito abbreviato, facendo scadere la misura cautelare senza rinnovarla. Per questo vizio il Tribunale del riesame aveva accolto l'appello presentato dai difensori.

M. F.

Il coming out

Canal: «Basta maschere C'è voluto tanto tempo ma ora lo dico: sono gay»

▶L'influencer trevigiano: «Pensavo di dover farmi perdonare per la mia omosessualità. Adesso vorrei piacere a me stesso»

COLLINE DEL PROSECCO Nicola Canal è di Farra di Soligo (foto FACEBOOK)

LA CONFESSIONE

Cinque anni fa "Canal-il canal" si era rivolto ai genitori di un adolescente veneto, i quali non accettavano il fatto che non fosse eterosessuale, con questo video-messaggio: «Ditegli che gli volete bene, perché è gay *sacramento*, non è astemio...». Ma ieri l'influencer trevigiano, "*mona* importante e vendemmiattore" come ama autodefinirsi, è tornato ad essere semplicemente Nicola. Ed è toccato a lui fare coming out, con una lunga confessione che in poche ore ha registrato più di 25.000 "mi piace" tra Instagram e Facebook: «Da piccolo sognavo di diventare, un giorno, famoso e "ben voluto" e grazie ai social ho raggiunto, in qualche modo, il mio obiettivo. La mia è una popolarità piuttosto circoscritta ma non ho mai cercato, in maniera morbosa, una crescita "nazionale" e col tempo ho capito il perché. Desideravo solamente che più persone potessero complimentarsi con me, con i miei amici e con la mia famiglia per farmi "perdonare" la mia omosessualità».

L'ONESTÀ

Se in queste parole c'è sofferenza, Canal mostra di non voler piangersi addosso: «Per arrivare a capire che non c'era nulla di cui farsi perdonare mi ci è voluto tanto, troppo tempo, un tempo però che non è andato sprecato. Nessuna retorica ma per compiacere il prossimo ho indossato così tante maschere, fin dall'adolescenza, da farle diventare parte di me. Recitare è diventata la mia "arma di seduzione", un modo per rendermi più facile l'accesso al cuore di persone che si sarebbero chiuse conoscendo una parte di me per loro "scomoda". Finalmente oggi mi è chiaro, però, che prima di compiacere gli altri vorrei piacere a me stesso». Il 36enne di Farra di Soligo previene le possibili obiezioni. Perché dirlo pubblicamente? «Solo attraverso una formale presa di coscienza si può costruire un rapporto sincero e solo attraverso i rapporti sinceri si può avere la certezza di essere amati». Nessun rischio di strumentalizzazione? «L'esigenza di totale onestà, con me stesso e con gli altri, vale molto più del mio lavoro». Perché proprio adesso? «Se non l'ho fatto prima è stato solo per proteggere la mia famiglia evitando di mettere in piazza la mia (e indirettamente nostra) vita privata. "Ognuno di noi però ha una missione" e la mia, forse, è quella di far fare un passo in avanti a qualche persona. Perché non ho usato anche stavolta la mia solita leggerezza? Perché questa volta ho pensato prima a me... e poi a voi! Ci sarà un prezzo da pagare? Forse, ma per una cosa che vale molto di più!».

I COMMENTI

Migliaia i commenti di affetto postati dai suoi follower, fra cui diversi volti noti. Sandra Milo: «Ti vogliono tutti bene, io compresa». Melita Toniolo: «Ti amo! Non dico altro... già sai». Sabrina Salerno: «Ti stimo tanto». Sammy Basso: «Sono felice che tu abbia avuto il coraggio di esternare ciò che non esternavi». Per un attimo Nicola torna "Canal-il canal": «Continuate pure a mandarmi in *mona*!». E più d'uno ha raccolto l'invito, in pieno stile suo: «*Va in mona*, pensavo fossi diventato astemio...».

Angela Pederiva

MIGLIAIA DI MESSAGGI DI AFFETTO DA PARTE DEI FOLLOWER, ANCHE IN STILE SUO: «MENO MALE, PENSAVO FOSSI ASTEMIO...»

Il locale: «Accettiamo tutti, tranne gli omofobi»

▶Un gestore vicentino a un cliente a disagio per i vicini non etero

LA POLEMICA

MALO (VICENZA) La recensione del locale è stata postata su Tripadvisor: «Mi hanno messo a mangiare a fianco dei gay e sinceramente non mi sono sentito molto a mio agio durante la consumazione, peccato perché la bruschetta molto buona». Ma la risposta della bruschetteria Faedo di Malo è stata perentoria: «La invitiamo a non tornare a consumare la nostra bruschetta in quanto nel nostro locale accettiamo tutti, tranne gli omofobi. Ci scusiamo davvero per il disagio, non avevamo capito che venisse dal medioevo. A saperlo l'avremmo messa a mangiare nella porcilaia, dove probabilmente si sarebbe trovato più a suo agio». Il botta e risposta è stato pubblicato sulla pagina Facebook "I sentinelli di Milano" e la vicenda è diventata virale. A sua volta l'esercizio ha rilanciato la polemica sui social: «Invitiamo questa persona a non presentarsi più nel nostro locale e con questo post vogliamo prendere una posizione ben definita contro coloro che la pensano allo stesso modo. Ci sarebbe piaciuto dire direttamente queste cose a tale signore se solo ne conoscessimo il vero nome e cognome». I toni del cliente, ma anche quelli dei proprietario, hanno acceso il dibattito. Fra i commenti di apprezzamento per i gestori, quello della senatrice dem Monica Cirinnà, promotrice della legge sulle unioni civili: «Grazie per aver avuto il coraggio di schierarvi a favore dei diritti, contro il pregiudizio e l'odio».

Londra, migranti deportati in Ruanda

▶La nuova legge definisce illegale chiunque arrivi per vie non ufficiali

IL CASO

LONDRA I migranti che attraverseranno la Manica per cercare rifugio nel Regno Unito verranno mandati in Ruanda, dove potranno chiedere asilo. Fallita la partnership con la Francia, alla quale Londra aveva chiesto di pattugliare le coste di Calais per bloccare i gommoni in partenza versando milioni di sterline, il governo cambia strategia. E sceglie un approccio durissimo, elaborato, hanno spiegato Boris Johnson e la ministra dell'Interno Priti Patel, per contrastare l'azione criminale dei trafficanti di esseri umani, che negli ultimi anni hanno incrementato i loro affari trasportando su pericolosi gommoni migliaia di persone in cerca di un futuro migliore, con la conseguenza di aver trasformato il Canale «in un cimitero». Numeri che preoccupano l'elettorato conservatore: oltre 28mila nel 2021 e già 4578 da inizio 2022.

LA BREXIT

La nuova legge, resa possibile dalla «libertà» garantita dalla Brexit con cui il governo può tornare a «controllare i propri confini», definisce «illegale» chi arriva nel Regno Unito attraverso vie non ufficiali ed è per questo che chi lo farà non avrà alcuna possibilità di rimanervi, nemmeno da rifugiato. Un «deterrente», secondo Johnson, volto a scoraggiare chi rischia la vita a bordo dei gommoni ma che secondo l'opposizione non avrà mai questo effetto. L'accordo con il paese africano - definito «partnership di sviluppo economico» - è stato siglato dopo nove mesi di negoziazioni e prevede un versamento iniziale di 120 milioni di sterline, in cambio dei quali il Ruanda si impegna ad accogliere i migranti in hotel e a fornire loro tre pasti al giorno, durante tutto il periodo della elaborazione della richiesta di asilo. Coloro ai quali sarà riconosciuto tale diritto, potranno rimanere a vivere e lavorare in Ruanda e riceveranno assistenza per cinque anni, mentre gli altri saranno rimandati nei loro paesi di origine. Saranno soggetti a questo «biglietto di sola andata» uomini e donne che hanno attraversato la Manica dall'1 gennaio di quest'anno e che lo faranno prossimamente, un numero che Johnson ha stimato in diverse decine di migliaia. La legge - contro la quale Johnson si aspetta «ricorsi legali» - è stata definita «crudele» e «inumana» da tutte le opposizioni e dalle associazioni umanitarie, oltre che «una misura eccessiva». In base ai dati dell'Home Office, infatti, il 98% delle persone che attraversa la Manica presenta richiesta di asilo e tre quarti di questi ottengono lo status di rifugiato, a dimostrazione che non si tratta di migranti economici ma di uomini e donne in cerca di aiuto, che scappano dalla guerra o dalla persecuzione. Persone alle quali ora viene imposto di continuare il loro viaggio a migliaia di chilometri di distanza, in un paese di cui non conoscono la lingua e con il quale non hanno alcun legame. La maggior parte dei rifugiati che arriva sulle coste inglesi, ha aggiunto la deputata laburista Diane Abbott, lo fa per ricongiungersi alle famiglie. «Occorre creare vie legali sicure per assicurare il diritto di asilo», ha aggiunto bocciando categoricamente la nuova legge. Per i liberaldemocratici si tratta di una misura che non fermerà in alcun modo i trafficanti del Canale, mentre per il Partito Nazionale Scozzese è un progetto «orrendo».

DOVER Migranti soccorsi nel canale della Manica

IN CAMBIO DI 120 MILIONI DI STERLINE IL PAESE AFRICANO ACCOGLIERÀ GLI IRREGOLARI IN HOTEL: QUI POTRANNO CHIEDERE ASILO

LE CRITICHE

Anche la scelta del Ruanda come paese partner ha scatenato non poche critiche, un paese colpito dal genocidio dei Tutsi in cui sono morte quasi mezzo milione di persone negli anni Novanta. Un paese che è governato da un uomo, Paul Kagame, accusato di aver minacciato e perseguito i suoi oppositori e dove la libertà di parola sembra ancora oggetto di discussione. Nel 2018, inoltre, riferisce la Bbc, Israele aveva già stipulato un simile accordo ma i rifugiati si erano ritrovati vittime di stupri, torture, schiavitù e omicidio, ed erano stati costretti a fuggire a nord verso l'Europa attraverso la rotta Mediterranea. Tuttavia, per Johnson il Ruanda rimane «uno dei Paesi più sicuri al mondo», con un record di «accoglienza riconosciuto a livello internazionale» e che «negli ultimi decenni è stato completamente trasformato».

Chiara Bruschi

Bloccato a terra e colpo alla nuca

«ESECUZIONE» Patrick Lyoya costretto a terra dal poliziotto

Usa, afroamericano ucciso polizia ancora sotto accusa Ricominciano le proteste

LA TENSIONE

NEW YORK Un colpo alla nuca. «È stata un'esecuzione» protesta la famiglia del 26enne Patrick Lyoya ucciso lo scorso 4 aprile a Grand Rapids, nel Michigan. Il giovane immigrato dal Congo era stato fermato da un poliziotto bianco per un'irregolarità della targa.

Due giorni fa la polizia ha finalmente reso pubblico un filmato che ricostruisce i fatti e le proteste sono arrivate immediatamente. Davanti alla centrale di polizia di Grand Rapids, 200mila abitanti con un 18% di afroamericani, si sono risentiti gli slogan dell'estate 2020, «Black lives matter», «No Justice, No Peace» e altre proteste sono previste per il fine settimana di Pasqua. Tutto però si è svolto pacificamente, anche per l'appello del padre della vittima: «Mio figlio era un uomo generoso e dolce, e vorrei che venisse ricordato senza violenze».

Sui fatti è stata aperta un'inchiesta e il capo della polizia Eric Winstrom ha promesso «la massima trasparenza». Per l'avvocato Ben Crump, che difende gli interessi della famiglia Lyoya, «il video mostra con chiarezza che il ricorso alla forza contro un uomo afroamericano non armato è stato non necessario, eccessivo e fatale».

Crump ha già difeso le famiglie di altre vittime, da Travyon Martin a Breonna Taylor, da Ahmaud Arbery a George Floyd.

IL FILMATO

Il video che è stato trasmesso su tutti i social e tv è stato cucito insieme raccogliendo immagini da tre diverse fonti, la stessa telecamera del poliziotto, il cellulare di una persona che viaggiava al fianco di Lyoya, e la telecamera di una casa al di là della strada. Nove diversi spezzoni di film raccontano una storia tragicamente familiare, che comincia con la volante della polizia che fa scattare la sirena e blocca un'auto con due giovani neri a bordo. Forse perché immigrato e ancora poco pratico con la lingua inglese, l'autista disobbedisce all'intimazione del poliziotto che gli dice di restare al volante fermo, e invece scende dalla vettura. Il poliziotto si avvicina e gli chiede la patente, il giovane sembra spostarsi di lato, l'agente lo prende per la spalla, il giovane fugge, l'agente lo insegue e i due ingaggiano un corpo-a-corpo nel quale l'agente estrae il taser e il giovane tenta di strapparglielo di mano. Intanto dalla vettura si sente la voce del passeggero che grida: «Fermati! Lui è buono.! Gli puoi parlare!» Invece finisce malissimo. L'agente riesce a buttare per terra il giovane, a faccia in giù sull'erba, e a mettergli un ginocchio sulla schiena. Poi lo sparo, alla nuca.

Lyoya era arrivato negli Usa quando aveva 18 anni, con i genitori e cinque fratelli minori. Padre di due bambine piccole, il sacerdote della sua chiesa sostiene che era una persona «pacifica e paziente».

Anna Guaita

Economia

COMPLETATA L'ACQUISIZIONE DI GRANDVISION: ESSILORLUXOTTICA HA RAGGIUNTO IL 100% DEL CAPITALE

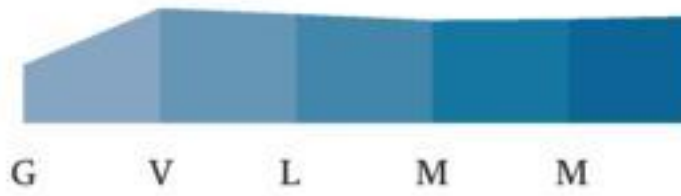
economia@gazzettino.it

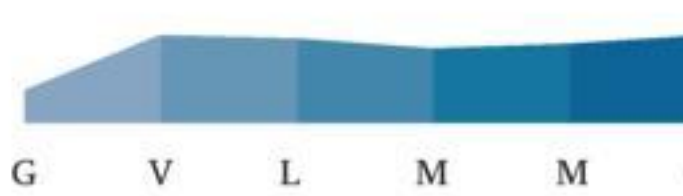
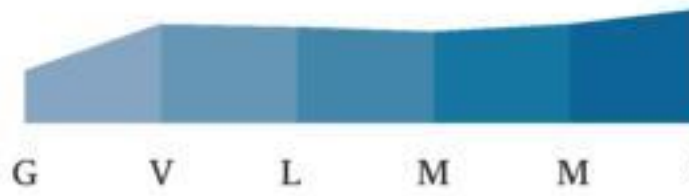
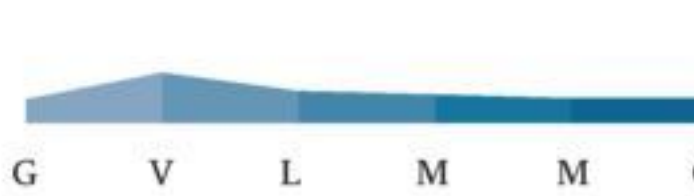
G Venerdì 15 Aprile 2022 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,87%   1 = 1,0795 $

1 = 0,8273 £ -0,36% 1 = 1,0184 fr +0,07% 1 = 135,93 ¥ -0,68%

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Variazione	+0,66%	+0,57%	+0,16%	-0,05%
Valore	27.150,12	24.862,35	43.366,71	53.037,67

G V L M M G

L'EGO - HUB

Atlantia, via all'Opa con Blackstone

▶Partita l'offerta di Edizione insieme al fondo americano Prezzo di 23 euro per azione più il dividendo di 0,74 euro

▶Il titolo balza in Borsa ma gli analisti tendono a escludere una contro-proposta da Perez. L'operazione vale 19 miliardi

LA DECISIONE

ROMA Via libera all'Opa su Atlantia da parte di Edizione e Blackstone. Dopo l'ok del cda della holding dei Benetton, ieri mattina è stata resa nota la struttura dell'operazione che prevede un'Offerta pubblica a un prezzo di 23 euro per azione. A questo si deve però aggiungere un dividendo di 0,74 euro che porta a 23,74 euro la proposta. In totale, dunque, l'operazione vale 18,99 miliardi e rappresenta una valutazione superiore rispetto a quella a cui il mercato si era allineato mercoledì con il titolo Atlantia che aveva chiuso in rialzo dello 0,8% a 21,89 euro. La proposta è l'esito di un periodo di riflessione che ha portato la famiglia Benetton, azionista con il 33,1% della società, a ritenere che la strada dell'Opa sia la migliore per promuovere una nuova fase di sviluppo. E non è un caso che diversi mesi fa Ponzano Veneto, secondo fonti attendibili, avesse avviato un confronto con Blackstone per definire un progetto comune, coinvolgendo tra gli altri, anche Andrea Valeri, chairman di Blackstone Italy, che ha tenuto le relazioni con la famiglia, l'headquarter di New York e le istituzioni italiane. Va detto subito che il progetto, vista la scesa in campo di altri fondi di private equity internazionali come i colossi Gip e Brookfield, in asse con la Acs di Florentino Perez, ha avuto una fortissima accelerazione nelle ultime settimane. Il tutto per evitare che il gruppo finisse, dopo la travagliata vicenda di Autostrade, in mani straniere. Lo schema approvato ieri prevede la creazione di un nuovo veicolo societario che al termine dell'Opa, se avrà successo, sarà controllato al 65% da Ponzano Veneto e al 35% dal fondo americano. Previsto anche l'ingresso di Fondazione Crt con il suo 4,5%, che farebbe così scendere la holding dei Benetton al 60%. Garantendo comunque un controllo totale, in linea con i desiderata della famiglia e il progetto disegnato nel nuovo piano industriale di Atlantia.

UNA SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATA AL 65% DALLA HOLDING VENETA E AL 35% DAL FONDO È LA DESTINAZIONE FINALE DELLE AZIONI

EDIZIONE I 4 consiglieri della famiglia Benetton. Dal primo in basso a sinistra, in senso orario: Alessandro Benetton, Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton, Ermanno Boffa

LA COPERTURA

Quanto all'esborso finanziario, ipotizzando una valutazione dell'asset superiore a 18 miliardi è possibile che si decida un ricorso al debito per circa 8 miliardi. Resterebbero poi 10 miliardi da coprire con equity. Di questi, 6 miliardi circa sono riferibili al conferimento nel veicolo del 33,1% di Atlantia mentre gli altri 4 miliardi saranno di competenza di Blackstone ed eventualmente di Gic e Crt, questi ultimi tramite l'apporto delle rispettive partecipazioni, oggi pari all'8,29% e al 4,5%. Nella nota, Edizione puntualizza le ragioni industriali dell'operazione. «L'offerente - si legge - intende sostenere pienamente la strategia di investimento a lungo termine, l'attuale piano industriale e la crescita sostenibile di Atlantia e fornire, inoltre, il supporto e le risorse necessarie affinché Atlantia sia in grado di cogliere le opportunità di investimento che si presenteranno nel settore delle infrastrutture e della mobilità e consolidare la sua posizione di leadership in tale settore». Va detto che in Borsa il titolo Atlantia si è subito allineato al prezzo dell'Opa (+ 4,9% a 22,97 euro). E su questi livelli gli analisti adeguano i target price, convinti che non ci sia spazio per una contro-offerta. In particolare Equita sottolinea che «il pricing dell'offerta sembra attraente». «Il prezzo offerto è equo e riteniamo che una controfferta del consorzio Gip-Brookfield-Acs sia abbastanza complessa», osserva Intermonte. Secondo Bestinver il premio «è sufficientemente alto per raggiungere la soglia del 90% del capitale necessaria per ottenere il delisting».

I Benetton hanno fatto capire che appoggiano con forza il piano industriale di Atlantia avviato dall'Ad Carlo Bertazzo e basato su un forte mix di innovazione tecnologica e potenziamento sostenibile delle infrastrutture che punta a trasformare la holding in un operatore globale di mobilità integrata. Entro il 2024 si prevedono 5 miliardi di investimento per la crescita organica. Si punta alla transizione energetica degli asset di Atlantia, attivando al tempo stesso un forte upgrade tecnologico: gestione dei flussi con intelligenza artificiale, infrastrutture per la guida autonoma, elettrificazione delle autostrade. Il primo atto del piano è stata l'acquisizione da Siemens, per 1 miliardo, di Yunex Traffic. Anche gli aeroporti sono fortemente interessati da questa strategia, ma il vero simbolo di questa nuova stagione è Volocopter: già da settembre il taxi elettrico del cielo spiccherà il primo volo di prova proprio a Roma.

Umberto Mancini

I numeri di Atlantia

1950 nasce la Società Autostrade Concessioni e Costruzioni Spa

2003 nasce Autostrade per l'Italia Spa, oggi controllata all'88,06% da Atlantia Spa

2017 acquisizione di Abertis (gruppo spagnolo di infrastrutture)

21.000 dipendenti

6,4 miliardi di euro di ricavi operativi

4 miliardi di euro di Ebitda

48 concessioni in 11 Paesi

24 paesi con servizi di pedaggi

9.346 km di autostrada a pedaggio

5 aeroporti in gestione (Roma Fiumicino, Ciampino, Nizza, Cannes e Saint Tropez)

Dati a marzo 2022

L'Ego-Hub

Alessandro: «Preserviamo l'identità italiana del gruppo»

LA STRATEGIA

ROMA «L'operazione annunciata rappresenta un momento fondamentale nella storia di Edizione. Come più volte ribadito, il nostro investimento in Atlantia ha natura strategica ed è una nostra ferma volontà continuare a concorrere allo sviluppo sostenibile della società, mantenendone il radicamento italiano e valorizzando l'attuale disegno industriale».

Parla chiaro il presidente di Edizione Alessandro Benetton che spiega la filosofia alla base di questa scelta, delineando le prossime mosse e la strategia futura. Una posizione netta che dà un segnale chiaro non solo ai mercati finanziari che, come evidente, hanno apprezzato il coraggio e la determinazione.

IMPEGNO

«La famiglia Benetton - dice il numero uno della holding - rafforza il suo impegno e il suo supporto ai piani di sviluppo di Atlantia con l'opa lanciata insieme con Blackstone. Una mossa che intende anche preservare l'integrità e l'identità italiana del gruppo». E già perché la nuova Atlantia, che punta su innovazione e mobilità sostenibile, faceva e fa ancora gola a molti gruppi esteri. In primis alla Acs di Florentino Perez che, insieme ad altri fondi, da mesi aveva messo nel mirino il gruppo italiano per farne uno "spezzatino". Una proposta considerata inaccettabile, soprattutto alla luce delle prospettive di crescita di Atlantia e del piano industriale appena varato.

«QUESTA OPERAZIONE RAPPRESENTA UNA TAPPA FONDAMENTALE DELLA NOSTRA STORIA E DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO»

I TRAGUARDI

«Nel ruolo di principali azionisti - precisa Alessandro Benetton - abbiamo scelto di intraprendere questa iniziativa non solo per sostenere al meglio i progetti industriali di Atlantia, focalizzati sulle infrastrutture di trasporto e indirizzati oggi verso la sostenibilità e l'innovazione al servizio della mobilità del futuro di persone e merci, ma anche al fine di preservare l'integrità e l'identità italiana del gruppo».

Come si ricorderà nel mese di marzo la famiglia aveva ricevuto l'interesse per Atlantia da parte dei fondi Gip e Brookfield affiancati dall'Acs di Florentino Perez. «Abbiamo deciso di reinvestire tutta la nostra quota nel progetto di sviluppo di Atlantia - ha proseguito Benetton - rafforzando ulteriormente il nostro impegno e il nostro sostegno ai piani della società, riconoscendo al contempo al mercato quella che riteniamo essere oggi una più che corretta valutazione del titolo quotato». L'alleato Blackstone avrà il 35% della newco che controlla l'offerente Schema23.

Il numero uno di Edizione ha poi sottolineato che «abbiamo trovato in Blackstone non solo un co-investitore di grande prestigio e solidità, ma anche un partner dichiaratamente di lungo periodo, con visione internazionale, pronto ad appoggiare con noi i programmi di sviluppo della società nell'assoluta condivisione dei valori e delle direttrici su cui si basa il nostro progetto industriale».

U.M.

Civibank: Sparkasse è già al 18,54% Politica divisa

▶Il presidente Brandstätter: «Cambiate le strategie in estate, ora serve il gruppo»

CIVIDALE La sede centrale della banca nel mirino di Sparkasse

IL CASO

UDINE Sparkasse archivia la prima settimana di Opa su Civabank raggranellando il 18,54% del capitale sociale, ma non è ancora tecnicamente possibile sapere quanto di questa percentuale sia dalle pre adesioni note e quanto sia provvista fresca da altri soci. Una distinzione che sarà chiara a partire dalla prossima settimana fino alla chiusura dell'offerta del 6 maggio. L'aggiornamento è giunto ieri sera dopo una giornata che i vertici dell'istituto altoatesino hanno trascorso a Udine, incontrando il sindaco, il leghista Pietro Fontanini, e presentando la squadra di candidati in contrapposizione al cda uscente. «Il nostro è un progetto bancario sostenibile», ha ribadito il presidente di Sparkasse Gerhard Brandstätter, che si è detto più volte «amareggiato» dalla piega che ha preso la vicenda – Civibanck ha considerato «ostile» l'Opa del socio al 17% –, raccontando le premesse che l'hanno resa possibile. L'idea originaria era sì quella di una collaborazione per sviluppare progetti comuni, ma quando l'estate scorsa «ci hanno chiesto di intervenire per chiudere l'aumento di capitale, io stesso ho avvertito i vertici della banca: interveniamo ma, attenzione, a questo punto cambia la prospettiva. Dalla partecipazione dobbiamo andare verso la prospettiva del gruppo».

CONTRASTO POLITICO

Il contrasto che si è sviluppato dal lancio dell'Opa si è via, via spostato dal terreno bancario a quello della politica in Friuli Venezia Giulia, con il centrosinistra schierato a fianco della presidente Michela Del Piero e della parte del cda uscente che si oppone all'offerta in nome dell'autonomia e della territorialità, e il centrodestra che apprezza l'azione in corso. «Una collaborazione che apre scenari interessanti per tutto il Nordest e rafforza l'asse tra Bolzano e Friuli, territori orgogliosamente autonomi, con un'identità culturale pronunciata e un assetto socioeconomico definito e marcato», ha affermato il sindaco di Udine, Fontanini. Immediata la reazione del Pd, con l'ex segretario regionale e attuale componente della commissione Paritetica Stato-Regione, Salvatore Spitaleri. Quella di Fontanini, ha detto, «è una posizione in linea con il solenne enunciato del presidente della Regione Fedriga e del suo vice Riccardi: la politica resta fuori da queste operazioni. Beato chi ci crede: la politica entra con gli scarponi. Dunque: Friulia, gestita dalla leghista Seganti, approva l'operazione di acquisizione senza se e senza ma, nella lista del cda proposta dalla Sparkasse c'è il presidente di Trieste Airport con l'evidente nulla osta dell'assessora leghista Zilli. E in provincia di Bolzano la Lega è al governo con l'Svp. Viene l'idea che ci siano accordi che i cittadini Fvg e gli azionisti non è necessario conoscano».

Antonella Lanfrit

Geox: 250 euro di bonus ai 1250 dipendenti italiani

L'ASSEMBLEA

VENEZIA I rincari di questi mesi pesano nei bilanci familiari e il gruppo Geox ha deciso di elargire un premio di 250 euro netti a ognuno dei suoi 1250 dipendenti in Italia. Il gruppo trevigiano delle calzature presieduto da Mario Moretti Polegato ha deciso quest'iniziativa nell'ambito del suo piano welfare aziendale. «Il particolare momento storico che stiamo vivendo sta avendo ricadute anche sulla microeconomia delle famiglie. Con questo contributo - dichiara l'Ad di Geox, Livio Libralesso - vogliamo aiutare in nostri collaboratori ad affrontare gli aumenti dei costi della vita».

L'assemblea dei soci della società trevigiana controllata al 71% dalla Lir della famiglia Moretti Polegato (che controlla anche il 100% di Diadora) ha approvato il bilancio 2021 chiuso con ricavi per 608,92 milioni di euro, in aumento del 13,8% a cambi correnti rispetto ai 534,9 milioni realizzati l'anno precedente grazie al buon andamento del canale multimarca ed alla progressiva riapertura della rete distributiva. Il risultato operativo della gestione ordinaria (ebit) si è attestato a - 44,9 milioni di euro, in forte recupero rispetto al 2020 (- 123,7 milioni), seppur ancora impattato dagli effetti della pandemia conseguenti al lockdown del primo semestre.

NUOVO CDA

I soci hanno anche nominato il cda in carica per il prossimo triennio, che vede Mario Moretti Polegato (presidente), il figlio Enrico Moretti Polegato (vice presidente) e la conferma dell'Ad Livio Libralesso. In consiglio anche Claudia Baggio, Lara Livolsi, Alessandro Antonio Giusti, Silvia Zamperoni, Francesca Meneghel, Silvia Rachela. Il collegio sindacale è formato da Sonia Ferrero (presidente, indicata dalla lista di minoranza), Gabriella Covino e Fabrizio Colombo; due i sindaci supplenti: Francesca Salvi e Filippo Antonio Vittore Caravati.

L'assemblea degli azionisti ha approvato l'autorizzazione per un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie.

Prudenza sullo sviluppo dell'anno. Nel comunicato di Geox della fine dello scorso febbraio si segnalava una ripresa dei ricavi ma le ricadute del conflitto e dell'inflazione hanno reso il quadro molto più incerto generando un clima di forte incertezza.

M.Cr.

PRESIDENTE Mario Moretti Polegato

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI IERI APPROVA IL BILANCIO 2021 CHIUSO CON VENDITE IN AUMENTO, CONFERME NEL CDA

Caovilla, nuovo corso: ricavi in crescita del 20% nel 2021 e altre due boutique in Asia

RENÈ FERNANDO CAOVILLA Imprenditore veneto delle calzature

L'IMPRESA

MILANO Nuovo corso per Renè Caovilla che dopo un 2021 positivo prevede una decisa crescita della sua griffe delle calzature di lusso anche per quest'anno con ricavi in aumento del 30%. Pronta l'apertura di due nuove boutique in Asia, quattro quelle in programma nel mondo per il 2023 mentre continua l'impegno nell'e-commerce. In quest'ottica di sviluppo si inserisce anche l'inaugurazione in coincidenza con la Biennale d'Arte 2022 del nuovo più ampio negozio a Venezia.

Grazie a un piano di ristrutturazione interna, avviato un anno fa da René Caovilla, presidente del noto marchio di calzature di lusso fondato nel 1934, «l'azienda ha registrato un aumento dei ricavi del 20% nel 2021 rispetto al 2020, nonostante la pandemia», informa un comunicato della storica società veneziana. «Sul fronte retail, Rene Caovilla prevede di ampliare la sua selezionata rete wholesale aggiungendo nuovi partner in linea con l'esclusività della maison, soprattutto in nuovi mercati emergenti che rappresentano un grande potenziale per il brand - avverte la nota ufficiale -. In agenda per il 2022 anche l'apertura di due boutique monomarca, una a Ho Chi Minh in Vietnam, e l'altra a Chengdu, in Cina. Quattro nuove aperture sono in programma per il 2023 in Asia, Medio Oriente e Stati Uniti». Mercato sempre più rilevante per Caovilla, che sottolinea come i negozi «di Las Vegas e Miami stanno performando oltre le aspettative».

Novità anche in casa. La boutique di Venezia questo mese infatti si trasferirà in uno spazio più ampio in Calle Larga XXII marzo in occasione della cinquantanovesima edizione della Biennale d'arte di Venezia. Il nuovo spazio, che l'azienda definisce una «vetrina perfetta» per le sue collezioni, «rispecchia in pieno la volontà della maison di rafforzare ulteriormente il suo legame con questa città unica». La strategia di crescita di Caovila si concentra anche sui canali dell'e-commerce, snodo importante anche per coltivare rapporti diretti con i clienti per spingere sulle sinergie tra le esperienze di acquisto in negozio e online. Un piano che porta Renè Caovilla a prevedere «un robusto aumento del 30% delle vendite nel 2022» nel web. La società veneziana sta creando una comunità che verrà innervata da «iniziative mirate, rivolte ai singoli mercati e su scala globale» che hanno anche l'obiettivo di coinvolgere «sempre più le nuove generazioni». Questo percorso passa anche da «collezioni diversificate».

NUOVE COLLEZIONI

«La stagione Primavera Estate 2023 porterà un design ancora più audace e accattivante con nuove proporzioni, colori audaci e tocchi eccentrici che attingono all'entusiasmo ritrovato del consumatore post pandemia e al desiderio di glamour», evidenzia il comunicato della società veneziana che fa «dell'artigianalità, la modernità e l'eleganza continuano a essere i pilastri chiave del futuro della maison».

IN OCCASIONE DELLA BIENNALE D'ARTE LA MAISON APRE UN NUOVO PIÙ AMPIO NEGOZIO A VENEZIA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0878	0,48
Yen Giapponese	136,3200	0,04
Sterlina Inglese	0,8291	-0,45
Franco Svizzero	1,0189	0,72
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,8140	0,41
Renminbi Cinese	6,9320	0,55
Real Brasiliano	5,1226	1,54
Dollaro Canadese	1,3663	-0,27
Dollaro Australiano	1,4612	0,06

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	58,65	58,75
Argento (per Kg.)	n.d.	761,33

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	424,60	447,50
Marengo Italiano	322,20	345

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,657	-0,63	1,424	1,730	6524688
Atlantia	22,830	4,29	15,214	22,948	27082763
Azimut H.	20,110	-0,15	19,137	26,454	578546
Banca Mediolanum	7,640	0,76	6,240	9,279	2436327
Banco BPM	3,060	0,13	2,292	3,654	27096329
BPER Banca	1,568	1,03	1,325	2,150	10190980
Brembo	9,305	0,05	8,607	13,385	267697
Buzzi Unicem	17,110	-0,03	15,249	20,110	275135
Campari	10,555	2,48	8,968	12,862	1925636
Cnh Industrial	14,485	-0,58	12,095	15,148	3311708
Enel	6,202	0,06	5,548	7,183	24565933
Eni	14,200	0,18	12,401	14,460	12333670
Exor	69,280	1,58	57,429	80,645	250957
Ferragamo	16,460	0,98	15,172	23,066	220814
FinecoBank	13,905	-0,04	12,448	16,180	1448586
Generali	19,265	0,42	15,797	21,218	4928945
Intesa Sanpaolo	1,971	1,38	1,820	2,893	97532496
Italgas	6,195	1,89	5,269	6,148	1874085
Leonardo	10,130	2,12	6,106	10,036	4877820
Mediobanca	9,250	1,16	7,547	10,568	3465720
Poste Italiane	9,812	0,80	8,765	12,007	2633648
Prysmian	30,560	0,49	27,341	33,886	622297
Recordati	48,190	0,17	40,894	55,964	188261
Saipem	1,090	-0,77	0,943	2,038	5643183
Snam	5,350	1,06	4,665	5,400	5536678
Stellantis	14,074	0,72	12,925	19,155	16219191
Stmicroelectr.	34,190	-1,47	33,341	44,766	2550098
Telecom Italia	0,292	-1,35	0,217	0,436	17958828
Tenaris	15,060	0,53	9,491	14,977	3054194
Terna	7,994	1,42	6,563	8,272	3896888
Unicredito	9,605	1,38	8,460	15,714	19335803
Unipol	5,228	0,65	3,669	5,219	2977477
UnipolSai	2,704	0,15	2,146	2,705	2145657
NORDEST					
Ascopiave	3,505	-0,43	3,150	3,618	38586
Autogrill	6,518	8,89	5,429	7,003	3254109
B. Ifis	18,140	0,50	15,489	21,925	120730
Carel Industries	21,800	0,23	18,031	26,897	22325
Cattolica Ass.	6,180	1,81	4,835	6,173	172185
Danieli	19,800	2,06	17,208	27,170	55913
De' Longhi	24,000	0,59	23,536	31,679	61223
Eurotech	3,474	0,06	3,440	5,344	176901
Geox	0,838	-0,12	0,692	1,124	129602
Italian Exhibition Gr.	2,500	-1,57	2,267	2,816	780
Moncler	50,560	1,24	44,816	65,363	660425
OVS	1,877	2,68	1,759	2,701	1816338
Safilo Group	1,470	1,45	1,100	1,676	822283
Zignago Vetro	11,060	0,55	10,978	17,072	45367

Jesolo

PalaInvent, un weekend con "Notre Dame de Paris"

Grande attesa per lo show dei record in programma al Palainvent di Jesolo, da oggi a lunedì 18 aprile. Sono oltre 15.000 gli spettatori che arriveranno nella città veneta per assistere al musical "Notre Dame de Paris", in scena in occasione del ventennale con il cast originale. Considerevole l'impegno logistico e organizzativo per le sette repliche di Jesolo, una produzione Vivo Concerti con l'organizzazione di DuePunti Eventi in collaborazione con la Città, con oltre 150 persone fra cast e produzione. "Notre dame de Paris" celebra quest'anno il ventennale dall'esordio sulle scene italiane, avvenuto per la prima volta in italiano il 14 marzo del 2002. In occasione di un anniversario così importante, solo ed esclusivamente per il 2022 lo show avrà come protagonista l'intero cast originale del debutto, con il ritorno di Lola Ponce (Esmeralda). Insieme a lei, sul palco ci saranno Giò Di Tonno (Quasimodo), Vittorio Matteucci (Frollo), Leonardo Di Minno (Clopin), Matteo Setti (Gringoire), Graziano Galatone (Febo), Tania Tuccinardi (Fiordaliso).

Arriva In libreria in questi giorni "Venezia. Una storia di mare e di terra", la nuova ricerca di Alessandro Marzo Magno che accompagna il lettore nella storia della Serenissima dalle origini alla gloria fino alle questioni aperte del Novecento

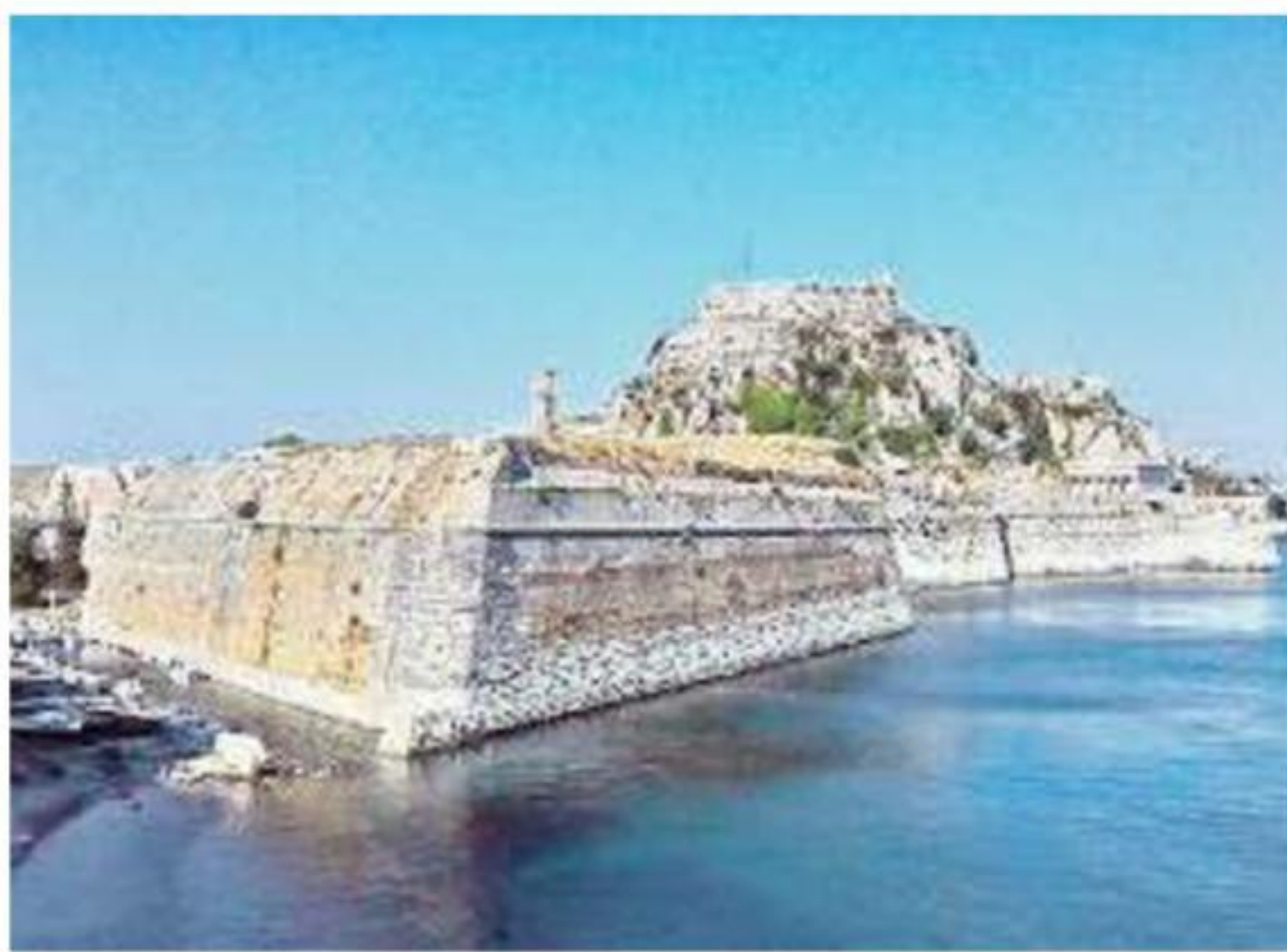
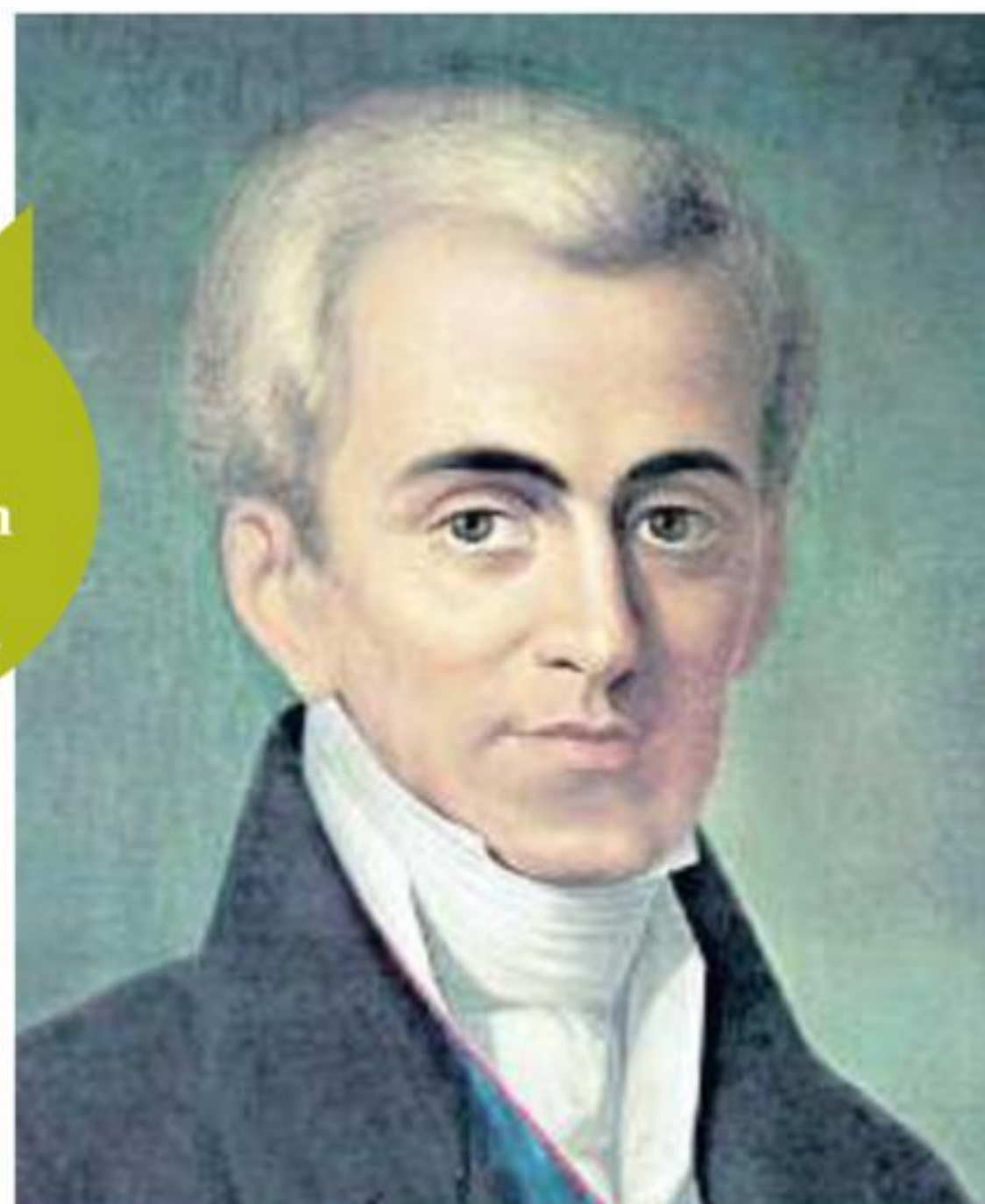
Eptaneso, il Leone delle 7 isole unite

Pubblichiamo un brano del libro "Venezia. Una storia di mare e di terra" di Alessandro Marzo Magno appena uscito per i tipi di Laterza. Il volume sarà presentato venerdì 29 aprile, alle 18.30, a Mestre, alla Ubik di via Poerio, con l'autore e Galatea Vaglio.

IL LIBRO

Dopo la caduta della Serenissima repubblica, il 12 maggio 1797, una bandiera con il leone di San Marco continuerà a solcare il Mediterraneo per alcuni decenni: quella della repubblica delle Sette Isole Unite, o Eptaneso, che dal 1800 formano uno stato (più o meno) indipendente fino al 1817. A partire da quell'anno costituiscono un protettorato britannico con il nome di Stati Uniti delle Isole Ionie, fino al 1864, quando si uniscono finalmente alla Grecia. Corfù, Passo, Santa Maura, Itaca, Cefalonia, Zante, Cerigo, utilizzano un vessillo con il leone di San Marco dorato in campo blu e bordura rossa, con libro chiuso e sette frecce a simboleggiare le sette isole dal 1800 al 1817, esclusi gli otto anni di annessione alla Francia (1807-1815) e poi con il leone di San Marco, nella stessa forma, nel quarto inferiore destro e l'Union Jack britannica nel quarto superiore sinistro.

Non c'è dubbio che il primo stato greco indipendente dell'epoca moderna si sia dato una bandiera che richiamava apertamente quella della Serenissima, alla quale le sette isole erano appartenute fino a pochi anni prima. Sul perché sia accaduto le cose sono meno lineari. Sembra di poter ragionevolmente escludere che si trattasse di semplice nostalgia per il cessato governo; un'interpretazione interessante la suggerisce Aliki Nikiforou, già direttrice dell'Archivio di stato di Corfù, secondo la quale la neonata repubblica delle Sette Isole aveva bisogno di un simbolo in grado di incutere soggezione ai corsari barbareschi.

Il vecchio leone di San Marco, quindi, seppur rivisitato, tornava utile per cercare di garantire la navigazione dei mercantili settinsulari, anche perché il nuovo stato non disponeva di una propria flotta militare. L'eco dei bombardamenti di Angelo Emo, Capitano straordinario delle navi, di una quindicina d'anni prima contro i porti nordafricani, non si era probabilmente del tutto spenta. La bandiera con il leone alato costituiva l'aspetto più evidente, ma non unico, della ripresa di simboli e temi che erano appartenuti alla Serenissima: anche l'impostazione del governo ricalcava gli organismi veneziani. I perché possono essere molteplici, ma senza dubbio non abbondavano esempi di stati repubblicani ai quali ispirarsi per riprodurne le istituzioni.

Corfù disponeva di un corpo nobiliare di 83 famiglie che formavano un Magnifico consiglio dal cui interno veniva scelto un più ristretto Senato. Viene anche costituito un tribunale, chiamato Conclave, formato da 40 giudici, che ricalca da vicino la Quarantia, per di più il Tribunale di alta polizia è formato da tre membri, proprio come i tre Inquisitori di stato veneziani. Ognuna delle sette isole possiede una propria assemblea i cui rappresentanti confluiscono in organi di governo federali che hanno sede nella capitale, cioè Corfù.

Tutta questa impostazione, però, non ha avuto continuità poiché lo stato settinsulare ha subìto una serie di sconquassi e lotte intestine che lo hanno di fatto sempre fatto rimanere sotto la tutela di potenze straniere. Altri richiami al passato: la prima moneta della repubblica ionica è chiamata "zecchino" (nome assunto dal ducato veneziano dopo il 1544) in seguito sostituita dalla "gazzetta", e anche questa era stata una moneta veneziana, valeva due soldi, ovvero il costo di una copia dei giornali a stampa che nel Seicento cominciano a essere chiamati come la moneta necessaria per comprarli.

Nei nomi di chi governa troviamo famiglie di origine veneziana (Mocenigo, Orio), istriana (Capodistria), greca con intense relazioni in laguna (Teotochi), ma lo stretto intreccio tra Venezia e le isole ionie ai nostri giorni sfugge. Due corfiote erano divenute le regine dei salotti veneziani settecenteschi (Isabella Teotochi Albrizzi e Marina Benzon Querini, quest'ultima l'autentica "biondina in gondoleta"), un giovane un po' spiritato originario di Zante (Ugo Foscolo) era destinato a diventare un punto fermo nella storia della letteratura italiana. Ma potremmo anche aggiungerci Marco Carburi, di Cefalonia, primo docente di chimica dell'Università di Padova e fondatore del laboratorio dell'ateneo, inventore di una carta non combustibile per confezionare i cartocci di artiglieria e di un nuovo metodo di fusione della ghisa usato per realizzare i cannoni usati da Angelo Emo nei bombardamenti di Tunisi e Biserta. E poi Giovanni Petrettini, pure lui di Corfù, docente di filologia classica a Padova, rettore dell'Università nel 1840-'41. Corfù era stata la più importante base navale veneziana. L'ultimo dei Provveditori generali da mar, Carlo Aurelio Widmann, non riceve notizie precise su cosa sia accaduto a Venezia con l'ultima seduta del Maggior consiglio e pensa che si tratti di un semplice riassetto interno degli organismi repubblicani e non batte ciglio quando, in giugno, arriva in porto una squadra navale francese con ordini scritti a Palazzo ducale e consegna navi e chiavi delle fortezze. Finisce così, dopo 41lanni, la storia di Corfù veneziana e ne comincia un'altra, assai agitata, almeno nei primi decenni.

Emerge la figura di Giovanni Capodistria, l'astro nascente della repubblica settinsulare. Figlio del conte Antonmaria, nato suddito veneziano nel 1776, laureato in medicina a Padova, diventa segretario del Senato e poi ministro dell'Eptaneso, quindi comanda la ribellione militare delle isole contro gli ottomani e, una volta annesso l'arcipelago alla Francia, va in Russia dove arriva a diventare ministro degli Esteri e partecipa al Congresso di Vienna come rappresentante zarista. Infine diventa il primo presidente della Grecia indipendente (1828) per essere assassinato nell'ottobre 1831 a Nafplio, al tempo capitale greca, dal fratello e dal figlio di un principe ellenico che aveva fatto arrestare. La sorti della repubblica delle Sette Isole seguono i ribaltamenti della politica europea determinati dalle vittorie o dalle sconfitte di Napoleone, anche se il punto di riferimento rimane sempre la Russia che fa di Corfù la propria base avanzata nel Mediterraneo. Il destino della repubblica Settinsulare non si decide però nel Mediterraneo, bensì vicino al Baltico, quando, nel giugno 1807, i francesi infliggono una pesantissima sconfitta ai russi. L'imperatore dei francesi, Napoleone Bonaparte, e quello dei russi Alessandro Romanoff, si incontrano per raggiungere la pace che viene firmata agli inizi di luglio. I due sovrani si scambiano territori che ben poco hanno a che fare tra loro: in cambio della Finlandia, i russi cedono ai francesi le isole ionie, in teoria indipendenti. All'indomani del congresso di Vienna, l'arcipelago diventa protettorato britannico. Nascono gli Stati Uniti delle Isole Ionie, fino al 19 marzo 1864, quando Londra consegna l'Eptaneso alla Grecia.

Alessandro Marzo Magno

Nel 1864 finisce la gloriosa epopea con l'unione alla Grecia

JONIO La bandiera delle 7 isole; sotto fortezza a Corfù; Giovanni Capodistria

STORICO Alessandro Marzo Magno

VENEZIA di Alessandro Marzo Magno

Laterza
24 euro

DUE DONNE CORFIOTE ISABELLA TEOTOCHI ALBRIZZI E MARINA BENZON QUERINI ERANO LE REGINE DEI SALOTTI

L'ESPOSIZIONE

Beuys a Palazzo Cini tra corpo e visioni

Per vedere "Finalmente articolato", la mostra in programma a Palazzo Cini, dedicata alle magie di Joseph Beuys, il celebre artista tedesco scomparso nel 1986, bisogna "mimetizzarsi", anzi più giusto sarebbe parlare di metamorfosi. Kakfa si trasformava in un "coleottero"; Beuys cerca i propri simboli tra gli animali. Che siano "nordici" come ad esempio i cervi; oppure più "nostrani" come le lepri. O ancora il cavallo. Tutti rappresentano uno stato perduto, un mondo e un modo di essere e di vivere innocentemente, ma allo stesso tempo in stretta connessione con la natura.

La mostra, curata da Luca Massimo Barbero in collaborazione con la galleria Thaddeus Ropac, che aprirà i battenti mercoledì 20 aprile (fino al 21 novembre) va in questa direzione: suggestioni, indagine introspettiva, provocazione e riflessione. Un mix che consente al visitatore di ammirare i lavori dell'artista che sviluppa la sua vena artistica già alla fine degli anni Quaranta, e primi anni Cinquanta in un percorso - lui tedesco - drammatico e di crisi esistenziale. «Concentrandosi sulle origini artistiche di Beuys - sottolinea Barbero - la mostra non segna solo la conclusione delle celebrazioni del centenario della nascita dell'artista, ma anche un nuovo inizio. Portare la sua opera a Palazzo Cini durante la Biennale è una opportunità per presentare il suo fondamentale lavoro generazioni e così ad un nuovo pubblico».

IL CHIAROSCURO

Nella mostra è quindi possibile leggere il percorso di Beuys, la sua forza positiva nel voler risvegliare una coscienza individuale e allo stesso tempo essere interprete dei cambiamenti sociali. Lui, uomo della Germania, intrinsecamente legato anche a quel periodo (e al chiaroscuro della sua adesione alla Hitlerjugend e alla Wehrmacht, prima di essere fatto prigioniero dagli Alleati) e successiva profonda crisi esistenziale, Ed è proprio tenendo conto anche di questi aspetti che ci si accosta alla scultura "Supporto per la schiena di un essere umano finemente articolato del XX secolo", in ferro da un'originale forma in gesso che serviva come schienale terapeutico per sostenere un corpo ferito. La tonalità terrosa del ferro ricorda la pelle di un animale, mentre la forma allude alla sagoma di una lepre.

PALAZZO CINI Una delle opere esposte alla mostra

LA RIFLESSIONE

«Per Beuys - si dice nella presentazione - "la scultura non è fissa o finita e mirava a produrre un nuovo tipo di oggetto mutevole che avrebbe provocato pensieri su cosa può essere la scultura e su come può essere esteso il concetto di scultura. In virtù di questa flessibilità, le specie non umane potrebbero ispirare l'umanità nei suoi sforzi per superare il materialismo, un processo che ha cercato di promuovere con la sua arte. Queste idee sono evidenti anche nei disegni in mostra, che raffigurano un serraglio di animali tra cui cavalli, cervi, cani e alle volte, qualche figura umana». Infine a margine della mostra, il pubblico che visiterà la mostra di Beuys potrà tornare ad ammirare due capolavori della collezione dell'imprenditore Cini recentemente restaurati: il trittico devozionale con al centro la Crocifissione del Maestro del Polittico della Cappella Medici (secolo XIV) restaurato nel 2021 grazie a Culturespaces di Parigi; e la Madonna con il Bambino dell'artista ferrarese Lorenzo Costa restaurato grazie a Save Venice con il contributo di Frank e Phyllis Angello.

Paolo Navarro Dina

UNA MOSTRA A VENEZIA PER CELEBRARE UN ARTISTA SIMBOLO PER TUTTO IL NOVECENTO

Scatti contro la mafia Addio Letizia Battaglia

LUTTO

Era sempre fuggita da Palermo perché la faceva sentire prigioniera di una condizione che la soffocava e non percepiva come sua. Ma poi a Palermo è sempre ritornata, prigioniera di un amore tormentato, finito solo ora che Letizia Battaglia si è spenta a 87 anni. Se n'è andata pochi giorni prima che la sua storia irrequieta, interpretata da Isabella Ragonese e raccontata in una fiction di Roberto Andò, venisse trasmessa dalla Rai. Letizia Battaglia ha lottato fino all'ultimo contro la malattia e le sofferenze fisiche. Il suo rapporto con la fotografia era cominciato tardi, nel 1971. Da poco era approdata a Milano, prima tappa di una carriera che ha toccato anche Parigi prima di virare ancora verso la Sicilia. Letizia Battaglia collaborava con qualche testata, ma doveva illustrare i suoi racconti con le immagini.

FOTO CELEBRI

Pier Paolo Pasolini fu il soggetto del suo primo scatto. Era una sfida che affrontò con caparbietà ma anche con grande intuito professionale. La svolta della sua vita arrivò nel 1974. Rispose all'invito del direttore del giornale L'Ora, Vittorio Nisticò, e presto diventò una testimone della grande cronaca di Palermo e della Sicilia. Per contratto dovette riprendere i morti ammazzati, le mogli delle vittime e le sorelle disperate, le stragi. Le foto di Letizia Battaglia erano icone drammatiche e simboliche delle vicende di mafia. Ma lo erano anche quelle che riprendevano i boss imputati nel maxiprocesso, Giovanni Falcone che raccoglieva le rivelazioni di Tommaso Buscetta, la figura di Giulio Andreotti accusato di avere avuto rapporti con Cosa nostra. Lo scatto più drammatico e più evocativo è quello che riprende Sergio Mattarella mentre cerca di soccorrere il fratello Piersanti abbattuto dai sicari della mafia.

REPORTER Letizia Battaglia

LA RAGAZZA COL PALLONE

Celebre, sullo sfondo delle miserie del quartiere della Kalsa, la foto della bambina con il pallone che riuscirà a ritrovare e ad abbracciare dopo 40 anni. Fotografie esposte in tutto il mondo e che le sono valse anche prestigiosi riconoscimenti internazionali come il premio Eugene Smith.

Letizia Battaglia ha fatto la fotoreporter, raccontava, «con onore e disciplina». Non mancava mai gli appuntamenti con le grandi storie. Ma c'è stato un periodo in cui anche lei si è lasciata tentare dalla politica. Con i Verdi fu eletta deputato regionale e poi nominata anche assessore al decoro urbano in una delle giunte di Leoluca Orlando con il quale è rimasto un legame così forte da resistere alle scosse di polemiche volanti.

Quando sembrava giunto il momento di lasciare a casa la macchina fotografica, Letizia Battaglia ha trovato altri stimoli per continuare il suo lavoro. Stavolta come testimone di una storia che nei suoi racconti parte quando, giovanissima, diventò mamma e per lei cominciò la grande avventura della vita.

DOCUMENTÒ COME CRONISTA MOMENTI DELICATI E DRAMMATICI DELLA SICILIA NEGLI ANNI '80-'90

Cannes

È stata annunciata la 75esima edizione del Festival in calendario dal 18 al 29 maggio. In concorso i lavori di Cronenberg, Kore-Eda e i Dardenne. Per l'Italia Martone e Bruni Tedeschi. Bellocchio presenterà la serie tv su Moro, Cruise l'atteso "Top Gun: Maverick"

CINEMA

Zombie, horror, Ucraina i film del mondo in crisi

Non c'è David Lynch: né con un suo film (ma davvero ci avevamo creduto?), né come attore in film d'altri. L'attesa spasmodica si placa. Cannes, è noto, è anche il terreno delle speranze, delle aspettative. E insomma: lanciare messaggi ambigui alla vigilia, per fare credere a un colpo di scena, ha comunque intrattenuto la piazza dei cinefili e dei fan del grande regista statunitense. E fatto capire che l'attenzione su Cannes resta forte nel mondo come per nessun altro festival di cinema.

Non c'è Lynch e per ora nemmeno tanta Italia. Un solo film in Concorso (come l'anno scorso, era il Moretti di "Tre piani"), un ritorno sulla Croisette per Mario Martone, regista solitamente apprezzato un po' ovunque ma difficilmente capace di arrivare a premio. Finisce invece nella sezione "Premiere", inaugurato proprio lo scorso anno, il big dei registi italiani Marco Bellocchio ed è sempre un piacere avere nuovi incontri ravvicinati con il suo cinema. Se ci sarà qualcos'altro lo sapremo martedì prossimo con l'annuncio della Quinzaine: l'anno scorso qui presenza ricca per l'Italia.

RITORNO A MAGGIO

Ma andiamo con ordine. Intanto Cannes 75 torna a maggio, la sua collocazione consueta, dopo la forzata parentesi del 2021, quando si tenne in piena estate, a luglio. D'altronde nel 2020 andò perfino peggio per il Covid: il festival fu cancellato. Il Concorso è pieno di nomi celebri, il solito menu quasi da indigestione di film teoricamente da Palma, sorprese non se vedono, l'autorialità resta alta, come bassa ormai è la voglia di rischiare. Certo se inizi con gli zombie di Hazanavicius (Fuori concorso) non è possibile strapparsi i capelli dalla gioia, nemmeno se porti per l'ennesima volta i fratelli Dardenne, che passeranno a ritirare probabilmente un ulteriore sulla Croisette, forse da tempo non più meritatissimo. Torna qualche vecchio ruspante come Skolimowski, una regista sempre amata come Claire Denis, una quasi certezza di applausi per Desplechin (vincerà lui finalmente?). Belle presenze con James Gray, Park Chan-wook, Kore-eda, Mungiu; gradite le interferenze dei vari Östlund, Kelly Reichardt (che sarà premiato ad agosto a Locarno), del dissidente Serebrennikov, unico russo benvoluto in tempi di guerra con l'Ucraina (al bando le delegazioni di Mosca); sorprese possibili con Ali Abbasi, Lukas Dhont, Tarik Saleh, Saeed Roustaee, meno da Valeria Bruni Tedeschi, di nuovo dietro la macchina da presa. Ma diciamo che il film in Concorso più atteso è senza dubbio l'horror "Crimes of the future" di David Cronenberg, titolo uguale ma non remake di un lavoro dello stesso regista canadese del 1970, con un cast scintillante: il fedelissimo Viggo Mortensen, Léa Seydoux e Kristen Stewart.

CROISETTE
Mario Martone, Valeria Bruni Tedeschi e Marco Bellocchio. Sopra "Top gun" e, a destra, Pierfrancesco Favino

SUPERATO IL DIFFICILE PERIODO DEL COVID LA RASSEGNA RITORNA IN PRIMAVERA NIENTE DAVID LYNCH E L'ATTESA SI PLACA

COPPIA ITALIANA

E poi, come detto, c'è Mario Martone per l'Italia. Il film si intitola "Nostalgia" e il titolo chiarisce già tutto. Si tratta di un uomo che torna nel rione Sanità di Napoli, dov'è nato, per riscoprire il proprio passato, che lo lascia inquieto. Protagonista è Pierfrancesco Favino, ma il direttore generale Thierry Fremaux durante la presentazione non se ne ricordava il nome di battesimo. D'altronde ci siamo abituati recentemente con un Gian Paolo Pasolini, quindi un lapsus tira l'altro.

Ed eccoci a Marco Bellocchio, che in "Premiere", porta la sua ultima fatica: "Esterno notte" è una serie tv, che prende spunto dal rapimento di Aldo Moro, già al centro del suo famoso "Buongiorno, notte". Nel cast, tra gli altri, Fabrizio Gifuni e Margherita Buy. Sempre in "Premiere" attesa per "Irma Vep" di Olivier Assayas, che ha lo stesso percorso, da film a serie, di "Effetto notte". Infine schermi spettacolari per "Top gun: Maverick" con l'immancabile Tom Cruise, "Elvis" di Baz Luhrmann e "Three thousand of years of longing" di George Miller, quello di Mad Max. Sono attese da qui al 17 maggio, data di apertura, ulteriori aggiunte. Chiusura 28 maggio.

Adriano De Grandis

in Sala

Tra Montreal e Beirut, una ragazza indaga sul passato della propria famiglia
Un percorso identitario nel Libano tormentato, tra echi di guerra e segreti

Ricordi e macerie

MEMORY BOX
Regia: Joana Hadjithomas, Khalil Joreige
Con: Rim Turki, Manal Issa, Paloma Vauthier
DRAMMATICO ★★★1/2

La vigilia di Natale, a Montreal, Alex, che sta in casa con la nonna in attesa del ritorno della mamma, riceve un pacco proveniente dal Libano, che la donna anziana cerca di nascondere, per non turbare le festività. Ma un incidente inatteso, rende tutto inutile. Nel pacco c'è la memoria di tutta l'adolescenza della mamma e della sua amica Liza, da poco morta, in un Libano tormentato dalla guerra. La figlia, di nascosto, inizia così a curiosare e scopre molti lati nascosti e segreti della madre.

Alla coppia di registi libanesi Joana Hadjithomas e Khalil Joreige l'ultimo festival di Torino ha dedicato una retrospettiva che ha permesso di conoscere il loro interessante percorso, dove con uno sguardo documentaristico solido e appassionato hanno attraversato la storia problematica e tragica del loro Paese (tutta la loro infanzia è stata vissuta durante la guerra civile), e forse l'opera più conosciuta ad oggi, prima di "Memory box", era un film molto libero come "Je veux voir" con una Catherine Deneuve, arrivata a Beirut per ricevere un premio, che si avventura in una specie di road-movie tra le macerie del conflitto.

Con "Memory box" i due registi firmano forse l'opera di finzione più ambiziosa e anche più insidiosa, perché Hadjithomas e Joreige non si accontentano di raccontare i rapporti madre-figlia, le storie private e la Storia di una terra tormentata da bombe e morte, ma le rileggono attraverso un film che s'interroga sul linguaggio (di ieri, di oggi), sulla costruzione dei ricordi, sulla comunicazione e sulla capacità di trasferire tutto questo in immagini che dialogano tra loro, tra presente e passato.

Partendo da un'idea che sembra arrivare da "I ponti di Madison county" (lo svelamento di una "vita nascosta" di un genitore, attraverso oggetti e scritti ritrovati) e soprattutto da esperienze della stessa regista, la scatola dei ricordi ricostruisce l'identità di una persona cara, con un finale che sembra ridare alla vita uno slancio dopo troppi patimenti. Il presente è il riflesso del passato, come a dimostrare che le ferite del tempo, le macerie di un territorio devastato e il desiderio di ritrovare una normalità pacifica si saldano tra di loro, ridando fiato al ricordo di un'età in cui le speranze era ancora intatte, ben lontane dall'idea di una distruzione futura. Emergono così fantasmi e frammenti sconosciuti e la ricerca, via via sempre più spasmodica, di comprendere cosa sia successo, la verità sulla propria famiglia, si accentua in un'ostinata ricerca, che porta Alex a confrontarsi con situazioni inattese, finendo quasi con lo specchiarsi nella realtà degli anni precedenti. (adg)

Ali & Ava note d'amore

ALI & AVA - STORIA DI UN INCONTRO
Regia: Clio Barnard
Con: Adeel Akhtar, Claire Rushbrook, Ellora Torchia
DRAMMATICO ★★★

Il miracolo della musica: spinge fuori dai confini, lega mondi diversi, spezza le convenzioni, rompe i pregiudizi. Alimenta un amore. Come quello tra Ali e Ava, anime disincantate non più giovani e ferite da un passato doloroso: lui ex dj di origini bengalesi che gestisce appartamenti; lei insegnante di sostegno, vedova di un uomo violento e madre di due figli adulti. Il loro incontro nasce sotto la pioggia e cresce sull'ascolto reciproco. Separati dalle origini e dalle rispettive famiglie, confinati ai due lati di una città industriale, Ali e Ava riescono a scoprirsi e ad amarsi trovando uno spazio intimo nelle loro orecchie. Clio Barbard si incolla ai volti, agli sguardi, ai silenzi dei suoi splendidi protagonisti costruendo una "melodramma sociale" dove l'amore riesce a rompere un sistema di valori dando luce al futuro. (ChP)

Africa

Abortire in Ciad: sincero, ma debole

UNA MADRE, UNA FIGLIA
Regia: Mahamat-Saleh Haroun
Con: Achouackh Abakar Souleymane, Rihane Khalil Alio
DRAMMATICO ★★

Nella periferia della capitale del Ciad, la giovane figlia di Amina resta incinta. Maria vorrebbe abortire, ma le leggi del suo Paese lo vietano. Il tema è importante, la vicenda decisamente politica, il pauperismo e la povertà danno quel tocco che piace ai caritatevoli occidentali, specie ai festival ("Lingui", questo il titolo originale era Cannes 2021), ma qui il film è insalvabile: modesta sceneggiatura, debole drammaturgia, evanescente insieme del racconto, che non trova forza nei momenti più duri e violenti. Certo con "Una madre, una figlia" Mahamat-Saleh Haroun lascia la sensazione di sincerità, ma non sempre può bastare. (adg)

LA LOCANDINA di Sundown

Franco provocatore film solo fastidioso

SUNDOWN
Regia: Michel Franco
Con: Tim Roth, Charlotte Gainsbourg, Henry Goodman
DRAMMATICO

Michel Franco ingaggia una sfida con lo spettatore con opere scostanti, puntigliosamente aggressive, destabilizzanti a costo di produrre choc forzati e a volte pretestuosi, spesso di violenza esibita. Con "Sundown" siamo ad Acapulco, dove Alice e Neil Bennett, che sembrano marito e moglie, si godono una vacanza con due adolescenti. La notizia di una morte improvvisa porta tutti a partire, ma al check-in Neil si accorge di aver scordato il passaporto. Volendo sfregiare l'apparente solidità di una famiglia ricca e borghese, Michel Franco si limita però solo ad assecondare il gusto della provocazione, tra scatti di violenza e imprevedibili svolte amorose. (adg)

Sport

IL LUTTO

Deceduto in seguito a un incidente stradale l'ex Napoli Rincon

È morto il colombiano Freddy Rincon, l'ex centrocampista del Napoli rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto lunedì a Cali. Rincon ha giocato anche con Palmeiras, Real Madrid, Corinthians e Santos. Al Napoli nel 1994/95 ha collezionato 28 partite e segnato 7 gol. Tre i Mondiali con la Colombia.

DEA FUORI, RESTA LA ROMA

▶Il Lipsia si impone a Bergamo, sfuma il sogno dell'Atalanta di conquistare l'Europa League. Rabbia per un rigore negato

▶In Conference quattro gol al Bodo con tripletta di Zaniolo I giallorossi unica squadra italiana in semifinale delle coppe

ATALANTA	**0**
LIPSIA	**2**

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 4,5; de Roon 5, Demiral 5 (25' st Scalvini 5,5), Palomino 5,5; Hateboer 5, Koopmeiners 5,5, Freuler 5 (43' st Pasalic ng), Zappacosta 6; Malinovskyi 5,5 (13' st Muriel 6,5), Boga 5,5 (25' st Miranchuk 5,5); Zapata 6. All.: Gasperini 5

LIPSIA (3-4-2-1): Gulacsi 6; Simakan 7, Orban 6,5, Gvardiol 6,5 (34' st Poulsen ng); Henrichs 6 (28' st Klostermann 6), Kampl 6,5 (34' st Halstenberg ng), Laimer 7,5 (28' st Adams 6), Angelino 7; Dani Olmo 6,5, Nkunku 8,5; André Silva 6,5 (18' st Szoboszlai 6). All.: Tedesco 7

Arbitro: Lahoz 4,5

Reti: 18' pt e 42' st (rig.) Nkunku

Note: spettatori 18 mila circa. Ammoniti Henrichs, Zapata, Demiral, Freuler, Orban, Koopmeiners, Hateboer, Simakan, Klostermann, Kampl.

Si infrange ai quarti di Europa League il sogno dell'Atalanta, mentre in Conference avanza la Roma. A Bergamo vince il Lipsia, che passa in semifinale grazie alla doppietta di Nkunku, arrivato a 30 reti stagionali (e 15 assist) in 40 gare. Alla Dea resta la rabbia per il rigore negato dall'arbitro Mateu Lahoz a inizio ripresa, sullo 0-1, per un fallo di mano di Dani Olmo sulla punizione dal limite di Malinovskiy. «Sui falli di mano c'è una confusione assoluta - commenta Gasperini - Siamo stati penalizzati». Qualche errore lo commette anche Gian Piero Gasperini, che lascia fuori Muriel, apparso in forma nelle ultime gare. Nel primo tempo il Lipsia gioca meglio. Al primo affondo passa in vantaggio. Cavalcata di Laimer sulla destra, Freuler non tiene il passo, Demiral non va a contrastare, la palla arriva a Nkunku, che segna. È uno schiaffo in pieno volto per la Dea, che si sveglia soltanto nei minuti finali con una conclusione di Koopmeiners parata da Gulacsi.

NELLA RIPRESA L'atalantino Luis Muriel, entrato nel secondo tempo, ha provato a destabilizzare il Lipsia

EPISODIO CHIAVE

A inizio ripresa: punizione di Malinovskiy, tocco di mano di Dani Olmo. L'arbitro Mateu Lahoz visiona le immagini al Var, ma non concede il rigore.

La gara si incattivisce (10 gli ammoniti), anche se l'Atalanta non smette di cercare il pari. Musso per poco non rovina il match lisciando con la mano sinistra il pallone, per poi rimediare deviando in angolo su Laimer. Gasperini corre ai ripari e inserisce Muriel. Il colombiano prova a creare scompiglio nella difesa avversaria – e forse avrebbe meritato di giocare dall'inizio –, ma il Lipsia non si fa intimorire. Nel finale i tedeschi raddoppiano: Musso atterra Nkunku (tenuto in gioco da Koopmeiners) e per l'arbitro è rigore. È lo stesso attaccante a presentarsi sul dischetto e raddoppiare. E sull'avventura europea dell'Atalanta cala il sipario davanti a Stephen Pagliuca, il nuovo socio di maggioranza del club. In semifinale il Lipsia se la vedrà con la vincente di Rangers-Sporting Braga (2-1, gara ai supplementari). Sorpresona nell'altra parte del tabellone con l'Eintracht Francoforte che ha battuto 3-2 al Camp Nou ed eliminato il Barcellona. Incrocerà il West Ham (3-0 al Lione).

ROMA	**4**
BODO	**0**

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6; Mancini 6,5, Smalling 7,5, Ibanez 7; Karsdorp 6,5, Cristante 8, Mkhitaryan 7 (40' st Veretout ng), Zalewski 7 (40' st Maitland-Niles ng); Pellegrini 7,5 (31' st Oliveira ng); Zaniolo 9 (15' st Felix 6), Abraham 7 (40' st C.Perez ng). In panchina: Boer, Fuzato, Vina, Shomurodov, Kumbulla, Bove, Felix, El Shaarawy. All.: Mourinho 7,5.

BODØ/GLIMT (4-3-3): Haikin 5; Sampsted 5, Moe 4,5 (16' st Boniface 5), Hoibraten 4,5, Wembangomo 4,5 (44' st Kvile ng);Vetlesen 5, Hagen 4,5, Saltnes 4,5; Koomson 4,5 (28' st Mugisha ng), Espejord 4 (16' st Larsen 5), Solbakken 5,5 (44' st Nordas ng). All.: Kalvenes 4.

Arbitro: Martinez 6,5

Reti: 5' pt Abraham; 23'' pt, 29' pt e 4' st Zaniolo.

Note: Spettatori: 61.942. Ammoniti: Mancini. Angoli: 5-1.

All'Olimpico la Roma ribalta il 2-1 dell'andata e rifila 4 gol al Bodo Glimt qualificandosi di slancio alle semifinali dove affronterà il Leicester, che ieri ha battuto 2-1 il Psv. Nell'altra semifinale Feyenoord (3-1 allo Slavia Praga) e Marsiglia (1-0 in casa del Paok). All'Olimpico dominio giallorosso. Sblocca la partita Abraham dopo 5', poi si scatena Zaniolo con una tripletta.

Salvatore Riggio

Plusvalenze

I legali della Juve: «Inapplicabili i parametri della Procura»

ROMA Entro questa sera è attesa la sentenza sul caso delle plusvalenze gonfiate che vede coinvolti club, di cui cinque di Serie A (Juve, Napoli, Samp, Genoa ed Empoli), e dirigenti. Le richieste della Procura Federale sono state chiare: nessuna penalizzazione in classifica, ma maxi multe e inibizioni. ieri si sono conclusi gli interventi delle difese. Su tutti Juve e Napoli, con la società bianconera che ha parlato per circa un'ora. Il punto focale è stata la messa in discussione del modello adottato dalla Procura Federale per il calcolo del valore dei cartellini, contestando in tal senso anche l'utilizzo del sito "Transfermarkt". Per l'avvocato Maurizio Bellacosa - che con Davide Sangiorgio e Nicola Apaje fa parte del collegio difensore della Juve - gli addebiti si basano su parametri, messi a punto dai consulenti della procura, che non si possono applicare. Lorenzo Pozza, docente della Bocconi, ha criticato la metodica messa a punto dai consulenti della procura federale. Poi è stata la volta di Fabio Paratici che si è detto "addolorato" dalle contestazioni mosse. Hanno concluso poi l'attuale direttore sportivo bianconero, Federico Cherubini, il quale ha sottolineato come nel modello d'accusa manchi di considerazione il concetto di "futuribilità" di un giocatore, impossibile secondo il manager da calcolare perché soggettivo.

Pioli ancora senza Ibra, Inzaghi lancia Gosens

▶Il Milan riceve il Genoa: «Crediamo nello scudetto» Inter a La Spezia, c'è Lautaro

LA VIGILIA

MILANO Crederci fino alla fine. È diktat di Stefano Pioli, alla vigilia della sfida contro il Genoa, ora che mancano solo sei giornate alla fine. Sei verdetti per continuare a credere nel sogno scudetto, però, il Milan deve fare di più di quanto dimostrato negli ultimi due deludenti pareggi. «La squadra ci sta credendo, per come stiamo giocando. Facciamo un calcio energico, in cui cerchiamo di dominare e creiamo più degli avversari. Dobbiamo crederci perché siamo forti. Non siamo stati primi in classifica, davanti a tutti a lungo, per la fortuna. Come non è per sfortuna che non riusciamo a vincere», puntualizza il tecnico.

Pioli vuole riconoscere i meriti della sua squadra, ma anche i demeriti. E se la fase difensiva è da elogiare, con la porta ormai imbattuta da ben sei partite, è la fase offensiva che ha bisogno del "guizzo". Contro il Genoa, in un San Siro colmo, con 65 mila biglietti già venduti, il Milan non potrà contare su Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese si è fermato, ancora una volta, e non potrà dare il suo contributo per almeno tre partite. In questa stagione è stato più tempo fermo ai box che in campo, una riflessione sul suo futuro il Milan la farà, come sarà costretto a farla lo stesso giocatore. «Non credo sia cambiato qualcosa. Ha grande intelligenza e coraggio per fare la scelta migliore e noi saremo con lui qualunque scelta faccia». Una scelta che dipenderà probabilmente anche dall'esito della stagione che è ancora tutto da decidere.

NUOVO STOP Zlatan Ibrahimovic

«Ho sempre detto che dipende da noi - specifica Pioli - Dobbiamo cercare di vincerle tutte. Siamo tornati ad essere una squadra competitiva, manca l'ultimo step, quello per diventare vincenti». Contro il Genoa tornano a disposizione Bennacer e Rebic.

DE VRIJ IN PANCHINA

L'Inter scenderà in campo due ore prima, alle 19, a La Spezia, contro la squadra dell'ex Thiago Motta con l'obiettivo di vincere per mettere pressione ai rossoneri e agganciarli in vetta, se non superarli. Inzaghi conta sul buon momento dei suoi e valuta qualche novità a partire dalla difesa: De Vrij in panchina (dopo il problema muscolare col Verona) con D'Ambrosio a sostituirlo e Skriniar a scalare al centro, mentre sulla sinistra è ballottaggio Dimarco-Bastoni. La principale novità dovrebbe essere rappresentata dall'esordio da titolare di Robin Gosens, che è pronto a tornare dal 1' dopo quasi 200 giorni dall'ultima gara giocata da titolare (quando vestiva ancora la maglia dell'Atalanta) per far rifiatare Perisic. In attacco rientra Lautaro Martinez.

Serie A — 33ª GIORNATA

OGGI

Spezia - Inter	Ore 19 (Dazn/Sky)
Milan - Genoa	Ore 21 (Dazn)

DOMANI

Cagliari - Sassuolo	Ore 12.30 (Dazn/Sky)
Sampdoria - Salernitana	Ore 14.30 (Dazn)
Udinese - Empoli	Ore 14.30 (Dazn)
Fiorentina - Venezia	Ore 16.30 (Dazn)
Juventus - Bologna	Ore 18.30 (Dazn)
Lazio - Torino	Ore 20.45 (Dazn/Sky)

LUNEDÌ

Napoli - Roma	Ore 19 (Dazn)
Atalanta - Verona	Ore 21 (Dazn)

CLASSIFICA

Milan	68	Torino*	39
Inter*	66	Bologna*	37
Napoli	66	Udinese**	36
Juventus	62	Empoli	34
Roma	57	Spezia	33
Lazio	55	Sampdoria	29
Fiorentina*	53	Cagliari	25
Atalanta*	51	Venezia*	22
Sassuolo	46	Genoa	22
Verona	45	Salernitana**	16

*Una partita in meno - **Due partite in meno L'Ego-Hub

PADOVA, LA GRANDE RIMONTA

▶Domani a Bolzano la squadra di Oddo a caccia del sorpasso sulla capolista Sudtirol per ottenere la promozione diretta in B

▶Giunto a febbraio tra le perplessità, il tecnico biancoscudato ha colto 8 successi in altrettante partite e vinto la Coppa Italia

FOCUS

Una grande rincorsa, ma adesso serve il passo più importante. Domani pomeriggio a Bolzano il Padova di Massimo Oddo è atteso dalla partita dell'anno, novanta minuti sul campo della capolista Sudtirol che decideranno i destini di un'intera stagione in chiave promozione diretta. Due le partite ancora in programma e altrettanti i punti che l'undici biancoscudato deve recuperare ai padroni di casa, elemento che rende un imperativo categorico la conquista dell'intera posta. Servirà dunque un'impresa, ma è già un successo essere padroni dei propri destini e potersi giocare la serie B nello scontro diretto. Erano ben pochi, del resto, a immaginare una simile situazione meno di due mesi fa.

Il 23 febbraio, infatti, il Padova, scombussolato per l'esonero a sorpresa di Massimo Pavanel e in attesa del suo sostituto, non andava oltre un modesto 1-1 casalingo contro il Legnago, risultato che portava a dieci lunghezze il ritardo sul Sudtirol e che sembrava chiudere le porte a ogni possibilità di recupero. E invece nelle successive otto partite sotto la gestione di Oddo, il cui arrivo all'ombra del Santo aveva inizialmente suscitato qualche perplessità, è successo l'impensabile, con Ronaldo e colleghi capaci di fare il pieno di punti e con gli altoatesini che non sono riusciti a mantenere il ritmo record con cui avevano viaggiato in precedenza, rimediando due sconfitte e un pareggio che, a fronte di cinque successi, hanno ridotto le distanze. L'esperienza e la preparazione di Oddo, che non a caso vanta una carriera importante da giocatore culminata con la vittoria in azzurro ai Mondiali del 2006, ha poi garantito un ulteriore valore aggiunto che, unito al calo dei concorrenti, ha portato a questa sfida dentro o fuori. Abile il tecnico a toccare i tasti giusti nei giocatori e a far credere loro nella rimonta, elemento dimostrato da alcuni successi sul filo di lana. Gli altoatesini in campionato hanno subito solo nove reti in 36 gare (migliore difesa in tutta Europa), e mai hanno perso in casa, ma pochi giorni fa proprio il Padova ha espugnato lo stadio Druso nella finale di ritorno di Coppa Italia, aggiudicandosi la competizione e approcciandosi a questa nuova sfida in una condizione psicologica migliore, in quanto di rincorsa. Un copione opposto a quello di un anno fa quando i biancoscudati, con sei punti punti di vantaggio a cinque gare dal termine, furono raggiunti in extremis dal Perugia, vedendo sfumare la promozione per la peggiore differenza reti negli scontri diretti e poi perdendo all'ultimo rigore la finale play off con l'Alessandria.

CAMPIONE DEL MONDO Massimo Oddo. uno degli eroi di Berlino 2006: ha trasformato il Padova

ENTUSIASMO

In tale ottica vanno rimarcati anche i meriti di Pavanel che, con sei vittorie in altrettante gare in avvio di stagione, aveva cancellato le scorie mentali legate alla fresca delusione e che in campionato ha viaggiato al ritmo di 2,19 punti a partita, penalizzato solo dal cammino record della squadra di Javorcic (2,5) fino al momento del suo esonero. «Il nostro obiettivo – le parole di Oddo – era quello di arrivare a giocarci questa gara ed essere padroni del nostro destino. Dovremo essere convinti di tutte le nostre qualità da mettere in campo per portare a compimento una grande rincorsa. Ho buone sensazioni». Grande l'entusiasmo della tifoseria, pronta a fare la propria parte sugli spalti, tanto che lunedì, nel giro di poche ore, sono stati venduti a Padova oltre 1.200 biglietti per la sfida di domani. L'invasione per Bolzano è pronta, la squadra pure: a parte gli infortunati di lungo corso Curcio, Busellato e Nicastro, l'interra rosa è a disposizione.

Andrea Miola

IN BREVE

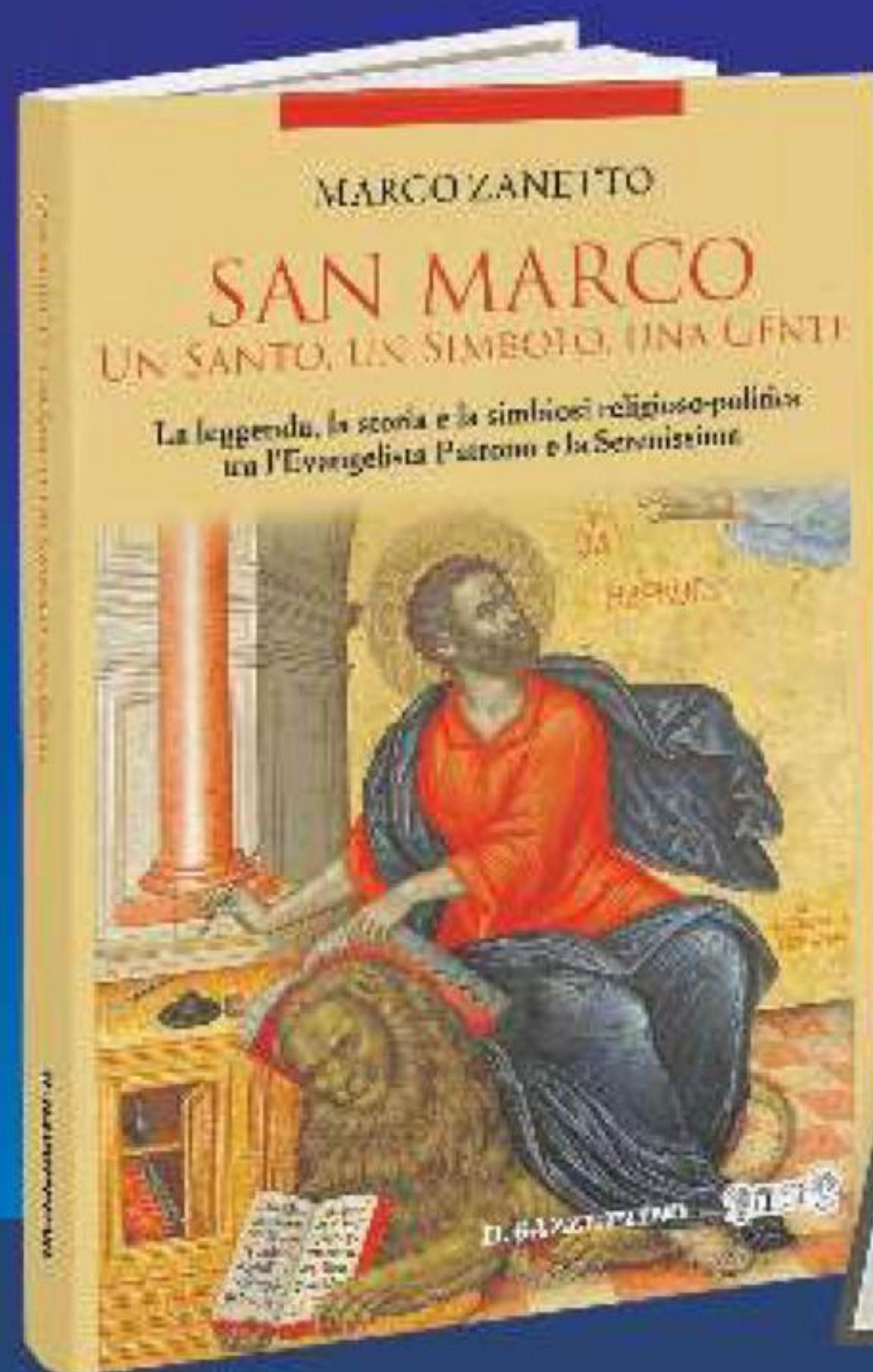
TENNIS

BATTUTO RUBLEV SINNER AI QUARTI

Jannik Sinner conquista un posto nei quarti a Montecarlo, terzo Masters 1000 stagionale. Il 20enne di Sesto Pusteria, n.12 Atp e nona testa di serie, si è imposto in rimonta, con il punteggio di 5-7, 6-1, 6-3, in due ore e 21 minuti sul russo Andrey Rublev, n.8 del ranking, finalista dodici mesi fa. Oggi per un posto in semifinale troverà sulla sua strada il tedesco Alexander Zverev, n.3 del mondo e seconda testa di serie che ha sconfitto Pablo Carreno- Busta 6-2, 7-5. Eliminato invece Lorenzo Musetti che dopo aver sconfitto Felix Auger-Aliassime, ha ceduto al folletto argentino Diego Schwartzman (n.12 del ranking) in tre set: 2-6, 6-4, 6-3 alternando colpi da antologia ad errori snervanti. Ai quarti anche Stefanos Tsitsipas che ha avuto la meglio su Laslo Djere 7-5, 7-6 (7-1).

RUGBY

AZZURRE SOTTO CONTRATTO

La Fir ha deciso di mettere sotto contratto 25 giocatrici della Nazionale femminile in vista dei Mondiali che si terranno in autunno in Nuova Zelanda. Stanziati 350mila euro (una media di 14-15mila euro a testa) per contratti di collaborazione sportiva su base annuale, rinnovabili per le stagioni a venire.

METEO

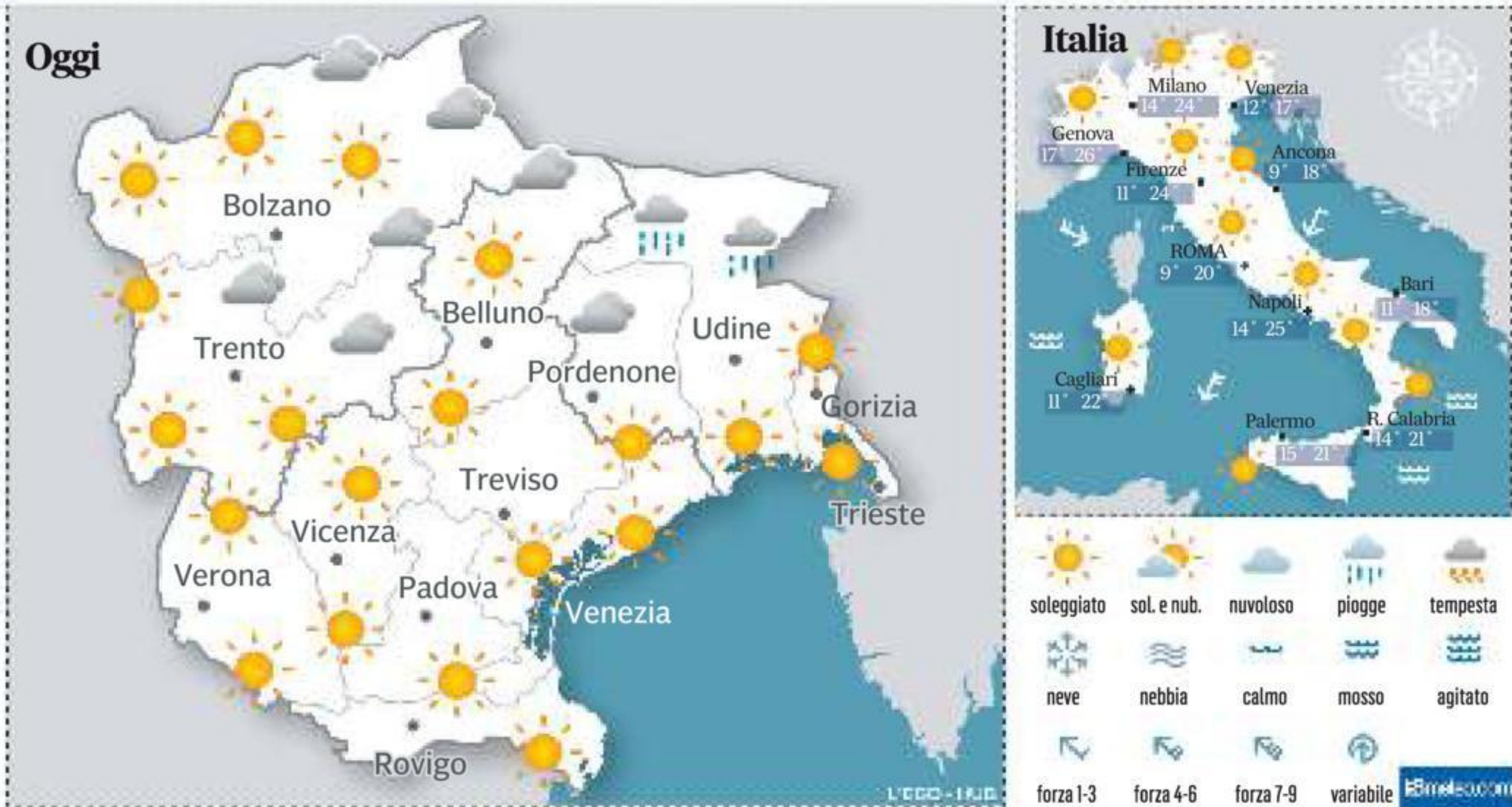
Bel tempo su tutto il Paese.

DOMANI

VENETO
Impulso freddo in arrivo da Nordest. Maggiore variabilità con locali rovesci o brevi temporali più probabili su Prealpi, alte pianure e veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Impulso freddo in arrivo ma con effetti marginali sulla Regione. Tra sole e nubi irregolari, sporadici rovesci non esclusi sul basso Trentino e zona Garda.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Impulso freddo da Nordest ma con effetti marginali sul Friuli Venezia Giulia. Tra sole e nubi irregolari, radi piovaschi non esclusi sul pordenonese. Bora tesa sul triestino e generale calo termico.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	9	18
Bolzano	9	24	Bari	11	18
Gorizia	11	21	Bologna	11	20
Padova	11	20	Cagliari	11	22
Pordenone	9	20	Firenze	11	24
Rovigo	9	20	Genova	17	26
Trento	10	24	Milano	14	24
Treviso	10	18	Napoli	14	25
Trieste	13	20	Palermo	15	21
Udine	9	22	Perugia	9	19
Venezia	12	17	Reggio Calabria	14	21
Verona	12	22	Roma Fiumicino	9	20
Vicenza	9	20	Torino	13	26

Programmi TV

Rai 1

13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **A Sua Immagine - Speciale La speranza sotto assedio** Rubrica
14.50 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **La Via Crucis dell'Ucraina** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
21.00 **Rito della Via Crucis presieduto da Papa Francesco** Attualità
22.20 **La Via Crucis dell'Ucraina** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.00 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Concerto di Pasqua** Musicale
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noah** Film Drammatico. Di Darren Aronofsky. Con Russell Crowe, Emma Watson, Logan Lerman
23.40 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Gli imperdibili** Attualità
15.20 **Inaugurazione dell'anno dedicato a Procida Capitale italiana della Cultura** Att.
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Luigi Proietti detto Gigi** Film Documentario. Di Edoardo Leo
23.05 **Illuminate** Documentario
23.55 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Fast Forward** Serie Tv
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Flashpoint** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** Film Azione. Di Clark Johnson. Con Colin Farrell, Ashley Scott, Jeremy Renner
23.15 **Ashfall** Film Azione
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Fargo - La serie** Serie Tv
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Ohio Ballet** Musicale
11.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
11.35 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **L'allodola** Teatro
17.45 **Concerto di Pasqua** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Gli amici di Gesù - Maria Maddalena** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme** Telefilm

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Big Show** Show. Condotto da Andrea Pucci
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Rocky** Film Drammatico. Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
23.50 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico

Iris

6.15 **Casa Dolce Casa** Sit Com
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Maciste Nell'Inferno Di Gengis Khan** Film Avventura
10.20 **Colpo a rischio** Film Azione
12.25 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
14.30 **Fiore del deserto** Film Biografico
17.05 **Chiamami aquila** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Debito di sangue** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Wanda De Jesus, Jeff Daniels
23.20 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
1.50 **Chiamami aquila** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Fiore del deserto** Film Biografico

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amore facciamo scambio?** Film Drammatico
23.15 **Swingers - Scambisti** Società
0.15 **Sesso a quattro zampe** Società
1.15 **Sesso prima degli esami** Documentario
2.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario

Rai Scuola

8.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La scuola in TV 2021**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX

6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **Piranha. River Monsters** Avventura
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.20 **Il codice del Boss** Doc.
0.25 **Unexplained Files** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda - Diario di Guerra** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Delitto al matrimonio** Film Thriller
15.15 **Perché ho rapito il mio capo** Film Commedia
17.00 **Un marito per due gemelle** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **50 volte il primo bacio** Film Commedia

NOVE

9.35 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.30 **Ombre e misteri** Società
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.10 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
0.40 **Titanic - Storie oltre la leggenda** Documentario

7 Gold Telepadova

8.30 **Qui Nordest** Attualità
9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.05 **Tackle** Rubrica sportiva
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale anticipo campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Age Of Heroes** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
21.30 **Speciale Vinitaly 2022** Att.
21.50 **Speciale Bit Milano 2022** Rubrica
22.15 **Tam Tam** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il tuo pianeta, ha cambiato segno ed è entrato in quello dei Pesci, segno liquido che contribuisce a rendere le tue reazioni e i tuoi comportamenti più emotivi ma anche più intensi. Il tuo lato donchisciottesco tende a prendere il sopravvento, ti lanci al galoppo contro i mulini a vento, carico di passione, guidato da una fede incrollabile che moltiplica le tue forze e ti rende un po' profeta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Da oggi entra in gioco un'energia sottile che ti rende più forte, diretto, capace di prendere l'iniziativa senza ripensamenti, di batterti per realizzare quello che hai a cuore. È come se non sentissi più la necessità di ripensare sistematicamente a quello che vuoi fare per rimetterlo in dubbio. Quell'atteggiamento non è più funzionale, ora ti affidi all'istinto e ti tuffi a nuotare nel mare blu.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quell'extra di solitudine che ultimamente ti accompagnava si esaurisce, se ne va come era venuto. Sentirai meno il bisogno di stare in silenzio ma adesso farai tesoro di questa opzione, avendo scoperto che in alcune occasioni può essere davvero molto più efficace di qualsiasi parola. È come se fossi di ritorno da un viaggio dall'altro lato dello specchio, guardati in tasca: cosa ti sei portato dietro?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi per te si apre un nuovo punto di vista, insolito e poco frequentato, che ti consente di assumere un atteggiamento più distante da tutto quello che è fonte di conflitto e disagio. Sarà interessante vedere come inserisci nelle tue giornate dei momenti di silenzio proprio là dove eri abbastanza chiacchierone, non perché ci sia qualcosa di male ma per sperimentare un atteggiamento differente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Finalmente non hai più Marte in opposizione e quella sensazione di impotenza di fronte ad alcune situazioni sgradevoli finisce, restituendoti una capacità di intervenire in maniera attiva, con cui ultimamente avevi perso consuetudine. Questo periodo di minore impulsività ti ha anche consentito di riflettere su come usare le tue energie, aiutandoti a escogitare altri approcci per risolvere le situazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte è entrato in opposizione al tuo segno e questo potrebbe alimentare la tua vena polemica, il desiderio di avere ragione a tutti i costi. Ma grazie a questo transito scoprirai che non è necessariamente chi dice l'ultima parola ad averla vinta, anzi. Approfitta di questo periodo per capire meglio cosa ne fai della tua rabbia, della combattività, del desiderio di comportarti come il protagonista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna che passa a visitarti nel tuo segno mette a tua disposizione una maggiore disponibilità all'ascolto, invitandoti a scoprire che se le fai domande puoi capire meglio il punto di vista della persona con cui stai dialogando. In questo modo potrai evitare qualsiasi comportamento che possa risultare ruvido e sgradevole, evitando di andare a risvegliare problemi ormai risolti e reazioni indesiderate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte viene a posizionarsi nei Pesci, in trigone al tuo segno, e ti consente così di sentirti più padrone di te stesso e dei tuoi strumenti nei confronti della realtà. Le interferenze si riducono, non sei più obbligato a fare sforzi eccessivi che creano dissonanze e ti mettono in difficoltà. Adesso le cose ritrovano il loro posto e gli ingranaggi girano perfettamente oliati, per te tutto è più facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione di Marte potrebbe crearti qualche difficoltà disponendo ostacoli lungo la tua strada. Puoi considerarli come contrattempi ma puoi anche dirti che sono delle opportunità per uscire da comportamenti un po' troppo scontati. Non sempre è utile procedere con il pilota automatico inserito, a volte è preferibile sedersi al volante e, superando i tornanti, scoprirsi padroni del veicolo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te, la nuova posizione di Marte, nel segno dei Pesci, è una bellissima cosa: ti rende particolarmente vivace e scattante soprattutto nei rapporti con l'ambiente in cui ti muovi, velocizzando i contatti e facilitando un modo di comunicazione più franco e diretto. Per evitare che in certe occasioni i tuoi modi possano risultare troppo bruschi, cogli l'occasione e impara a modulare le tue razioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Adesso è arrivato il momento di spendere le risorse di cui disponi, di investire le tue capacità in un progetto concreto che ti mantenga impegnato e ti consenta di far vedere anche agli altri che sei perfettamente in grado di cavartela anche nelle situazioni più complesse. Se necessario, sai batterti e agire in maniera decisa e diretta, passando dalla teoria alla pratica senza perderti in preamboli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con Marte nel tuo segno ti scopri più forte di quanto non credessi. Le tue energie adesso si sono polarizzate e ti senti pronto per passare all'azione, combattendo se necessario anche delle battaglie per conquistare gli obiettivi che ti sei prefissato. Magari avrai bisogno di qualche giorno per imparare a modulare questa impulsività che emerge all'improvviso, però sarà bello sentire la tua forza.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/04/2022 LOTTO

Bari	54	72	12	85	58
Cagliari	83	61	41	53	55
Firenze	87	48	54	49	64
Genova	25	42	75	62	43
Milano	6	64	8	61	26
Napoli	71	70	50	54	17
Palermo	12	41	54	72	80
Roma	89	32	80	8	75
Torino	22	49	41	5	64
Venezia	78	8	56	74	14
Nazionale	50	54	56	78	30

SuperEnalotto — Jolly

38 50 8 55 22 5 — Jolly 12

Montepremi 191.940.068,44 €		Jackpot 186.992.324,44 €	
6	- €	4	196,43 €
5+1	321.603,36 €	3	18,27 €
5	29.686,47 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 14/04/2022

SuperStar — Super Star 89

6	- €	3	1.827,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.643,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'EVENTUALE ACCORDO PER UNA FORNITURA DI GAS CON L'EGITTO MI LASCIA MOLTISSIMI DUBBI. LA VICENDA REGENI È UN SIMBOLO DELLA NECESSITÀ DI DIFENDERE I DIRITTI UMANI E DI FARE GIUSTIZIA»
Enrico Letta, *segretario Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Molti pensano che Zelensky abbia sbagliato a chiedere l'ingresso dell'Ucraina nella Nato. Ma è proprio così?

Roberto Papetti

Caro direttore, iniziata l'invasione da parte dei russi, tutti immaginavano un tracollo dell'Ucraina ed un fuggi fuggi generale. In quel momento così buio è emerso Zelensky, un capo che ha sorpreso tutti con la sua personalità e forza morale. È rimasto al suo posto, ha incitato i concittadini a combattere, incoraggiato anche i più scettici a non mollare. Un vero capo popolo ed un eroe in questa tragica circostanza. Ma dobbiamo guardare alla situazione dell'Ucraina anche con gli occhi dello storico: perché questa invasione? Cosa ha fatto scattare la molla dell'aggressione? C'era qualcuno che avrebbe potuto risparmiare morti e distruzioni? Ebbene sì; qualcuno c'era e questo qualcuno si chiama Zelensky, un grande "capo popolo" che si è dimostrato un piccolo politico con la colpa storica di aver condotto il paese alla rovina, anche in caso di un'eventuale vittoria. Un vero politico non si nasconde dietro frasi come: "ogni popolo decide per il suo futuro" - "liberi di scegliere i propri alleati" ecc... ecc... Un esempio per tutti è la Finlandia che non è mai entrata nella Nato per non indispettire l'orso russo. Zelensky invece ha svegliato l'orso e si è fatto azzannare. Non sarà ricordato come un grande politico.

Onorino Serafin
Motta di Livenza

Caro lettore,
sarà la storia ad emettere il suo giudizio su Zelensky e la storia, come noto, si nutre di conoscenza e riflessioni più che di emozioni. Ma c'è un argomento che ricorre spesso in queste settimane a proposito del presidente ucraino: l'accusa che gli viene rivolta di aver "provocato" Putin con la sua richiesta di aderire alla Ue e alla Nato. E se fosse invece vero il contrario? Cioè se Zelensky, in realtà, avesse capito meglio e prima di altri l'involuzione autoritaria e imperiale della Russia e gli effetti della dottrina Putin? L'altro ieri anche le premier di Finlandia e Svezia, due paesi tradizionalmente neutrali e poco inclini ad assecondare strategie belliche, hanno reso noto di voler chiedere l'ingresso nella Nato. Anche loro come Zelensky sono irresponsabili? Anche loro stanno provocando l'orso russo? O più semplicemente anche loro hanno capito che un'epoca è finita. Che la Russia oggi non rappresenta più un ingombrante vicino di casa con cui però si può convivere, fare affari e comprare gas, ma una minaccia costante da cui difendersi? La filosofia (*Wandel durch Handel*, Cambiamento attraverso il commercio) con cui la Germania e l'Europa hanno plasmato il rapporto con la Russia negli ultimi anni ha rivelato tutta la sua inefficacia. La Russia di Putin è cambiata. Ma in un senso ben diverso, anzi opposto, da quello immaginato. Bisogna prenderne atto.

La guerra in Ucraina / 1

Carneficine e altri crimini

Per fortuna la legge è al di sopra anche della guerra, e il diritto vale anche per gli eserciti e i campi di battaglia, come per le quattro mura circoscritte di lavoro, carceri e famiglia, dove nessuno è mai legittimato a esercitare sopruso, protervia e ingiustizia a propria opinione-discrezione, né da padre, patriarca, papa o padrone. Legge e diritto raramente fanno giustizia, ma hanno una funzione essenziale di deterrenza, e sono il più imperfetto degli strumenti di convivenza civile, a eccezione di tutti gli altri finora sperimentati. Noi che viviamo sicuri nelle nostre tiepide case, noi che troviamo tornando a sera il cibo caldo e visi amici, consideriamo se questa è una guerra. Questa carneficina piena di crimini di guerra. Questa criminale industria-mattatoio di morte e distruzione. Questi soldati armati contro i civili. Queste vigliacche rapine a mano armata. Questi stupri, anche di minori. Queste pianificate deportazioni, smistamenti, e genocidio progressivo. Cos'è questo? Scolpiamolo nel nostro cuore, stando in casa, andando per via, coricandoci, alzandoci: ripetiamolo ai nostri figli.

Fabio Morandin
Venezia

La guerra in Ucraina / 2

Mandiamo al fronte Putin & C.

I grandi condottieri del passato, mi sovviene Alessandro Magno alla conquista dell'impero persiano o Leonida alla difesa delle Termopili, combattevano sempre alla testa dei propri eserciti. Oggi, credo, per porre subito termine all'invasione dell'Ucraina, basterebbe mandare il presidente russo Putin, con i suoi più stretti sostenitori, a fronteggiare in prima linea il popolo ucraino che lotta e difende con tanta determinazione ed enormi sacrifici la propria libertà. Purtroppo, i tempi sono cambiati: tutti i grandi dittatori preferiscono, chiusi nei propri palazzi, mandare a morire migliaia di giovani nel nome di cause spesso senza senso o, peggio, per deliri di grandezza ed onnipotenza puntualmente condannati dalla storia.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Economia e politica

Ripensare questo neoliberismo

Nel 1987, in un'intervista data all'inizio del suo ultimo mandato da primo ministro, Margaret Thatcher affermò: " Non esiste la società, esistono gli individui, uomini e donne, e le famiglie". A distanza di 35 anni è stata come una profezia che si è avverata. E la società (con tutti i suoi rimandi, vincoli, potenzialità ed aspettative) è stata via via desertificata, sperequata, gerarchizzata, segmentata ad opera del neoliberismo. La "rete" non è in grado di fare-società: è un frullatore di milioni di monadi isolate e il riscatto non può mai essere solo individuale. Tutto parte - almeno per la contemporaneità – da quella seconda parte degli Anni Ottanta; in Usa era presidente (1981-1989) Ronald Reagan che ha sostenuto fortemente l'idea neoliberista. Anche in Italia nel frattempo (e tuttora) larga parte delle oligarchie politiche, finanziarie, intellettuali, produttive, ecc. continua a sostenere di fatto, pur con diverse accentuazioni, questa idea. Idea che, prima di tutto, pensa a difendere se stessa, divenendo col tempo una specie di organismo mutante pur di sopravvivere. Quali sono, in sintesi, i suoi "nemici"? La comunità, il pensare diversamente, l'organizzarsi politico alternativo, le attese non narcotizzate della povera gente. Il neoliberismo deve sempre "dividere" per continuare a gestire i destini di moltissimi Paesi. Persino il concetto di "responsabilità" - oggi sin troppo impiegato - deve restare dentro il privato, dentro l'individuale ed il confine oltre il quale può invece diventare collettivo va attentamente sorvegliato: "non esiste la società!". Cosa emerge? In questi decenni i divari tra i vari Paesi sono diminuiti od aumentati? Il divario tra ricchi e poveri? Il sistema di welfare? Il mondo del lavoro quali predominanti caratteri presenta? L'ambiente ne ha guadagnato? Penso – considerando anche la "lezione" della pandemia e quella dell'attuale guerra in Ucraina – che l'Europa (o almeno parte di essa) debba trovare la forza di ripensare alla radice il neoliberismo, avviando un processo di medio-lungo termine di sostituzione; processo che, se autentico, non può essere indolore. Certo, il posto del neoliberismo non dovrebbe essere preso dai neonazionalismi (il comunismo è di fatto scomparso), perché sarebbe come passare dalla padella alla brace. Esistono, invece, altri modelli: le ricette, i suggerimenti, le indicazioni ci sono offerti da parte della letteratura mondiale in materia, oltre che da alcuni grandi Maestri. A 100 anni dalla nascita e a 30 dalla morte, rileggiamo per esempio, tra l'altro, "L'uomo planetario" e "La terra del tramonto" di Padre Ernesto Balducci.
Ricordiamo che il bene o è comune (dimensione, quella del bene, da attualizzare e su cui scavare per liberarne risorse non demagogiche, non utopistiche, ma concretamente possibili), o non è.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Energia

E se sfruttassimo le maree?

Nell'ottica del fabbisogno energetico e dell' incentivazione alle energie sostenibili, desidero esprimere una mia modesta idea, non so se attuabile tecnicamente ma quanto meno valutabile. Sfruttare nelle tre bocche di porto di Venezia, la marea entrante e discendente ai fini dall'apporto cinetico/motorio impresso dalla stessa.

Paolo Emiliani Battistel

Fisco e società

Redditi e tasse serve più equità

Scontro politico su catasto e fisco, leggo e sento le cronache, e mi sembra che questi partiti e politici facciano solo sceneggiate: il paese sta in "piedi" solo con le entrate, di prelievo fiscale, ma l'essenziale è spendere bene e non sperperare, come spesso avviene. E questi signori non denunciano mai sperperi. Io penso che la prima casa, non la mega villa, dovrebbe essere tassata al minimo, la seconda un po' di più, poi aumentare progressivamente, a scaglioni, di 10 in 10 fino 50, poi sempre di più, conosco anche chi ne ha 1.000 e società con notevoli quantità. Stesso concetto dovrebbe essere applicato al reddito da lavoro o alle pensioni: secondo me le attuali aliquote sarebbero da rivedere, abbassando le minime, aumentando molto di più le massime, con più scaglioni degli attuali. Ovviamente chi più guadagna, più deve contribuire, visto che ha sempre maggior possibilità di risparmiare. Camminare per strada, vedere persone in miseria, abbandonate a se stesse, fa pena e sicuramente non è utile. Se queste persone sono deviate per vari motivi, vanno inserite in un contesto - con casa e lavoro - protetto e obbligatorio, se poi sono alcolizzati o drogati ancor di più. Purtroppo, molte volte mi chiedo: ma chi controlla i controllori? Casi del genere li vedo ripetutamente e spesso da anni, sempre le stesse persone.

Franco Battanoli
Noale

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/4/2022 è stata di **44.741**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Recensione omofoba, il pub al cliente: «Non torni più da noi»

«Mi han messo a mangiare a fianco dei gay e non ero a mio agio»: questa la recensione lasciata da un cliente al locale di Faedo che ha replicato invitandolo a non tornare più lì.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Pellissier, 43 anni, doppietta e promozione con la Clivense

Un vero campione che festeggia sul campo e commuove i suoi tifosi (arrivati da tutto il Veneto): tanti auguri per altri sempre più ambiziosi traguardi e, ovvio, forza Clive (raffChVr04)

L'analisi

L'equilibrio del terrore che (finora) ha funzionato

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) un effetto opposto a quello da lui sperato. Mosca ha nuovamente minacciato l'Occidente di pesanti ritorsioni, alludendo al fatto che sarà "costretta" a nuclearizzare il confine scandinavo. Con simili dichiarazioni cerca di capitalizzare la legittima apprensione delle nostre opinioni pubbliche di fronte a una possibile escalation del conflitto e, soprattutto, prova a fare leva sui tanti più o meno "inconsapevoli" (o interessati) megafoni della sua propaganda presenti nelle nostre società aperte.

Già si levano voci che chiedono se non si debba, anche in questo caso, cedere al ricatto del Cremlino, con un curioso meccanismo di inversione dell'onere della prova: l'incremento di instabilità sarebbe causato dalla (legittima) richiesta di una maggiore protezione che proviene dai governi democratici e dalle società aperte di Svezia e Finlandia, e non dalle conseguenze dell'aggressione russa alla neutrale Ucraina.

«Vale la pena prendersi ulteriori rischi per proteggere la libertà di svedesi e finlandesi? Ma chi ce lo fa fare?" La risposta è semplice e si articola su due livelli: uno etico e uno politico. Sul primo, dovrebbero echeggiare nelle nostre menti e nei nostri cuori le parole con cui Martin Niemoeller stigmatizzò l'indifferenza della società tedesca, soprattutto dei suoi intellettuali, di fronte all'ascesa del nazismo: «Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare».

La sicurezza delle società aperte passa dalla consapevolezza che condividono non un passato comune, ma un futuro comune e che la libertà di ognuno è la sola garanzia per la libertà di tutti.

Sul secondo piano, quello politico, occorre ricordare che Svezia e Finlandia sono entrambi Stati-membri dell'Unione Europea, ai quali ogni altro Stato-membro si impegna a prestare assistenza, anche militare, in caso di aggressione. Basta leggere i Trattati europei. Ora, di fronte a questa Russia, svedesi e finlandesi chiedono quel surplus di garanzia alla loro sicurezza che solo l'ombrello nucleare degli Stati Uniti e la struttura militare dell'Alleanza Atlantica possono garantire. Non si tratta di favorire l'escalation, ma al contrario di bloccare sul nascere ogni tentazione russa di poter ampliare le proprie mire imperialiste a qualunque altro Paese neutrale dopo l'Ucraina.

La difesa comune europea si va costruendo, ma né l'Unione né l'unica potenza nucleare al suo interno (la Francia) sono e saranno in grado di offrire una dissuasione nucleare e, per molto tempo ancora, il medesimo livello di prontezza che solo la Nato può mettere in campo. Una deterrenza totale e a ogni livello dove la minaccia possa essere portata: è questa la sola, irrinunciabile garanzia di pace per l'Europa e per il mondo. Continuare ad agitare lo spettro di una incombente terza guerra mondiale, dimenticando che per quarant'anni abbiamo vissuto in una situazione nella quale proprio "l'equilibrio del terrore" ha consentito di evitare il conflitto tra totalitarismi e democrazie, significa, come minimo, non conoscere la storia, falsificarla o non avere appreso niente da essa.

Così come "omettere" che, all'interno di quella delicatissima situazione, vennero avanzati passi concreti ed istituzionalizzati per fare avanzare il dialogo tra nemici, non tra alleati, è una grave responsabilità etica e politica.

Venire meno agli impegni assunti con i Paesi alleati, dopo aver goduto per oltre settant'anni della protezione garantita dall'appartenenza all'Alleanza, è un atto di vigliacco opportunismo che si commenta da sé.

La vignetta

Le idee

La corsa alla Nato spiegata agli italiani

Bruno Vespa

Quando nell'autunno del '39 il patto Molotov-Ribbentrop lasciò la Finlandia nelle mani dell'Unione Sovietica, tra i finnici girava una battuta: «I russi sono così tanti che non sappiamo dove mettere i prigionieri». La guerra, partita con l'invasione russa di novembre, sarebbe dovuta durare un paio di settimane: i finnici avevano la metà dei soldati nemici impiegati nella campagna, un centesimo di carri armati e aerei. Durò quattro mesi e alla fine Stalin dovette accontentarsi di un decimo del territorio finnico. Prima e dopo la guerra la Finlandia è stata sempre neutrale, timorosa che al primo starnuto il gigantesco vicino l'avrebbe inghiottita. Intanto si è poderosamente armata, convinta che la pace si difende con le armi, e a proposito dei confronti di questi giorni, ha più carri armati di ultima generazione di quanti ne abbia l'Italia. Le trattative e le verifiche per l'ingresso nella Nato durano anni: il fatto che la Finlandia e la grande Svezia smettano in un paio di mesi (pare entro giugno) i panni della loro storica neutralità è una conferma di come sia cambiato il mondo in sette settimane. In queste condizioni è molto imbarazzante fare gli schizzinosi dinanzi alla corsa degli scandinavi e all'incredibile riarmo tedesco (100 miliardi). Spalmiamo per quanto possibile, ma i soci morosi di un circolo vengono guardati male. Un sondaggio di Alessandra Ghisleri trasmesso ieri sera da "Porta a porta" dice che gli italiani favorevoli all'invio di armi all'Ucraina in venti giorni sono passati dal 36 al 40 per cento, mentre i contrari sono scesi dal 51 al 46. Al tempo stesso il 60 per cento è favorevole alle sanzioni alla Russia e addirittura il 65 per cento è disposto a ridurre condizionamento e riscaldamento pur di non comperare petrolio russo. Il 60 per cento, inoltre, rompe un vecchio tabù dichiarandosi favorevole al "nucleare pulito". Tutto questo dimostra un progressivo avvicinamento alle regioni dell'Ucraina e una progressiva consapevolezza che abitudini consolidate debbono cambiare. Esso è frutto della straordinaria, eroica, irriducibile resistenza degli ucraini che conoscendo evidentemente i russi molto meglio di noi si sono preparati per tempo (con l'aiuto Nato) ad accogliere l'aggressore. Non sappiamo quando finirà questa guerra. È probabile che Putin paghi con una spaventosa sconfitta politica ed economica qualche minimo guadagno di territorio. Ma le conseguenze le pagheremo anche noi, soprattutto nelle fasce di popolazione più debole. Auguriamoci che lo shopping di gas che l'Italia sta facendo nel mondo possa riportare al più presto i parametri a un livello meno irreale. E che il nuovo "ordine mondiale" non sia troppo peggiore dell'attuale.

La fotonotizia

La Pinarello di Jovanotti all'asta per l'Ucraina

La Pinarello di Jovanotti all'asta per aiutare il popolo ucraino. A partire dalle 9 di oggi sarà attivata un'asta online sulla piattaforma Ebay che permetterà di aggiudicarsi un oggetto dal valore unico: la "pantera rosa" utilizzata per due intere stagioni da Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti. Pezzo unico disegnato da Fausto Pinarello (si tratta di una Dogma F12 - taglia 59 CC, adatta per persone alte da 1.90 a 1,96 m), la bici ha accompagnato il cantante per circa 15mila km in tantissime avventure. Ora, alla luce della situazione attuale in Ucraina, ha deciso di donarla e creare un'asta di beneficenza il cui ricavato verrà devoluto all'Unicef. Il prezzo di base è stato fissato in 10mila euro, ma la speranza è di raccogliere molto di più da un generoso appassionato.

IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Aprile 2022

Venerdì Santo – Passione del Signore. Il Cristo, annunciato nel libro di Isaia come Servo del Signore, è diventato di fatto l'unico sacerdote con l'offerta di se stesso al Padre.

9°C 22°C
Il Sole Sorge 6.20 Tramonta 19.52

TOMMASO PARADISO CON IL "SUMMER TOUR" AI LAGHI DI FUSINE PER IL NO BORDER MUSIC FESTIVAL

A pagina XIV

Musical
"Mamma mia" a Palmanova risate, amore e le hit degli Abba

A pagina XV

Calcio serie A

L'ex bomber carica l'Udinese «Scalerà altre posizioni»

Dino Fava, ex bomber dell'Udinese, parla della gara di domani con l'Empoli: «Bianconeri favoriti, saliranno ancora in classifica».

Alle pagine X e XI

Profughi, l'ira dei sindaci: «Lasciati soli»

▶Le famiglie che ospitano sono senza aiuti dopo un mese e mezzo Ciriani e Fontanini: «Lo Stato si sbrighi, altrimenti saranno guai»

▶Cinque bimbi ucraini devono andare in mensa: paga il Comune L'appello anche dal Pd: «Il governo non abbandoni la solidarietà»

Due parole: «Lasciati soli». I sindaci di Pordenone e Udine scelgono i termini più duri per descrivere la situazione che si è venuta a creare in merito all'accoglienza dei profughi ucraini da parte delle famiglie, quindi di quelle persone che privatamente hanno scelto di accogliere chi scappava dalla guerra ma che ora devono fare i conti con i costi dell'ospitalità ancora non integrati dai contributi promessi dal governo. Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini hanno un'intesa è a 360 gradi. «Il peso dell'accoglienza è stato lasciato ai Comuni».

Agrusti a pagina II

Il giallo

Tre domande sulla coppia morta in casa

Quando e per cosa sono morti Paolo Simonetti e la moglie Antonilia Finotto, i cui cadaveri mummificati sono stati trovati mercoledì nella casa di villa Primavera, e soffrivano forse di malattie pregresse? Sono i quesiti a cui l'inchiesta cerca di dare risposte.

A pagina VII

La storia. Viaggio nel lockdown più duro al mondo

Friulano prigioniero del Covid a Shanghai

Jacopo Luci, friulano di 34 anni, vive a Shanghai dal 2018 e ora si trova recluso nel lockdown più duro del mondo. La sua testimonianza: «Qui ci manca anche l'acqua, i droni controllano chi protesta».

A pagina III

All'ex Dormisch una struttura con park interrato

▶È partito l'iter per la variante urbanistica che deve "dialogare" con la Soprintendenza

Un altro passo avanti verso la "nuova" ex Dormisch. La giunta Fontanini ha dato il via libera all'iter per la variante urbanistica, che consentirà di realizzare un campus di formazione e servizi agli studenti nel compendio di via Bassi con tanto di parcheggio interrato, come previsto dal progetto del Gruppo Danieli che ha acquistato l'area. La bonifica è già in corso e l'obiettivo è di approvare definitivamente la modifica al Piano Regolatore entro cinque mesi.

Pilotto a pagina VI

Viabilità

Ciclabile elevata per salvare i pini di viale Cadore

In viale Cadore, per salvare i pini marittimi dei marciapiedi è stato deciso di ampliare l'aiuola e, anziché togliere le radici, sollevare il percorso della ciclabile.

A pagina VI

La banca / 1

Sparkasse: «Un progetto di autonomia bancaria»

È un progetto di autonomia bancaria sostenibile quello del presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter, ieri a Udine con la sua lista di candidati al Cda e una serie di rivelazioni inedite sulle premesse su cui si è sviluppata l'Opa su Civibank. Con tono pacato si è tolto più di qualche sassolino dalla scarpa, definendo di volta in volta «sciocchezza» o «fesseria» le argomentazioni dei vertici uscenti di Civibank.

Lanfrit a pagina IV

La banca / 2

Fontanini: «Un'occasione di crescita per il Nordest»

«Il progetto di collaborazione con Civibank è positivo per tutto il Nordest». Il sindaco di Udine Pietro Fontanini, leghista ma prima ancora autonomista, ha accolto così i vertici di Sparkasse. Per Fontanini l'Opa è un'occasione per non «finire mangiati da qualche grande banca. Come è successo con la Cassa di risparmio Fvg, per cui oggi le decisioni sono assunte a Torino e forse anche più in là».

A pagina IV

Sella Nevea, weekend pasquale con le ultime sciate

Ultimi giorni di sci in Friuli Venezia Giulia: gli impianti a Sella Nevea rimarranno aperti fino a lunedì, giorno di Pasquetta, che chiuderà ufficialmente la stagione invernale 2021/2022. Gli orari rispetteranno il calendario (dalle 8 alle 15; ultima corsa del Funifor ore 14.30) e rimane in funzione anche per questo fine settimana il collegamento con Bovec. Sempre in occasione delle festività pasquali, la telecabina del Lussari, a Tarvisio, rimarrà in funzione per i pedoni, dalle 9 alle 16, sabato, domenica e lunedì, per consentire l'accesso al borgo ai visitatori e ai turisti che nelle giornate di festa raggiungeranno Tarvisio.

A pagina IX

ANCORA NEVE Sella Nevea si regala gli ultimi giorni sugli sci

Occupazione

Insiel pronta ad assumere in un anno settanta tecnici e laureati informatici

Saranno 70 profili molto tecnici , preferibilmente con almeno due anni di lavoro alle spalle. Di questi, i due terzi dovranno essere in possesso della laurea, l'altro terzo in possesso di diplomi specifici. Sono le caratteristiche delle nuove assunzioni che farà Insiel, società informatica partecipata dalla Regione, a fronte di 86 pensionamenti.

A pagina VII

ASSESSORE Sebastiano Callari

I riflessi della guerra

FUGA DALLA GUERRA Un gruppo di profughi provenienti dall'Ucraina appena sceso dal pullman e arrivato in Friuli Venezia Giulia dopo un lungo viaggio

Profughi, l'ira dei sindaci «Noi soli e senza soldi»

▸Ciriani e Fontanini: «I contributi dello Stato per gli ucraini servono in fretta» Il primo cittadino di Pordenone: «Per gli altri migranti fece tutto il governo»

EMERGENZA UMANITARIA

Due parole: «Lasciati soli». I sindaci di Pordenone e Udine scelgono i termini più duri per descrivere la situazione che si è venuta a creare in merito all'accoglienza dei profughi ucraini da parte delle famiglie, quindi di quelle persone che privatamente hanno scelto di accogliere chi scappava dalla guerra ma che ora devono fare i conti con i costi dell'ospitalità ancora non integrati dai contributi promessi dal governo. Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini partono da due situazioni diverse: il primo cittadino di Udine è riuscito a utilizzare un lascito per elargire un contributo comunale alle famiglie che ospitano rifugiati ucraini; il sindaco di Pordenone non aveva questa possibilità. Ma l'intesa è a 360 gradi. «Il peso dell'accoglienza è stato lasciato ai Comuni».

LA PROTESTA

«Proprio oggi (ieri, ndr) - racconta ad esempio Ciriani - ci è arrivata la richiesta relativa all'iscrizione alla mensa scolastica di cinque bambini ucraini scappati dalla guerra. Le mense scolastiche, però, hanno una retta da pagare, seppur bassa. Significa che chi li ospita, cioè le famiglie, dovrebbe spendere da qui alla fine dell'anno scolastico circa 400 euro. Un altro costo extra. Per questo abbiamo deciso di ammettere i cinque bambini alla mensa in forma gratuita, accollandoci il costo fino a quando non arriverà effettivamente il contributo promesso dallo Stato».

I RITARDI

Il problema è proprio quello. Un'ordinanza della Protezione civile nazionale c'è gi: prevede 300 euro per ogni profugo ucraino ospitato privatamente (per un periodo di tre mesi, per iniziare) e 150 euro per i minori. Il punto è che i soldi ancora non si vedono e per ora - a macchia di leopardo - li stanno anticipando i Comuni. «Del provvedimento effettivo da parte del governo - tuona Alessandro Cirjani - nessuno sa nulla. Abbiamo sollecitato, ma per ora senza successo. Non possono pensare che noi sindaci possiamo continuare ad andare avanti in questo modo. È urgente dare concretezza all'ordinanza della Protezione civile, altrimenti saranno guai per tutti». Anche Pietro Fontanini, che pure ha potuto contare su un lascito trasformato in contributo a beneficio delle famiglie che ospitano rifugiati ucraini, condivide la posizione del collega e omologo pordenonese. «Voglio ricordare - spiega - che quel lascito non sarà infinito. Già oggi può garantire solamente una cinquantina di euro per ogni rifugiato. Ma i soldi finiranno e ci sarà bisogno di un intervento serio da parte del governo».

I DEM

Si allinea anche la senatrice Rojc del Pd. «Il governo intervenga al più presto a sostegno delle famiglie che hanno accolto con generoso slancio i profughi dall'Ucraina in Fvg. I contributi sono essenziali per permettere ai privati di continuare a sostenere un peso anche economico che non può gravare solo sulle loro spalle. Ed è essenziale che i contributi arrivino subito alle famiglie».

IL CONFRONTO

E torna ad emergere anche un tema che nel recente passato aveva provocato - a livello regionale ma non solo - polemiche e divisioni. Si parla in questo caso della differenza tra chi scappa oggi dalla guerra in Ucraina e i migranti della Rotta balcanica. Sull'argomento ci torna con una leggera vena polemica Ciriani. «Questi profughi - spiega riferendosi ai cittadini ucraini che si allontanano dal conflitto in corso - sono sistemati al 75 per cento in abitazioni private. In passato, invece, eravamo di fronte a un'accoglienza che risultava essere praticamente al 100 per cento pubblica, con una fitta rete fatta di società e cooperative. Con bandi e assegnazioni. In quel caso gli enti gestori provvedevano a tutto, mentre in presenza di una guerra ci troviamo noi sindaci in prima linea».

M.A.

Lavoro ai rifugiati, Udine imita il modello Pordenone E Lignano apre uno sportello

LE MANOVRE Il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, ha aperto la porta a un protocollo simile a quello pordenonese per far lavorare i profughi ucraini

I PROGETTI

Anche la Prefettura di Udine, guidata dal prefetto Massimo Marchesiello, sta pensando al "modello Pordenone" e guarda a quello che è stato fatto nella Destra Tagliamento con il protocollo firmato da Confindustria, Ufficio del governo e sindacati per far lavorare i profughi ucraini in fuga dalla guerra. A confermarlo è stato lo stesso prefetto di Udine Marchesiello, che ha ammesso come «si stia lavorando per arrivare anche nel Friuli centrale allo stesso risultato».

Intanto un'iniziativa è stata portata a termine a Lignano Sabbiadoro, All'inizio del conflitto in Ucraina, Confcommercio mandamentale di Lignano aveva ipotizzato il coinvolgimento dei profughi in arrivo in regione in attività lavorative nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. Un modo per contenere i disagi della lontananza da casa, ma anche per venire incontro alle esigenze di imprese in difficoltà nel reperimento del personale.

Questo progetto diventa ora realtà. Il Comune di Lignano ha infatti stretto un'intesa con l'associazione di categoria e condiviso il modus operandi. Dopo un confronto tra l'assessore alle Politiche sociali Paolo Ciubej, il presidente mandamentale di Confcommercio Enrico Guerin, assistenti sociali e Protezione civile si è deciso per la realizzazione di un modulo da distribuire alle famiglie ucraine del territorio, con la possibilità di usarlo anche come modello per altri comuni.

Il modulo servirà ai profughi per illustrare le eventuali professionalità maturate in patria e per candidarsi per un posto di lavoro. Una volta compilato, la consegna sarà possibile o via mail all'indirizzo info.lignano@ascom.ud.it o negli uffici Confcommercio di viale Europa, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

«Il fenomeno della carenza di personale ci preoccupa da tempo – commenta Guerin –. Ma questa iniziativa ha soprattutto un valore sociale, con il coinvolgimento di persone così duramente colpite e costrette alla fuga dai tragici avvenimenti in corso».

NEL FRIULI CENTRALE SI STA RAGIONANDO SU UN PROTOCOLLO SIMILE A QUELLO DELLA DESTRA TAGLIAMENTO OPPORTUNITÀ SULLA COSTA

LA REGIONE

In Regione è stato costituito un gruppo di lavoro, riunitosi per la prima volta il 25 marzo scorso, tra Protezione civile regionale, Direzione centrale salute, Servizi sociali e disabilità, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione e Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che coordina il gruppo. Occupazione, inserimento scolastico e formativo sono i temi su cui si confronta. Entro la fine della settimana il Gruppo restituirà una proposta di attività che, una volta validata dalla Giunta, potrà essere portata sul tavolo che sarà costituito nell'ambito delle funzioni commissariali. «In questa fase - ha spiegato l'assessore regionale Alessia Rosolen - l'ipotesi è di organizzare degli incontri di gruppo, supportati da mediatori culturali, durante i quali rappresentare ai profughi le regole e le opportunità, sia sotto il profilo di ipotesi di occupazione, sia di sostegno e indirizzo per le attività scolastiche e formative. Faranno seguito colloqui individuali volti a esplorare intenzioni, disponibilità ed esigenze delle singole persone», ha aggiunto l'assessore al Lavoro. Parallelamente, l'ipotesi di lavoro contempla il lancio sul sito della Regione di un link attraverso il quale le aziende possono comunicare la disponibilità a impiegare lavoratrici e lavoratori, indicando i profili disponibili e pure la possibilità o meno di offrire anche soluzioni di alloggio. Il format è già stato predisposto.

L'emergenza Covid

Friulano "prigioniero" nella Shanghai chiusa «Ci manca l'acqua»

▶Jacopo Luci lavora nella megalopoli cinese «Lockdown totale, vietata anche la spesa»

▶I controlli: «È pieno di telecamere e chi protesta viene seguito dai droni»

L'EMERGENZA In alto una strada deserta a Shanghai; a sinistra il friulano Jacopo Luci e nel riquadro i test che ha sostenuto in Cina

LA STORIA

Ogni palazzo (e sono decine di piani) ha una chat. «Serve per organizzarsi nel giorno dei tamponi». Non si può neanche uscire per fare la spesa, altro che passeggiate e i famosi runner. Manca l'acqua. Sì, manca l'acqua. Davvero. «Ne abbiamo ancora solo per qualche giorno». Quella appena descritta non è la guerra. O meglio, lo è, ma la battaglia è quella dichiarata dalla Repubblica popolare cinese contro la variante Omicron a Shanghai. La voce è quella del friulano Jacopo Luci, distributore del gruppo industriale di famiglia che nella megalopoli ci vive dal 2018. E che ora è intrappolato nel lockdown più duro del mondo, oltre che il più "fuori tempo" vista l'apertura generalizzata del resto del mondo.

RECLUSIONE

Jacopo vive nella "French Concession", ex concessione straniera vicina al centro della capitale finanziaria cinese. «E questo 2022 - racconta - sta diventando un incubo. Siamo chiusi in casa ormai dal 15 marzo e dal momento che nel mio palazzo è stato trovato un caso positivo, ci è stato comunicato che ci rimarremo almeno fino al 28 aprile». Funziona così, il tentativo di insistere con la strategia "zero Covid". Ogni caso richiede test di massa e isolamenti veri, non basati sulla fiducia. «Ma con la variante Omicron - è la testimonianza del friulano (Jacopo è originario di Povoletto, Udine, ed è stato presidente del Fogolar furlan di Shanghai) - la situazione è sfuggita di mano. Dal 10 marzo i contagi sono esplosi ed è iniziato il lockdown totale: prima da un solo lato del fiume (lo Huangpu, un affluente del Fiume Azzurro, ndr), poi in tutta la città». E non ha niente a che fare nemmeno con il nostro, di lockdown duro. «Qui davvero non si può uscire, nemmeno per fare la spesa - racconta ancora Jacopo -. Tutto il condominio effettua un ordine unico per il cibo e ci si organizza solamente con le consegne a domicilio. L'unico permesso per mettere il naso fuori è legato ai tamponi». Jacopo ne mostra undici, tutti negativi, in foto.

LA PAURA

«Ora - spiega preoccupato - hanno interrotto anche le consegne dell'acqua. Nel mio palazzo abbiamo scorte solamente per 48 ore. Stiamo cercando una soluzione, ma ci hanno consigliato di far bollire l'acqua del rubinetto. All'inizio avevano comunicato una serrata di cinque giorni, per questo le persone hanno fatto poche scorte. Fuori è tutto chiuso, spettrale, è severamente vietata ogni uscita. La zona è piena di telecamere che ti individuano immediatamente». E se durante la campagna massiva di test le autorità sanitarie trovano un contagio, scatta una nuova stretta. «Ancora 14 giorni di isolamento per tutto il palazzo, com'è recentemente successo a me». E chi protesta «riceve un drone vicino alla finestra che con una voce registrata suggerisce di smetterla».

LA NOSTALGIA

Jacopo gestisce a Shanghai anche una comunità di yoga. «Quell'attività riesco almeno a proseguirla in forma telematica, con lezioni a distanza. Ma il mio lavoro principale si è del tutto fermato». L'udinese non torna in Italia e in Friuli Venezia Giulia dalla fine del 2019, quando il mondo non conosceva ancora la parola Covid. «L'ultimo volo che non sono riuscito a prendere è stato quello che avevo a febbraio del 2020». La Cina allora era già chiusa. L'Italia lo sarebbe stata a breve. Shanghai lo è ancora oggi. Due anni dopo.

Marco Agrusti

«AVEVANO PROMESSO UNA STRETTA DI CINQUE GIORNI INVECE RESTEREMO COSÌ ALMENO FINO AL 28 APRILE»

Ieri 1.229 casi e una vittima Più infezioni nelle Rsa

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli 1.229 casi e il decesso di una donna di 95 anni di Monfalcone. Tre persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 150, in lieve crescita. Sono in discesa i contagi settimanali. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono la 50-59 (17,66%), la 40-49 (16,60%) e a seguire la 30-39 (13,02%). Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un amministrativo, 4 infermieri, 3 medici e 6 operatori socio sanitari; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 2 amministrativi, un dirigente medico, 8 infermieri, 3 medici, 4 operatori socio sanitari, un'ostetrica, un tecnico, un assistente sociale e un terapista; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un amministrativo, 6 infermieri e 4 operatori socio sanitari; all'Azienda regionale di coordinamento per la salute di un medico; all'Irccs Cro di Aviano di un borsista e un tecnico; all'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di un operatore socio sanitario e un ausiliario. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 42 ospiti (di cui 31 a Pordenone) e 13 operatori.

La battaglia del credito

BANCA CIVIDALESE L'avveniristica sede centrale della Civibank di Cividale, sotto una la sede di un'agenzia della Sparkasse

Sparkasse: «Civibank sarebbe in affanno senza noi e Friulia»

▶Il presidente Gerhard Brandstätter sbalordito per le reazioni sull'Opa

▶A Udine presentati lista dei candidati e un progetto di autonomia bancaria

I RETROSCENA

UDINE «Quando siamo entrati in Civibank, un anno fa, l'idea era quella di una partecipazione per sviluppare progetti insieme. Poi, quando a settembre 2021 ci hanno chiesto di intervenire per chiudere l'aumento di capitale, io stesso ho avvertito i vertici della banca: interveniamo ma, attenzione, a questo punto cambia la prospettiva. Dalla partecipazione dobbiamo andare verso la prospettiva del Gruppo». È il racconto inedito delle premesse dalle quali si è sviluppata l'Opa di Sparkasse su Civibank che ieri a Udine ha fatto il presidente dell'istituto altoatesino Gerhard Brandstätter che, pur con tono pacato, si è tolto più di qualche sassolino dalla scarpa, definendo di volta in volta «sciocchezza» o «fesseria» le argomentazioni dei vertici uscenti di Civibank per minare l'appeal dell'Opa sugli azionisti. L'occasione l'ha data la presentazione in presenza della lista di candidati al Cda che Sparkasse ha messo in campo per l'imminente assemblea, in programma il 29 aprile in prima convocazione e il 25 maggio in seconda convocazione, in entrambi i casi non in presenza, ma con la modalità del rappresentante designato nello studio Zner Notai a Milano.

IL PROGETTO

«Il nostro è un progetto di autonomia bancaria sostenibile», ha proseguito Brandstätter, e «lo dimostriamo non con le parole ma con i fatti. Il primo è questa lista, in cui cinque candidati sono friulani, uno è di origine friulane e rappresenta un importante ponte con il Veneto, tre sono dirigenti di Sparkasse che potranno contribuire al coordinamento tra le due realtà». Un giro di presentazioni dei profili candidati – Alberta Gervasio, Guglielmo Pelizzo, Aldo Bulgarelli, Lidia Glavina, Antonio Marano, Silvano Chiappo, Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti e Armin Weissenegger – e poi un altro affondo rispetto alle reazioni dei vertici di Civibank da quando l'Opa è diventata realtà. «Sono rimasto molto amareggiato e colpito da un punto di vista etico-civile, prima che etico-bancario, di fronte alle reazioni che ci sono state quando alcuni azionisti che hanno partecipato all'aumento di capitale di settembre ora hanno aderito all'Opa, passando per traditori – ha detto -. Non capisco come si possa considerare traditori soci che a settembre, con la loro partecipazione, hanno contribuito a rendere possibile il progetto dell'aumento di capitale e ora decidono di dare prosecuzione a un progetto di banca sostenibile». Il riferimento, neppure velato, è alla decisione che ha assunto Friulia di aderire all'Opa finendo nel mirino di Civibank, che ha definito il comportamento «inatteso» e la preadesione all'Opa «un regalo ai sudtirolesi».

I CANDIDATI

A credere nel progetto di robusta banca del territorio, tutti i candidati della lista Sparkasse. «Non penso che quest'area sarà depredata, semmai sarà possibile fare massa critica per creare ulteriori vie di sviluppo», ha sottolineato la candidata presidente, Gervasio. Pelizzo, vicepresidente uscente e candidato per la stessa carica, ha motivato il suo cambio di campo come «un'azione coerente con lo sviluppo che la banca ha impostato passando da banca cooperativa a Spa». A prospettare l'eventuale nuovo soggetto oltre i confini nordestini è stato Bulgarelli, ricordando come il Friuli e il Nordest siano «parte dell'Alpe Adria, macroregione europea di cui è evidente il peso economico». In prospettiva, ci potrebbe essere anche «un ufficio di rappresentanza in Slovenia», gli ha fatto eco il presidente Brandstätter, ancora «sbalordito» per la piega che ha preso la vicenda. «Abbiamo operato perché l'operazione fosse amichevole – ha assicurato -, ma a un certo punto ci siamo accorti che non si parlava di servizi e di progetti, ma solo di governance. A noi interessa un gruppo bancario del Nordest, non le poltrone».

CDA AUTONOMO

Se l'Opa andasse in porto e la lista di Sparkasse avesse successo, il Cda avrà «autonomia decisionale su credito, politica commerciale e gestionale», ha aggiunto il presidente che per i dipendenti ha assicurato «una prospettiva di lavoro sicuro e di crescita». Dall'ad Nicola Calabrò l'avviso agli azionisti: «L'adesione all'Opa non pregiudica il diritto dei soci Civibank di incassare il dividendo in pagamento a maggio». A ieri sera l'adesione all'Opa rappresenta il 18,54% del capitale sociale di Civibank, un dato che ancora non lascia tecnicamente verificare quante siano le preadesioni trasformatesi in adesioni e quante le nuove acquisizioni. Sarà chiaro dalla prossima settimana.

Antonella Lanfrit

A IERI SERA ADESIONI AL 18,54 PER CENTO L'OPA NON PREGIUDICA IL DIRITTO DEI SOCI DI INCASSARE IL DIVIDENDO A MAGGIO

La battaglia tra i due istituti

La sfida anche a colpi di campagne pubblicitarie

(AL) In una pagina «cogli l'attimo» nell'altra offerte definite «non convenienti»: Sparkasse e Civibank si danno battaglia a suon di campagne di comunicazione, anche su queste pagine, per cercare di vincere la partita che terminerà il 6 maggio, salvo tempi supplementari. Dall'8 aprile, infatti, si è aperta l'offerta su tutte le azioni dell'istituto friulano da parte della cassa di risparmio di Bolzano. Sulla sponda opposta c'è il Cda uscente di Civibank, che punta sulle migliaia di piccoli azionisti per cercare di non perdere terreno o, almeno, non del tutto. Nelle comunicazioni di Civibank, che sceglie la strada della «lettera ai soci», si evidenziano in 7 punti gli argomenti che renderebbero non apprezzabile l'offerta bolzanina. Nella comunicazione di Sparkasse, invece, l'appello è agli «azionisti», con l'invito: «Cogli l'attimo, hai tempo fino al 6 maggio».

Fontanini: «Un'occasione per non essere mangiati dai grandi»

LE REAZIONI

UDINE «Il progetto di collaborazione con Civibank è positivo per tutto il Nordest». Il sindaco di Udine Pietro Fontanini, leghista ma prima ancora storico autonomista friulano, ha accolto così ieri in municipio a Udine i vertici altoatesini di Sparkasse, la banca di credito di Bolzano che ha in corso un'Opa su Civibank, l'ultima banca autonoma della regione. Nel mentre, la presidenza e la maggioranza del Cda della banca cividalese hanno definito l'offerta pubblica di acquisto «ostile» e in questi giorni stanno contrattaccando con il vessillo della territorialità e della difesa dell'autonomia. Fontanini, sensibilissimo a questi temi, stavolta non ha raccolto.

Sindaco, perché meglio acquistati dagli altoatesini che restare autonomi e forse tentare di essere protagonista di un'Opa anziché oggetto della stessa?

«Ma verso chi? Civibank non ha la forza per una tale operazione. Credo che questa sia un'occasione interessante se non vogliamo finire mangiati da qualche grande banca. Come è accaduto con la Cassa di risparmio Fvg, per cui oggi le decisioni sono assunte a Torino e forse anche più in là».

Il Cda della banca, che l'ha condotta sin qui ad avere persino dividendi dopo cinque anni di magra, considera questa operazione «intempestiva», non un plus per il territorio.

A UDINE Fontanini con Gerhard Brandstätter e Nicola Calabrò

«Per la verità mi è parso più un problema di poltrone che di banca e di territorio. Credo che Civibank conserverà la sua anima e resterà un interlocutore importante per il territorio».

La presidente Michela Del Piero, con un passato anche di assessore regionale nella giunta Illy, ha fatto dell'autonomia il suo cavallo di battaglia in questo caso. Come interpreta questa passione autonomista?

«Per essere e dirsi autonomisti ci vuole un lungo corso. Detto ciò, è chiaro che oggi per una banca la dimensione dell'autonomia non è questione semplice. Perciò reputo l'offerta di Sparkasse un'occasione da non perdere. Riusciremo a mantenere almeno una realtà nordestina».

La sua posizione conferma un atteggiamento quanto meno non ostile del centrodestra nei confronti dell'Opa. Il centrosinistra regionale, invece, è critico. Una divisione che rimanda a una battaglia politica, piuttosto che sulla sostanza dell'operazione. Concorda?

«No, no. Non c'è nessuna lotta politica in atto».

L'ex segretario regionale del Pd, Salvatore Spitaleri, dice che «la politica entra con gli scarponi» nella vicenda, ricordando anche che a Bolzano la Lega è al governo con l'Svp. Perché quest'analisi non sarebbe corretta?

«Perché qui non si fanno ragionamenti politici. Dopo aver esaminato il progetto di Sparkasse, mi pare si possa dire che sia valido. Un piano ambizioso e, allo stesso tempo, perfettamente calato in questo contesto sociale ed economico».

Che incontro è stato quello con i vertici della cassa di risparmio di Bolzano?

«Ho ricevuto rassicurazioni rispetto all'intenzione di dare risposta alle esigenze del territorio salvaguardando e tutelando l'autonomia di un istituto, Civibank, che storicamente ha interpretato e continuerà a interpretare un ruolo importante in Friuli».

A.L.

Azionista CiviBank?
Cogli l'attimo: hai tempo fino al 6 maggio

Sono partite le Offerte Pubbliche di Acquisto di Sparkasse sulle azioni e sui warrant CiviBank

Eventi informativi

MOIMACCO
Villa de Claricini
mer 20 aprile 2022
ore 18:00
(solo per azionisti)

UDINE
Dacia Arena
gio 21 aprile 2022
ore 18:00

Buffet al termine degli eventi

Iscriviti:
numero verde 800 141 774
(lu - ve, 9:00 - 18:00)
o su sparkasse.it/civibank

Azionista CiviBank titolare di azioni	Azionista CiviBank titolare di azioni e warrant (Azionista storico)		
6,50 € **in contanti** per ogni azione CiviBank	**6,50 €** **in contanti per ogni azione CiviBank**	**+ 0,1575 €** **in contanti per ogni warrant CiviBank**	**+ 0,40 €** **in contanti di "premio fedeltà"** (corrispettivo differito) **per ogni warrant CiviBank***
+22,64% **rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+22,64%** **rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+10,73%** **rispetto al prezzo di esercizio** di ciascuna azione di compendio a servizio dei warrant***	

Aderisci anche tu alle Offerte: hai tempo solo fino al 6 maggio per recarti nella **filiale della tua banca****** o rivolgerti al tuo **consulente o gestore di fiducia******.

Per maggiori informazioni

opacivibank@investor.morrowsodali.com
numero verde: 800 141 774
WhatsApp: +39 3404029760
dal lunedì al venerdì (9:00 - 18:00)

opacivibank.it

* Corrispettivo da versarsi nel terzo trimestre 2024 e soggetto al rispetto dei requisiti previsti nel Documento di Offerta
** I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Le negoziazioni delle Azioni CiviBank sull'Hi-Mtf sono state sospese dal 19 aprile 2021 al 10 ottobre 2021. Fonte: elaborazioni di Sparkasse su dati ufficiali Hi-Mtf
*** pari a € 5,87 per ciascuna azione di compendio
**** che avrà cura di processare la tua adesione all'Offerta trasmettendola ad uno degli Intermediari Incaricati: (i) Intesa Sanpaolo S.p.A., (ii) Banca di Cividale S.p.A. , (iii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., (iv) BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano; (v) Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano; (vi) Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A./Südtiroler Sparkasse AG; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) EQUITA SIM S.p.A.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta disponibile sul sito internet di Sparkasse dedicato alle Offerte (www.opacivibank.it) e sul sito internet di Morrow Sodali (www.morrowsodali-transactions.com) in qualità di Global Information Agent

Via alla variante per l'ex Dormisch da approvare in cinque mesi

▶Dialogo con la Soprintendenza per partire in autunno con i lavori
Andrà rispettata la parte liberty mentre i parcheggi saranno interrati

LA CITTÀ CHE CAMBIA

UDINE Un altro passo avanti verso il futuro dell'ex Dormisch. La giunta Fontanini ha dato il via libera all'iter per la variante urbanistica, che consentirà di realizzare un campus di formazione e servizi agli studenti nel compendio di via Bassi, come previsto dal progetto del gruppo Danieli che ha rilevato l'area.

LE TAPPE DELL'ITER

Attualmente è già in corso la bonifica e l'avvio dei lavori è stimato verso l'autunno: l'obiettivo è di approvare definitivamente la modifica al Piano Regolatore (che prevede due passaggi in consiglio comunale) entro settembre: «I tempi per l'adozione sono dettati dal parere della Soprintendenza – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan - puntiamo a trasmettere gli allegati entro metà maggio. Prima di giugno potremmo adottare la variante e approvarla dopo l'estate. A quel punto si potrà partire con i permessi autorizzativi e i lavori veri e propri».

I CONTENUTI

La variante avrà tre scopi: rivedere la superficie coperta della nuova scuola, ridefinire i parcheggi (per lo più interrati) e adeguarsi ai vincoli di tutela posti dalla Soprintendenza. «L'obiettivo è il recupero e valorizzazione di un'area posta nel quadrante nord ovest del centro città – ha continuato Manzan - strategico anche in relazione ai vicini istituti scolastici. L'ambito è stato realizzato a blocchi: la parte più antica, con la villa, nel 1871; il corpo centrale per la produzione, interessato poi da un incendio, tra il 1900 e il 1960; la parte nord nel 1967. Per accogliere una nuova sede per l'Istituto Tecnico Superiore è necessario ripensare le previsioni del complesso in relazione al sopraggiunto vincolo indiretto posto dalla Soprintendenza, garantendo un rapporto armonioso con l'ex villa Dormisch, la ciminiera e l'ingresso monumentale. I posteggi andranno collocati in piani interrati anziché in superficie. Il progetto – ha concluso l'assessore - è condiviso da Comune e nuova proprietà, che si è impegnata a dare risposta a una domanda di spazi da dedicare alla formazione superiore e nel contempo recuperare un'area da trent'anni oggetto di abbandono».

GLI ALBERI DI VIALE CADORE

Il Comune salverà i pini marittimi di viale Cadore. Nell'ambito della sistemazione dei marciapiedi dissestati lungo l'arteria cittadina, la giunta Fontanini ha deciso di investire altri 36mila euro per garantire la sicurezza di ciclisti e pedoni e allo stesso tempo mantenere le alberature. «Allo stato attuale – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - nel tratto est del lato nord di viale Cadore (vicino alla chiesa), i marciapiedi sono quasi impercorribili a causa delle radici e sono stati transennati. I pini sono sani, abbiamo quindi deciso una variante all'opera che prevede di rifare il marciapiede, ampliare l'aiuola dando più spazio agli alberi e, anziché togliere le radici che invadono la ciclabile, sollevare il percorso per le due ruote, in modo da garantire la sicurezza a chi vi transita senza intervenire sulle piante. A seguire anche la zona ovest del viale sarà sistemata».

SALA AJACE DA RINNOVARE

Tra gli interventi pubblici decisi dalla giunta, c'è anche la sistemazione di Sala Ajace. «Dopo esserci confrontati con la Soprintendenza – ha detto Michelini - abbiamo approvato il progetto di fattibilità per questa sala storica: l'investimento sarà di 125mila euro, che consentiranno di rifare la pedana e il bancone, che sarà abbassato; l'attuale schermo per le proiezioni sarà sostituito con uno a scomparsa. Infine interverremo anche sull'impianto elettrico. La sistemazione consentirà anche lo svolgimento di concerti, data la buona acustica della sala».

AREA CAMPER

L'amministrazione è al lavoro anche per dotare la città di una vera area camper: sarà al parcheggio di via Chiusaforte e verrà ricavata spostando 24 parcheggi per abbonati dalla parte centrale verso il muro perimetrale.

Alessia Pilotto

BUCO NERO IN CENTRO L'area dell'ex Dormisch a Udine

Contarena aperto almeno fino a maggio ma i gestori non vogliono arrendersi

COMMERCIO

UDINE Altro stop allo sgombero del Contarena, almeno fino al 31 maggio, quando si pronuncerà nuovamente la giustizia amministrativa. Il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensiva cautelare avanzata dai gestori, in attesa di pronunciarsi nel merito: ci vorrà ancora un mese e mezzo, quindi, per capire come si risolverà la questione (fermo restando che è ancora in piedi la causa civile al Tribunale di Udine). Subito dopo la sentenza del Tar Fvg che ha dato ragione al Comune, l'amministrazione ha ribadito alla Spritz Time srl di liberare gli spazi, anche se la società aveva deciso di rivolgersi al Consiglio di Stato. Mercoledì, dirigenti e Polizia locale sono quindi andati al Contarena per cambiare le serrature e riprendere possesso del bar, salvo poi decidere che, vista anche la necessità dell'inventario e sgombero, sarebbe stato meglio attendere la decisione sulla sospensiva, arrivata poco dopo.

Di certo non sono sospese le tensioni e i gestori ribadiscono la loro linea: «L'atto ricognitivo presentava un meno 263.799 euro nei conteggi quando siamo entrati e abbiamo firmato con il Comune di Udine, ad agosto 2018 – ha detto Edoardo Leone -; a oggi i canoni scaduti sono pari a 89.670 euro. Da quando siamo entrati, abbiamo investito oltre 200mila euro in attrezzature, manutenzioni straordinarie ed arredi. I danni che ci ha procurato il Comune di Udine per la chiusura forzata del locale per il rifacimento di un impianto elettrico non a norma di legge e pericoloso, arrivano a circa 300.000 euro. Ci siamo sempre pagati le bollette di corrente e acqua per circa 8mila euro al mese, malgrado il bando li prevedesse a carico del Comune e poi ripartiti nelle spese di gestione. L'amministrazione ha preferito farci la guerra invece di applicare lo stesso metodo riservato agli altri. Cosa accadrà al Contarena? Se si dovesse fare come per altri locali, i soldi per il rinnovo degli ambienti sarebbero scalati dagli affitti. Perché in questo caso non è stato fatto?».

Sul tema, è intervenuto anche il consigliere comunale del Pd Enzo Martines: «Il sindaco si è vantato di poter sfrattare il gestore del Contarena, con tanto di polizia alle porte e cambio di serratura. Uno spettacolo indegno per il centro storico udinese – ha detto - Non so come andrà a finire, ma per il Comune non sarà una passeggiata, né in termini di costi, né di tempi. Questione di impuntature, di dialogo evitato, di arroganza, la sicumera tipica di questa amministrazione che va per le spicce su tutto, salvo spesso dover tornare indietro. Agli udinesi delle baruffe importa poco. Importa che il locale apra, funzioni a disposizione per la fruizione pubblica. Siccome ne ha fatto una questione di onore, quella di esporre la chiusura del locale come trofeo della sua personale battaglia, allora lo attendiamo al varco. Riuscirà nei suoi intenti? Vedremo a che prezzo per il nostro centro storico».

Fontanini: «Procedure rapide sul personale»

COMUNE

UDINE Palazzo D'Aronco ha difficoltà a trovare personale e il sindaco di Udine chiede alla Regione di cercare nuovi strumenti per far fronte al turnover dei dipendenti. Nel frattempo, il Comune sta assumendo otto nuovi funzionari contabili.

«Diventeranno operativi nelle prossime settimane – ha spiegato Pietro Fontanini -. Le prove orali si sono concluse mercoledì: nel complesso i profili risultati idonei sono tredici e alla luce della carenza di personale, è ragionevole ipotizzare che entro l'anno saranno tutti inquadrati con contratto a tempo pieno e indeterminato. Oggi (*ieri, ndr*) si sono invece chiusi i termini per la partecipazione al concorso di funzionario tecnico, le cui prove si terranno nelle prossime settimane, che prevede l'innesto di tre laureati per il settore dei lavori pubblici. Nei prossimi mesi, Udine darà corso a nuove prove concorsuali per proseguire nel turnover del personale e innestare nuove professionalità in organico». Il primo cittadino ha affrontato il tema delle assunzioni in un incontro con l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti: «Ci sono crescenti difficoltà nel reclutamento del personale presso gli enti locali – ha continuato il sindaco -. Nonostante il susseguirsi di avvisi e di procedure selettive, la situazione del personale in Comune migliora con tempi lenti rispetto alle aspettative dell'amministrazione. È concreto il rischio che, soprattutto nei piccoli Comuni, l'erogazione dei servizi essenziali venga messa in pericolo. A questo proposito, è importante che la Regione eserciti la sua specialità e, vista la competenza primaria in materia di personale, individui adeguati strumenti normativi e contrattuali per favorire l'accesso ai servizi pubblici a chi si affaccia sul mercato del lavoro. Va ipotizzata altresì l'eventualità di indire concorsi unici per il reclutamento di personale in Comune e Regione per posizioni riservate a diplomati e laureati nel settore amministrativo».

Al.Pi.

Dal Castello al museo etnografico, Pasquetta tra le mostre

TEMPO LIBERO

UDINE Il Comune di Udine per il Lunedì dell'Angelo ha deciso un'apertura straordinaria dei Civici Musei, visitabili gratuitamente. «Sarà un modo per godersi la città – ha spiegato ieri l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - e il nostro patrimonio artistico, magari salendo al Castello per approfittare anche dalla meravigliosa vista dal Colle».

Saranno aperti il Museo Etnografico di via Grazzano (dove è anche allestita la mostra di foto storiche Look Up: in cammino da Aquileia al Passo di Monte Croce Carnico) e i Musei del Castello (dove sono in corso le mostre sull'architetto Marcello D'Olivo, sul fotografo Carlo Della Mura e sugli "Antichi abitatori delle grotte in Friuli), dalle 10 alle 18. Dalle 11, inoltre, all'arte si unirà anche la musica, con una serie di concerti gratuiti di classica e jazz, organizzati assieme all'associazione Progetto Musica nelle sale dei musei.

A questo si aggiunge l'apertura di diverse sedi espositive con mostre temporanee. Nell'ex Chiesa di San Francesco in piazza Venerio sarà accessibile la personale del pittore Giordano Floreancig, un'esposizione multimediale dal titolo "Non sono io! Siete voi?" con 40 tele ad ognuna delle quali è associato un brano musicale originale (orario 10-12.30 e 15-19). La Galleria Tina Modotti propone un percorso alla scoperta della vita di don Emilio de Roja, con l'esposizione "Costruire sempre: una passione per l'uomo. Don Emilio de Roja, storia e origine di una vita costantemente all'opera" (con orario 10-13 e 16-18.30) mentre al Palazzo Morpurgo è in corso "Retrospettiva" sull'artista Pietro De Tommaso (visitabile dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30). Infine, alla Casa della Confraternita, in Castello, l'esposizione "Ri-Trovarsi" di Francesca Minisini e Alessandra Aita (10-13 e 15-18). Aperture straordinarie del solo Castello e della ex Chiesa di San Francesco sono previste anche per il 25 aprile.

DALL'1 AL 20 GIUGNO ARRIVERÀ IN CITTÀ IL CIRCO ORFEI SENZA ANIMALI MA CON TANTI ACROBATI E CLOWN

A giugno, invece, a Udine arriverà il circo Armando Orfei: la giunta ha infatti dato il via libera all'evento che si svolgerà dall'1 al 20 del mese nel parcheggio sud dello Stadio Friuli. «L'attenzione di questa amministrazione è testimoniata dal fatto che sarà uno spettacolo improntato sulle abilità degli artisti e degli acrobati e non verranno utilizzati animali – ha spiegato l'assessore al turismo, Maurizio Franz - Un evento dedicato soprattutto a famiglie e bambini, orientato al divertimento, di cui tutti abbiamo bisogno in questi momenti difficili».

VISITE GRATUITE Per il lunedì dell'Angelo a Udine saranno aperti i musei civici e le mostre temporanee ospitate in città

Al.Pi.

Coppia morta in casa, ci sono tre misteri da chiarire

▶Indagini per stabilire tempo, cause e modalità dei due decessi

IL RITROVAMENTO

CAMPOFORMIDO Rimane ancora un giallo la macabra scoperta effettuata mercoledì pomeriggio in un'abitazione di Villa Primavera, quartiere residenziale in Comune di Campoformido. L'unica certezza è l'esclusione di un coinvolgimento di terzi nella morte dei due coniugi, Paolo Simonetti di 66 anni e la moglie Antonilia Finotto di 72 anni. Rimangono però da chiarire diversi aspetti: l'ordine temporale dei decessi, se questi siano da ricondurre a un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento, quali fossero le loro condizioni di salute.

Gli ultimi contatti segnalati risalgono all'autunno, almeno sei mesi fa. Poi il silenzio. Ieri pomeriggio è stato effettuata un'ulteriore ispezione esterna dei cadaveri da parte del medico legale, in attesa delle autopsie. Parallelamente gli inquirenti sono tornati sul luogo del ritrovamento delle salme mummificate, nell'abitazione di Strada dei Carpini al civico 7d; la donna è stata trovata distesa a terra in una camera da letto, l'uomo era invece nel soggiorno, sempre del primo piano. I carabinieri del Norm della Compagnia di Udine hanno completato i rilievi scientifici e acquisito elementi utile all'indagine coordinata dalla Procura di Udine che ha aperto un fascicolo d'indagine; ora inizieranno a scandagliare le utenze telefoniche e i cellulari dei due per risalire agli ultimi contatti in entrata e in uscita.

Dai controlli incrociati si potrà stabilire il periodo a cui far risalire la morte, con l'ipotesi che sia avvenuta tra settembre e ottobre 2021. I pompieri quando hanno scassinato la porta d'ingresso, hanno trovato i due corpi in decomposizione e diversi cumuli di rifiuti accatastati in tutte le stanze.

A VILLA PRIMAVERA La strada dove abitava la coppia morta in casa

Da quanto raccontato da alcuni vicini, all'assenza della coppia nel contesto della zona residenziale, tra l'altro non risultano residenti a Campoformido, non era stato dato troppo peso in quanto si sapeva che i coniugi possedevano anche altre due abitazioni a Lignano e a Brescia e si ipotizzava che si fossero trasferiti. Simonetti e la moglie non avevano grosse relazioni sociali con i vicini. L'uomo aveva abitato lì in precedenza con la madre, il padre e un fratello; alla morte dei genitori l'aveva ereditata.

Insiel pronta a settanta assunzioni

▶Via libera della giunta regionale al piano di fabbisogno della società informatica a fronte di 86 pensionamenti

▶I tecnici saranno assunti a seguito di una procedura di selezione per laureati e/o diplomati con esperienza lavorativa di almeno 24 mesi

OCCUPAZIONE

UDINE Saranno 70 profili molto tecnici, preferibilmente con almeno due anni di lavoro alle spalle. Di questi, circa i due terzi dovranno essere in possesso della laurea, l'altro terzo in possesso di diplomi specifici. Sono le caratteristiche delle nuove assunzioni che farà Insiel, la società informatica partecipata dalla Regione, tra il 2022 e il 2023. Compenseranno l'uscita per raggiunti limiti d'età di 86 dipendenti, con una diminuzione d'organico di 16 unità.

CONTRO GLI HACKER

Il via libera al ricambio è stato dato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore ai Servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari. «Molte di queste nuove figure saranno destinate ai sistemi informatici del sistema sanitario regionale – ha specificato l'assessore – un'altra quota significativa si concentrerà sulla sicurezza informatica, sempre più importante non solo per la sicurezza di aziende e istituzioni, ma della stessa democrazia».

I PROFILI PROFESSIONALI

Ingegneri informatici, informatici puri, designer informatici, data analist, sviluppatori di sistemi e di software sono i profili per i quali, con autonoma programmazione temporale di Insiel, saranno pubblicati i bandi per le procedure di selezione. «Siamo di fronte all'assunzione di personale necessario in numerosi settori di competenza regionale – ha proseguito Callari - La novità è data dal fatto che queste figure, dotate di specifiche competenze tecniche, sono state richieste espressamente dalle direzioni della Regione coinvolte. Direzioni che hanno già espresso parere favorevole al documento proposto da Insiel».

LIBERTÀ DI MANOVRA

La delibera approvata ieri autorizza la società informatica anche derogare ai profili professionali indicati nel Piano del fabbisogno di risorse umane, qualora nel 2022 e a seguito di procedure di rotazione interna si individuino nuove professionalità necessarie, nel rispetto del tetto massimo di assunzioni e della spesa complessiva fissati. «Stiamo concretizzando un piano di ristrutturazione della società attraverso assunzioni mirate alle necessità, in un percorso di efficientamento e sostenibilità», ha proseguito Callari, evidenziando che nell'attuale legislatura c'è stata una progressiva riduzione dei dipendenti. «Si assume se c'è la necessità – ha precisato – e soprattutto si acquisiscono le figure necessarie in una società come questa. Vi sono state stagioni in cui due dipendenti su tre avevano poco a che fare con l'attività specifica di Insiel». Il turnover «consentirà anche un risparmio – ha concluso Callari - escono persone con un'importante anzianità ed entrano giovani dipendenti».

Antonella Lanfrit

Gervasutta, Honsell contro l'accorpamento dei reparti

SANITÀ

UDINE Il consigliere regionale Furio Honsell (Open Fvg) ha c depositato un'interrogazione in Consiglio regionale per chiedere all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi chiarimenti in merito agli accorpamenti di diversi reparti avvenuti nell'Istituto di medicina fisica e di riabilitazione Gervasutta, «finora centro di eccellenza nella nostra regione - ricorda il consigliere - per quanto riguarda attività di diagnosi, cura e riabilitazione di pazienti con disabilità motoria e cognitiva per patologie acquisite del sistema nervoso centrale, periferico e dell'apparato locomotore».

«Abbiamo ricevuto - prosegue Honsell - tante segnalazioni relativamente a tale criticità e alle preoccupazioni dei pazienti e delle loro famiglie circa un possibile calo nell'efficacia della struttura rispetto agli standard qualitativi precedenti. Anche il personale è messo a dura prova da questa riorganizzazione che non si collega a un miglioramento reale nel benessere delle persone assistite, bensì sembra collegarsi a fattori legati a futuri risparmi nelle aziende sanitarie: dobbiamo smetterla con simili ragionamenti. Le strutture sanitarie che eccellono non possono essere smontate e rimontate in questo modo».

Una Pasqua di neve a Sella Nevea

▶Gli impianti saranno ancora aperti fino a Pasquetta con il collegamento anche verso le piste di Bovec

▶Le principali località della montagna offriranno ai turisti numerose occasioni per attività a contatto con la natura

CODA STAGIONALE

CHIUSAFORTE Ultimi giorni di sci in Friuli Venezia Giulia: gli impianti a Sella Nevea rimarranno aperti fino a lunedì, giorno di Pasquetta, che chiuderà ufficialmente la stagione invernale 2021/2022. Gli orari, come indicato anche sul sito di PromoTurismoFVG, rispetteranno il calendario (dalle 8 alle 15; ultima corsa del Funifor ore 14.30) e rimane in funzione anche per questo fine settimana il collegamento con Bovec, ripristinato lo scorso 5 aprile per sciare con un unico biglietto anche sul versante sloveno.

CAMPIONI IN PISTA

A Sella Nevea fino a oggi saranno anche presenti sulle piste il campione croato Filip Zubcic e il connazionale Samuel Kolega, che hanno scelto la stazione sciistica della regione per gli ultimi allenamenti sulla neve. Sempre in occasione delle festività pasquali, la telecabina del Lussari, a Tarvisio, rimarrà in funzione per i pedoni, dalle 9 alle 16, sabato, domenica e lunedì: PromoTurismoFVG ha deciso di aprire il collegamento per consentire l'accesso al borgo ai numerosi visitatori e ai turisti che nelle giornate di festa raggiungeranno Tarvisio.

ANIMAZIONI TRA LE ALPI

Tarvisio, Sauris e la Carnia, con lo Zoncolan, tra le mete per chi vuole trascorrere le vacanze pasquali in alta quota. Il calendario delle attività prevede anche per il weekend di Pasqua diverse proposte che coinvolgeranno alcune delle più importanti località montane della regione. A Tarvisio, dove, come anticipato, rimarrà operativa la telecabina del Lussari, da domani sono in programma alcune passeggiate naturalistiche tra cui Spaik Alm e Alpe del Lago, così come quella in Val Saisera e Val Bartolo, oltre a quella storica Abschnitt Saisera, ma sarà possibile praticare anche forest bathing e dedicarsi al laboratorio per bambini (info e prenotazioni: Infopoint PromoTurismoFVG Tarvisio, info.tarvisio@promoturismo.fvg.it; tel. +39 0428 2135).

TRA SPORT E NATURA

A Sauris si potrà scegliere tra le lezioni di pilates in mezzo alla natura o lo spring forest bathing, alla ricerca dei colori della primavera, o ancora strech&flex e pilates, per un'immersione nel paesaggio saurano, mentre i più dinamici potranno optare per l'escursione naturalistica con o senza ciaspe (Informazioni e prenotazioni Ufficio Turistico di Sauris - tel. 0433.86076; info@sauris.org).

LA ZONA DELLA CARNIA

Offre diverse alternative per chi desidera trascorrere qualche giorno di relax circondato dal panorama delle Dolomiti del Friuli Venezia Giulia. Escursioni storico-naturalistiche, approccio all'arrampicata, la ferrata Farine dal Diaul e forest bathing sono le opzioni che si possono prenotare all'Infopoint PromoTurismoFVG Forni di Sopra (tel. 0433 886767; info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it). Lanternate, cavalcate a fondovalle, le escursioni a Cervicento, Paluzza e sulle orme degli animali del bosco sono alcune delle attività proposte ai piedi e nei dintorni dello Zoncolan, così come lo yoga e la visita alle grotte (Informazioni e prenotazioni: Visit Zoncolan-Sutrio tel. 0433 778921).

Astrotrekking a Fielis, l'escursione naturalistica: boschi e fioriture, l'allegra fattoria di Romina e Ivan e i colori della primavera in E-Bike sono invece le proposte di Alpi Dolomiti Friulane, Arta Terme (tel.0433786171 - info@silentalps.it).

TRA LE COLLINE DI MORUZZO

Infine, sabato è in programma anche "Benessere in collina - Camminata in consapevolezza", con partenza a Moruzzo (Info e prenotazioni Sportland e Collinare: Agenzia viaggi Italy Trip Idea, 0434.934074; cell. 339.6813655; info@italytripidea.com) per una passeggiata nella zona collinare del Friuli Venezia Giulia.

NEL FINE SETTIMANE A TARVISIO SARÀ POSSIBILE UTILIZZARE LA TELECABINA PER IL LUSSARI

Solidarietà

Abio, uova di cioccolato per i pazienti del reparto di Pediatria

IN OSPEDALE Uova pasquali regalate dall'Abio ai giovani pazienti del reparto di Pediatria

Nella settimana Santa, riprendendo una tradizione interrotta lo scorso anno a causa della pandemia da Covid 19, i volontari Abio Udine Odv (Associazione Bambino in Ospedale) hanno provveduto a consegnare al personale del reparto pediatrico dell'Ospedale Santa Maria Della Misericordia, per i giovani ricoverati a Udine, le uova pasquali. Un primo rientro a cui nelle prossime settimane, si spera, seguirà la ripresa costante del servizio di supporto per i bambini ed i loro genitori. In questi mesi Abio-Udine non è certo rimasta inoperosa offrendo, tramite i suoi volontari, l'aiuto per i minori vaccinati presso l'hub di Martignacco Ente Fiera. Ora, con grande entusiasmo, i volontari sono pronti a ripartire.

Aeroporto, riconferma per Marano

TRASPORTI

TRIESTE La riconferma non è ancora ufficialmente definitiva, perché a sancire l'atto finale sarà l'assemblea del 5 maggio dopo il passaggio in giunta delle nomine in Consiglio regionale. Tuttavia, ieri per il presidente della società Aeroporto Fvg Antonio Marano è arrivata una designazione di peso: la Giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore alle Partecipate Barbara Zilli, lo ha indicato per la riconferma a un altro mandato di tre anni. Nominato presidente nel 2015 dalla giunta Serracchiani, Marano, classe 1960, è originario di Tarvisio e nato a Villach, laureato in diritto internazionale a Bologna. Madrelingua italiano e tedesco, fluente inglese, conosce anche spagnolo, portoghese e francese. Vanta una lunga esperienza nel mondo bancario e finanziario, oltreché in quello delle infrastrutture. Dopo aver attraversato il periodo pandemico e aver retto alla drastica limitazione degli spostamenti degli ultimi due anni, l'aeroporto regionale ora sta vivendo un anno «di ricostruzione del network», come ha considerato l'amministratore delegato e direttore generale Marco Consalvo, commentando l'approvazione dell'ultimo bilancio. A Ronchi dei Legionari continuano i voli su Francoforte e Londra, entrambi in crescita, sono attivi i voli su Bruxelles, Catania, Bari, Palermo, Cagliari, Malta e Valencia. Dal 5 maggio i voli su Roma passeranno da 2 a 3, a giugno si attiverà la linea su Olbia e Belgrado. «In autunno auspichiamo di aprire il volo su Linate», ha detto Consalvo.

PRESIDENTE Antonio Marano con l'assessore Barbara Zilli

A.L.

Spiagge

L'ex sindaco Marin presidente della Git A Lignano ricostruiti 20 metri di arenile

Gli ottimi risultati ottenuti in questi anni malgrado la pandemia da Grado impianti turistici confermano la qualità del lavoro svolto dall'amministratore unico Alessandro Lovato e dal personale di Git, ai quali va il ringraziamento della Regione. Ora si apre una nuova fase, con la ricostituzione del consiglio di amministrazione che sarà guidato dall'ex sindaco di Grado Roberto Marin,per affrontare nuove sfide a partire dalle terme. È il concetto espresso dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo al termine dell'assemblea dei soci di Git, nella quale, dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio, su proposta del socio di maggioranza PromoturismoFvg è stata assunta la decisione di affidare la gestione della società a un cda composto dal presidente Roberto Marin e dai consiglieri Caterina Zanon e Paolo Pittini; il collegio dei sindaci è composto da Elena Cussigh (presidente), Stefano Montrone e Francesco Marchesan, con Stefano Chiarandini e Andrea Zanutta indicati come sindaci supplenti.

Intanto a Lignano Sabbiadoro si sono conclusi nella giornata di ieri i lavori di ripascimento della spiaggia. Sono stati 78mila i metri cubi di sabbia estratti dal canale di Lignano e depositati nei due arenili di Sabbiadoro e di Pineta; in 35 giorni di lavoro, per una spesa di oltre un milione di euro, è stato possibile rimettere a disposizione ben 20 metri di spiaggia verso il mare, che era sparita negli ultimi anni perché erosa dalle mareggiate.

Fanotto benedice la candidatura unitaria di Marosa

VERSO IL VOTO

LIGNANO SABBIADORO Alessandro Marosa, 48 anni, è ufficialmente il candidato sindaco per la guida della città di Lignano Sabbiadoro pronto a raccogliere l'eredità di Luca Fanotto. L'accordo è stato appena siglato tra i quattro gruppi che sostengono l'amministrazione uscente che guida la località balneare da due mandati: Civicamente, Comunità Lignano, Forza Lignano e Pensieri Liberi. «La figura di Marosa, attuale vicesindaco, ha consentito di realizzare la necessaria sintesi tra esperienza, competenza e spirito di servizio che è imprescindibile per condurre una realtà complessa come Lignano» è il primo commento dei partecipanti alla riunione.

Nato e cresciuto a Lignano, Marosa, ha una figlia di 24 anni di nome Asia e vive con la compagna Alessia. Ha studiato all'istituto tecnico per il turismo di Lignano e dal 2004 è impiegato presso la Lignano Pineta Spa come coordinatore dei servizi spiaggia, dopo un'esperienza di 11 anni come collaboratore della Società Imprese Lignano. Iscritto dal 2006 all'associazione Pensieri Liberi, nel 2012 è entrato in consiglio comunale sostenendo Fanotto, che gli aveva attribuito le deleghe al Demanio marittimo e Associazioni sportive. Al secondo mandato del primo cittadino, Marosa è stato nominato vicesindaco con deleghe allo Sport, Politiche giovanili e Protezione civile.

In dieci anni di amministrazione ha lavorato con dedizione in tutti i suoi ambiti di competenza, con un impegno particolare verso lo sport e i giovani, un patrimonio che a Lignano ha una tradizione molto radicata. Non meno rilevante il suo apporto negli impegni istituzionali - sia a fianco di Fanotto sia nelle sue veci – e per il coordinamento con la Protezione Civile e i suoi volontari, che in questi anni hanno rivestito ruoli cruciali, basti pensare agli ultimi due appena trascorsi.

IL SINDACO USCENTE PASSA IL TESTIMONE AL SUO VICE: «AMMINISTRARE QUESTA LOCALITÀ È COMPLESSO»

La piena convergenza sul nome di Alessandro Marosa è giunta dopo numerosi incontri, condotti sempre con l'obiettivo di non creare forzature e presentare un candidato autentico sotto il profilo della competenza, dell'impegno e dello spirito di servizio. «L'alleanza appena siglata – ha commentato l'uscente Fanotto – rispecchia una visione che non è mai venuta meno, che privilegia le persone. Le poltrone, anche quelle più comode, non sono entrate nei nostri ragionamenti, ma abbiamo atteso perché si potesse convergere su questo profilo all'unanimità. Viste da fuori, le cose tendono a sembrare più semplici, in realtà amministrare con determinazione e correttezza una delle prime destinazioni balneari d'Italia è molto complesso e richiede una totale abnegazione. Alessandro è un candidato serio, coerente, affidabile e tutta la squadra è pronta a sostenerlo in virtù della sua esperienza come uomo delle istituzioni e di persona che ama la propria città».

CANDIDATO Il lignanese Alessandro Marosa, 48 anni,

«La mia è una scelta responsabile, maturata nel tempo e caratterizzata dall'entusiasmo e dalla volontà di affrontare le innovative sfide e le avvincenti imprese che riguarderanno lo sviluppo della nostra città nel prossimo futuro - le prime parole di Marosa - L'attenzione dovrà essere rivolta ai bisogni della nostra comunità e alla soddisfazione dei nostri ospiti».

Nel frattempo si sta perfezionando il programma per presentarlo a tutti i lignanesi, attraverso incontri sul territorio che avranno inizio a breve.

Enea Fabris

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal "Bar ... giggia" alla finestra su Vinitaly e Bit

Non solo sport, nella prima serata di oggi, al centro della programmazione di Udinese Tv. Il palinsesto propone alle 21 "Benvenuti al Bar.. giggia", condotto da Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo, con le consuete riflessioni in libertà su calcio e altro. Alle 21.30 "Speciale Vinitaly e Bit".

PUNTA
Dino Fava era uno specialista del colpo di testa. Segue sempre l'Udinese

DINO FAVA CI CREDE «UDINESE DA BOOM»

«Sono certo che continuerà a scalare posizioni Empoli da non sottovalutare, sarà un bel match»

«Spalletti mi riprendeva spesso, anche quando segnai contro il Milan e vincemmo a San Siro»

L'AMARCORD

Quella di domani (Dacia Arena, 14.30) sarà una sfida ricca d'insidie. L'Empoli è un avversario di rispetto, privilegia il gioco e ha buona qualità individuali. Guai "dare retta" ai numeri del girone di ritorno, che vedono i toscani al penultimo posto, con il solo Venezia capace di fare peggio. Anche Dino Fava, bomber bianconero dal 2003 al 2005 (14 reti in 55 gare), mette in guardia gli ex compagni. «Non devono fidarsi - dice -. L'Empoli merita rispetto: è squadra ben guidata e sa far male. Ma io credo che, se l'Udinese non abbasserà di un centimetro la guardia, farà sua la gara».

ASSENZE

Mancherà Beto, un'assenza grave per Cioffi. «Un peccato, perché stava bene mentalmente: il portoghese si è subito inserito in un contesto tecnico e ambientale diverso - ricorda l'ex attaccante -. Tutte le assenze sono gravi, però io quest'anno ho seguito più volte l'Udinese e mi è sempre piaciuta, al di là dei singoli interpreti. Non c'è Beto, ma ci sono Success o Pussetto, comunque sempre importante. Le possibilità di conquistare la posta piena rimangono intatte, vedo valide alternative per ogni ruolo». Che tipo di gara prevede? «Aperta, intensa e spettacolare. Non so come la pensano i toscani, ma entrambe dovrebbero avere la mente libera. Non ci sono problemi di salvezza e in queste situazioni, mantenendo alta la concentrazione, puoi offrire il rendimento ottimale. L'Udinese viaggia che è un piacere, ma pure l'Empoli merita i complimenti perché ha sempre privilegiato il calcio vero».

PRONOSTICO

L'Udinese per lei è favorita? «Certo - sorride -. Negli ultimi tempi sta lanciando inequivocabili segnali di crescita, con le idee chiare su cosa fare e non fare. Bisogna dare merito a mister Gabriele Cioffi che ha regalato un'identità precisa alla squadra: sa difendersi, sa attaccare e può giocare alla pari con chiunque. Credo però che Cioffi abbia soprattutto il grande merito di aver trasmesso la mentalità vincente ai suoi». Dove può arrivare la sua ex squadra? «Credo che continuerà a scalare posizioni, dovendo pure recuperare due gare. Poi ritengo che in questo momento emerga soprattutto la qualità dei bianconeri, nonché quella del gioco che esprimono su ogni campo». I 27 anni di seguito in A sono un record per un club provinciale: si sarebbe immaginato che l'Udinese potesse centrare questo primato? «Quando ero in Friuli non mi ero posto questo interrogativo - confessa -. Da subito invece mi ero reso conto che la società era in mani sicure. Faccio i complimenti ai Pozzo, il merito dell'exploit del club è tutto loro. Gestiscono la società con estrema competenza, i conti sono in ordine e sono davvero bravi a scoprire i talenti. Rappresentano un esempio per tutti».

IERI E OGGI

Cosa ricorda in particolare dei suoi tempi? «Beh, i ricordi sono numerosi e tutti belli - garantisce -. La "mia" Udinese era una squadra molto importante. Non me ne vogliano i bianconeri di oggi, ma era più forte della pur valida compagine che è ora diretta abilmente da Cioffi. Il più bel ricordo comunque è legato alla gara del "Meazza" con il Milan del dicembre 2013. Loro si erano aggiudicati la Champions ed erano un rullo compressore. Vincemmo 2-1 e io segnai il gol iniziale, dopo una rapidissima azione. Poco dopo mister Spalletti mi disse che avevo "colpito" troppo presto. Sovente mi riprendeva, ma quel pomeriggio probabilmente scherzava». C'è un atleta che assomiglia al Fava di allora? «Non ci sono sosia - risponde -, quindi direi proprio di no. Comunque davanti l'Udinese dispone di signori attaccanti: Beto, Deulofeu, Success, Pussetto, anche Nestorovski. Ma è la compattezza di squadra che mi piace. È un complesso che non presenta punti deboli ed è in costante crescita. Regalerà soddisfazioni ancora più importanti alla propria tifoseria, che io non ho mai scordato».

«CIOFFI HA TRASMESSO LA MENTALITÀ GIUSTA LE ASSENZE SONO TUTTE IMPORTANTI MA SUCCESS E PUSSETTO SONO MOLTO FORTI»

Guido Gomirato

I calciatori bianconeri al centro di uno studio

CALCIO E SCIENZA

I calciatori dell'Udinese sono al centro di uno studio di rilevanza accademica condotto dal responsabile del Dipartimento di nutrizione del club bianconero, Antonio Molina, pubblicato insieme all'Università di Siviglia. Molina e il suo staff, grazie alla collaborazione di Unifarco (azienda leader nel settore dell'integrazione e partner dell'Udinese), ha condotto un'analisi sulla composizione corporea dei calciatori e sulla sua evoluzione nel corso del ritiro precampionato. Grazie a questo lavoro, i giocatori hanno mostrato un miglioramento in PhA (l'angolo di fase degli arti inferiori) e nella componente magra degli stessi arti inferiori. Significa che si è avuto un incremento di qualità e quantità del tessuto muscolare. Il controllo sui miglioramenti della componente magra è stato effettuato grazie alla sinergia con Unifarco. Lo studio di Molina con l'Ateneo spagnolo ha così ottenuto importanti risultati, tanto da essere pubblicato anche dalla più importante rivista scientifica di micologia e composizione corporea cilena "International Journal of Morphology". «Oltre a essere un eccellente protocollo di lavoro per una squadra di calcio in preseason per l'adeguamento della componente corporea dopo un periodo di vacanza - informa - può essere utile a persone che alternino l'attività lavorativa con la pratica fisica. In questo caso, l'uso di amminoacidi essenziali, insieme a vitamina e acidi polinsaturi, ha dato come conseguenza un incremento significativo di qualità e quantità della composizione muscolare».

Tutti gli intrecci del mercato da Totò Di Natale a Zielinski

GLI AFFARI

A partire dal terzo millennio non si contano gli intrecci di mercato tra l'Udinese e l'Empoli. Una delle prime importanti operazioni fu l'acquisto di Totò Di Natale. Assieme al bomber furono prelevati dall'Empoli il terzino Manuel Belleri e il difensore centrale Emilson Cribari. La trattativa entrò nel vivo nella mattinata del 31 agosto del 2004 fu definita dal direttore sportivo Pierpaolo Marino e dal presidente toscano Fabrizio Corsi. Nelle prime ore del pomeriggio le contropartì raggiunsero l'accordo, ma entrarono in ballo i procuratori dei calciatori, con rivendicazioni e pretese varie. L'intesa si complicò, con il rischio che tutto potesse saltare. Marino non perse però la sua proverbiale calma, determinante per il buon esito dell'operazione. Corsi dal canto suo rimase sempre fermo sulle proprie pretese. Alla fine, quando mancavano solo 50' al gong di chiusura del mercato, le parti trovarono l'accordo.

Di Natale già in tarda serata si trasferì a Udine e il giorno seguente scese in campo con la maglia bianconera, disputando l'amichevole contro l'Ascoli (1-0). Totò viene utilizzato per un tempo, il primo. Non convinse più di tanto. Ma Luciano Spalletti lo conosceva bene (fu lui a consigliarne l'acquisto) e si rivelò buon profeta. L'attaccante campano indossò la maglia con il numero magico, il 10, che si era sfilato Martin Jorgensen, nel frattempo passato alla Fiorentina.

IL 31 AGOSTO 2004 ARRIVÒ IL BOMBER PIÙ PROLIFICO DELLA STORIA: «NEL MIO CUORE HO TRE SQUADRE»

Da allora giurerà eterna fedeltà all'Udinese. Volterà dapprima le spalle alla Juve (agosto 2010) e poi al Milan. In seguito si vociferò che volesse chiudere la carriera in America, ma era una fake news. Indossò la maglia bianconero sino al 2016, disputando 445 gare (385 in A), impreziosite da 227 reti (191 in campionato). Poi tornò a Empoli, dove risiede dal 1992. L'ex bomber ultimamente ha sottolineato un concetto: «Nel mio cuore c'è spazio solo per tre squadre. Sono quella della città dove sono nato, il Napoli. Poi l'Empoli (nelle giovanili milita il figlio Filippo, ndr) e l'Udinese». In Friuli è esploso come goleador a livello internazionale. Per chi farà il tifo domani? Di certo non mancherà di seguire il match. Per lui sarà giornata di riposo, dato che la sua Carrarese sarà in campo stasera contro il Cesena in serie C. Inutile aggiungere che Di Natale è il doppio ex più importante della storia dei confronti tra Udinese e Empoli, l'unico ad aver segnate almeno un gol a entrambi (4 li ha rifilati all'Empoli, uno all'Udinese).

BOMBER VERO
Un'esultanza di Totò Di Natale in maglia bianconera

L'elenco dei doppi ex è molto lungo. Nel terzo millennio, oltre a Belleri, Cribari e Di Natale, ci sono Mori, Rovini, Coda, Massimo Gotti, Chara Lerna, Angella, Pasquato, Flavio Lazzari, Laurito, Foti, Forestieri, Lodi, Fabbrini, Aguirre, Zielinski (che agli ordini di Sarri fece un grande salto di qualità), Muzzi (giocatore bianconero e vice allenatore toscano), Sierralta, Provedel e Vicario. Coloro che si sono seduti su entrambe le panchine sono Guidolin, Spalletti, Domenichini (vice di Spalletti), Malesani, Andreazzoli, Iachini, Pasquale Marino, Mezzini (secondo di Marino). Pietro Leonardi è stato diesse in entrambi i club. A partire dagli anni '40, sino al 2000 tra i doppi ex anche Mariani, Tosolini, Chizzo, Puccioni, Lenzi, Maiani, Politti, Corsi, Cinello, Boito, Lucci, Iacobelli, Marronaro, Trevisan, Daniel, Dal Moro, Ametrano e Pusceddu.

G.G.

AI BIANCONERI QUASI 35 MILIONI DAI DIRITTI TV

E la quota può crescere ancora, in base al piazzamento finale. Intanto aumentano le iniziative per Udinese-Empoli, che punta al record di presenze stagionali alla Dacia Arena

CUORI BIANCONERI
Cresce l'entusiasmo del tifo

BIANCONERI

Udinese-Empoli sarà una partita con un clima particolare di festa, che porterà allo stadio tanti affezionati bianconeri (si punta a quota 15 mila, che sarebbe il "top" alla Dacia Arena per il 2021-22), ma anche famiglie che vogliono passare un sabato diverso nell'impianto più "family friendly" del campionato. A prescindere dal risultato, la gara di domani alle 14.30 contro i toscani sarà un'occasione di festa per chi avrà la fortuna di potersi recare allo stadio, con una cornice che sarà arricchita dalle tante iniziative messe a punto dall'Udinese. Il club friulano si dedicherà per la seconda volta consecutiva alla celebrazione degli Auc day (dopo la gara casalinga contro il Cagliari), offrirà tariffe agevolate ai donatori di sangue dell'Afds di tutto il Friuli e ospiterà più di 50 bambini (con gli accompagnatori) rifugiati ucraini nella regione. Insomma: ci sono tutti i presupposti per un bello spettacolo in campo e anche fuori, andando a fornire un assist perfetto a chi sceglierà la Dacia Arena al posto del comodo divano di casa. Novità: mercoledì, sempre alla Dacia Arena contro la Salernitana, si dovrebbe giocare alle 18.45.

DIRITTI TV

Andare allo stadio è importantissimo e crea tanta fidelizzazione, ma come ogni club di serie A che si rispetti, l'Udinese sa benissimo quanto siano importanti anche gli spettacoli sportivi trasmessi in televisione, che permettono di avere una buona fetta dei ricavi complessivi derivanti dalla ripartizione dei diritti televisivi. La stagione attuale è ancora in fase di "completamento", ma in Lega si pensa già a quelle che saranno le quote per il 2022-23, da dividere tra le venti squadre, naturalmente con tre club ancora da definire per gli avvicendamenti tra A e B. Saranno, secondo l'intesa, ben 940 i milioni di euro stanziati. Diventeranno 866 al netto delle decine di milioni che toccheranno come "paracadute" alle società che retrocederanno in serie cadetta (in particolare se dovesse toccare al Genoa, che vanta un "bonus" di diversi anni in A), oltre che per alcuni versamenti alle Leghe inferiori. Come è ormai consuetudine, la quota restante verrà divisa in una parte fissa equamente distribuita fra tutti e 20 i club del massimo campionato italiano. Poi ci sarà la parte variabile, derivanti da altri fattori come piazzamento finale in classifica e ascolti delle partite in tv, un tema particolarmente dibattuto in questa stagione con i controlli sulla questione Dazn-Auditel.

GRAZIE ALL'AUC DAY E ALL'AFDS CI SARANNO ANCHE MOLTE FAMIGLIE CONTRO LA SALERNITANA SI GIOCHERÀ MERCOLEDÌ CON INIZIO ALLE 18.45

QUOTA UDINESE

Secondo le tesi raccolte da "Calcio e Finanza", sarà l'Inter la squadra che riceverà la fetta più "succulenta" della torta: 72 milioni e mezzo di euro finiranno nelle casse dei nerazzurri. A seguire ci saranno Milan (70,6), Juventus (66,6), Napoli (59,1) e le romane (Roma 57,5 e Lazio 52,9). Fuori dalle prime sei si attestano l'Atalanta (45,6), la Fiorentina (44,7), il Bologna (38,5) e il Torino, a chiudere la "top ten" con 38,2 milioni di euro stimati. Dopo Sampdoria, Sassuolo e Verona, dovrebbe essere il turno dell'Udinese con un ricavo previsto di 34,7 milioni di euro per la società friulana. La maggior parte (23,5 milioni) è frutto della divisione equa tra tutte le squadre. I restanti 11,2 sono divisi in quota tifosi allo stadio (3,2), storia del club (2,2), risultati delle ultime 5 stagioni (1,8). Ci sono pure 4 milioni per la classifica attuale, una quota che i Pozzo sperano di aumentare scalando qualche posizione nel finale di campionato dopo la svolta portata da Gabriele Cioffi. È un obiettivo non prettamente sportivo, ma economico e finanziario, che riveste un'importanza non certo secondaria per un club che fa dello scouting il suo vanto principale. Qualche milione in più di risorse può essere utile per provare a scovare tanti altri nuovi campioni del futuro da far crescere nella provincia friulana.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Primo maggio con la festa dei Piccoli amici

Domenica primo maggio tornerà la festa provinciale di Primi calci e Piccoli amici, organizzata dalla Delegazione provinciale della Figc. Un appuntamento creato a suo tempo dall'allora presidente Caliman. Teatro sarà lo stadio "Facca" di Azzano. Le società potranno partecipare inviando l'adesione al Gs Condor.

DIRETTORE Matteo Lovisa guida l'Area tecnica del Pordenone È stato lui, insieme al direttore sportivo Emanuele Berrettoni, a costruire la squadra neroverde nelle ultime stagioni

(Foto Nuove Tecniche)

LOVISA: «ERRORI E SFORTUNA FALSA PARTENZA DECISIVA»

▶Il direttore: «Contattare Di Carlo prima dell'Alessandria sarebbe stata una follia»

▶«Sul mister decideremo appena sarà chiaro il nostro futuro». Paci rescinde

CALCIO B

Non c'è un'idea Di Carlo per la panchina, ma al futuro si sta già pensando. Senza alcuna voglia di mollare. Parola di direttore. La situazione in cui versa il Pordenone, ultimo a 4 giornate dal termine e con un piede in C, è la peggiore da quando la famiglia Lovisa è in sella. In effetti, nei 14 anni di gestione del "pres" di Rauscedo va sottolineare che le gioie regalate ai tifosi sono state grandi. Su tutte va ricordata la serie A sfiorata nel primo anno in B, con tre annate comunque al massimo storico. Difficile pensare, conoscendo l'ambizione del presidente Mauro Lovisa, che il ridimensionamento sia stato "programmato" sin dalle ultime campagne acquisti cessioni. Probabilmente si è trattato di errori di sopravvalutazione (e non solo) fatti da chi ha operato sul mercato nella scelta dei protagonisti. Un problema per altro sottolineato con frequenza sui social frequentati dal popolo neroverde. Con l'arrivo di Bruno Tedino in panchina i neroverdi hanno indubbiamente dato segni di risveglio rispetto alle prestazioni fornite in precedenza con Paci prima e Rastelli poi. Ma non abbastanza da invertire l'inerzia della "maledetto" 2021-22. La rosa messa a disposizione del mister di Corva figura - per il sito Transfermarkt - all'ultimo posto fra tutte quelle cadette. Eppure sabato, vincendo ad Alessandria, un "miracoloso" playout sarebbe stato ancora sognabile.

PARLA IL DIRETTORE

«Purtroppo abbiamo avuto un approccio sbagliato alla gara - commenta Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica -. Se vuoi salvarti, queste sono le circostanze in cui devi dimostrare carattere e combattere pallone su pallone. Invece in campo abbiamo fatto tutt'altro. Le diverse assenze non ci hanno favorito, ma questa non deve essere una scusante. La posta in palio era alta, si doveva fare di più». Magari con un organico più ricco. «Paghiamo il gap subito dalle altre squadre in lotta per la salvezza nell'avvio di stagione - argomenta -. In B, con una partenza falsa come la nostra, poi fatichi a recuperare. Con Tedino abbiamo visto che ci poteva essere un'inversione di tendenza, ma sfortuna ed errori, spesso dei singoli, ci condannano». Il gruppo? «Abbiamo sempre pensato di avere un buon organico, in grado di fare meglio di quel che dice la classifica. Poi ci sono stati errori di valutazione estivi, miei in primis - ammette -. L'obbligo nel prossimo futuro è quello di migliorarci». E lei? «Intenderei proseguire in questo lavoro e acquisire il patentino da direttore sportivo - annuncia Matteo Lovisa -, non mi vedo certo proiettato verso un'altra società. Voglio fare bene qui a Pordenone, dove sono cresciuto professionalmente, e rimediare al più presto agli sbagli di questa stagione». Non solo. «Sotto il mio mandato, in questi anni abbiamo fatto anche cose buone - si toglie un sassolino -. Per esempio portare la società in B per la prima volta, sfiorare la serie A e lanciare tanti giovani di valore come Pobega, Di Gregorio, Cambiaghi e Dalle Mura. Quest'ultimo è l'unico 2002 che gioca regolarmente in B, vedrete che futuro importante avrà a Firenze. Di queste scelte non mi sono mai vantato nei momenti felici - risponde indirettamente alle critiche -, perché io penso soltanto a svolgere al meglio il mio lavoro».

TECNICO

Il futuro? «Intanto c'è da finire questo campionato e capire in quale categoria giocheremo - ricorda -. Poi definiremo un programma e un budget. Siamo un club in forte crescita e vogliamo rimanere nell'élite». Questione allenatore: si sente tirare in ballo spesso Di Carlo. Vero o falso? «Non l'ho mai contattato - sottolinea -. Tra l'altro, farlo proprio alla vigilia di un match importante come quello con l'Alessandria sarebbe stata una follia. Sul tecnico decideremo appena avremo le idee chiare sul futuro». Risolti consensualmente intanto i contratti con Paci, Guana e Aldegani, rispettivamente mister, vice e preparatore dei portieri a inizio stagione.

Giuseppe Palomba

Pratesi multati per gli insulti di un solo tifoso

▶Il giudice sportivo decima il Chions Fuori tre giocatori

CALCIO DILETTANTI

Il giudice sportivo infligge un'ammenda di 100 euro al Prata Falchi "perché un singolo sostenitore rivolgeva un epiteto ingiurioso all'arbitro". Decimato il Chions. Stoppati per un turno Borgobello, Serrago e Boskovic. Si "accodano" Mortati (Tamai), Crovatto (ManiagoVajont), Pavan (Maniago), Lazzari (Vivai Rauscedo), Ez Zalzouli, Pujatti e Oumarou (Unione Smt), Manente (Sarone), Daneluzzi (San Quirino), Camara (Vallenoncello), P. Roman del Prete (Villanova) e i tecnici Tiziano Bizzaro (Union Rorai) ed Ermano Diana (Vigonovo). La lista dei "pierini" si completa con Nicholas Boem e De Piccoli (Purlilies), Roitero (Valeriano Pinzano), Banini (Sesto Bagnarola) e Pasini (Montereale).

Eccellenza: primo turno playoff domenica 24, secondo con gare d'andata e ritorno l'1 e l'8 maggio. Finale domenica 15. Playout: andata domenica 24 e ritorno il primo maggio. Mercoledì 20, alle 20, ottavi di Coppa di Seconda con, tra gli altri, gli incroci La Fortezza Gradisca – Polcenigo Budoia a Mariano e Tagliamento – Barbeano. Nella stessa serata semifinali di Prima con Vallenoncello – San Quirino e Azzanese – Azzurra Gorizia. Mercoledì 27, sempre alle 20, semifinali in Promozione con Sacilese – Fincantieri Monfalcone e Ol3 – Casarsa. Comincia poi l'attività della Rappresentativa regionale Under 19, guidata da Gianni Tortolo, ex tecnico di Sacilese e Sanvitese. Per martedì alle 15.30 a Percoto convocati pure Abdul Wahab Bayre (Casarsa), Carlo Tosoni ed Edoardo D'Andrea (Fontanafredda), Alberto Tonon ed Enrico Zanchetta (Prata Falchi), Filippo Cotti Cometti (Sanvitese), Leonardo Saccon (Spal), Angelo Minighini e Giovanni Cesarin (Tamai).

Calcio serie D

Bomber Rocco firma il successo carlinese

CJARLINSMUZANE	1
CAMPODARSEGO	0

GOL: st 32' Rocco.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 31' Venitucci), Ndoj, Tobanelli, Dall'Ara, Poletto, Banse, Forestan, D'Appolonia (st 41' Cucchiaro), Agnoletti (st 31' Brigati), Rocco (st 45' Spetic). All. Pradolini.
CAMPODARSEGO: Fortin, Oneto, Messali, Guitto (st 12' Lovato), Gentile (st 40' Giusti), Buratto (st 36' Solinas), Cocola (st 1' Prevedello), Alluci, Colombi, Addiego Mobilio (st 28' Giacomazzi), Fratini. All. Masitto.
ARBITRO: Rizzello di Casarano.
NOTE: ammoniti Poletto, Banse, Cucchiaro, Spetic, Guitto e Lovato. Recupero: pt 3'; st 5'.

Parte alla grande l'avventura di Niki Pradolini sulla panchina del Cjarlinsmuzane. I friulani stendono il Campodarsego, che era imbattuto fuori casa da 7 partite, e tornano al successo dopo 5 turni (3 punti). La vittoria consente alla compagine del presidente Zanutta di scavalcare in classifica il Mestre, battuto dall'Union Clodiense, e di avvicinarsi con decisione alla salvezza diretta, con 8 punti di vantaggio sul tredicesimo posto che significherebbe playout, ora occupato dall'Este. Tante le assenze tra i padroni di casa, su tutte quella di capitan Bussi. Ci pensa allora bomber Rocco a risolvere la partita, con un gol fantastico a 13' dall'epilogo. Rimessa laterale di Brigati, Forestan di testa allunga a Rocco, che con una spettacolare rovesciata spedisce la palla in rete: diciottesimo centro. Gli ospiti provano nel finale a cercare il pari, ma la difesa locale è molto organizzata e non corre pericoli.

M.B.

Primavera in anticipo

▶Piccoli ramarri in campo al Bottecchia di fronte al Como

CALCIO GIOVANILE

Gioca in anticipo la Primavera neroverde, in campo questa mattina alle 11 contro il Como. La squadra di mister Stefano Lombardi, di scena allo stadio Bottecchia, vuole ripetere il successo ottenuto sabato scorso - sempre in casa - con la Virtus Entella (erano andati a segno Plai e Baldassar). Con i 3 punti i giovani ramarri sorpasserebbero probabilmente l'Alessandria, che ha una gara in più ed è impegnata nella difficile trasferta di Udine. Le altre sfide di giornata sono Cittadella-Virtus Entella, LR Vicenza-Cremonese, Parma-Brescia, Udinese-Alessandria, Venezia-Monza. La classifica: Parma 45 punti, Udinese, Brescia 44, Monza 43, Cremonese, Venezia 39, LR Vicenza 29, Virtus Entella 28, Cittadella 22, Como 21, Alessandria 18, Pordenone 17, Reggiana 5.

Per il resto del Settore giovanile neroverde saranno giornate di tornei. In particolare la Gallini Cup, che vedrà ai nastri di partenza Under 16, 15, 14 e 13 nel settore maschile, nonché l'Under 17 nel femminile. Riposo per l'Under 19 rosa, reduce dalla vittoria sul Vicenza (3-1) che ha di fatto sancito la conquista del primato finale del proprio girone.

L'Eccellenza risolve tutto in 90'

▶Nel turno dei dilettanti pasquale continuano i cambi di data e orario

CALCIO DILETTANTI

L'Eccellenza, arrivata all'ultima tappa di ritorno, scenderà in campo domani alle 16, con tutte le gare in contemporanea. Continuano invece i cambi di giornata e orario nelle altre categorie che – sempre domani – vivranno il clou della nona di ritorno (sulle 15 in programma). In Seconda girone A, stasera alle 20.45 si giocherà Tiezzo- United Porcia. Appuntamento a Villanova.

Uno spostamento dovuto al fatto che l'impianto di Tiezzo è occupato dai match del Torneo internazionale Gallini. Una manifestazione che torna dopo due anni di stop causa Covid. Un inno alla speranza, dunque, che in questa edizione avrà pure il "Bertoli" di Maniago quale sede di una finalissima. Anche domani nella città dei coltelli si giocherà. Il bis da incorniciare arriva dopo quasi 5 lustri. Impegnato il "Bertoli", ma pure l'impianto che è "la casa" dell'Unione Smt, tra qualificazioni e semifinale. Insomma, per una volta i senior lasciano la scena ai ragazzi. Tant'è che l'incrocio Unione Smt – Maniago di Prima categoria, vista la concomitanza, domani si disputerà alle 16 a Vivaro. Punti pesanti in palio su entrambi i fronti. L'Unione Smt in chiave playoff, il Maniago per cercare di evitare il passo del gambero diretto.

SANQUIRINESE Mister Tita Da Pieve

Sempre domani alle 16, nella stessa categoria spicca San Quirino – Azzanese. I templari di Tita Da Pieve con una rimonta dai ritmi impressionanti viaggiano al sesto posto con 39 punti. All'ottava di andata i punti erano solo 8. E anche allora l'Azzanese era regina a 19. Gli uomini di Michele Buset ebbero la meglio con un gol di Ivan Fabricio Bolgan, che si presenterà con il doppio primato: di squadra (59 punti) e personale (è capocannoniere a quota 30). Piatto forte pure in Promozione, con Torre (35) – Sacilese (41, terza a braccetto del Prata Falchi). All'andata fu 0-0. Un risultato che, se replicato, adesso potrebbe andar bene solo ai viola padroni di casa che, al pari del San Quirino, all'andata si erano presentati all'appuntamento stazionando nella parte bassa della graduatoria, con soli 9 punti. Poi c'è stata tutta un'altra musica.

Cristina Turchet

GIRO, CRESCE LA "FEBBRE" TRAGUARDO A CASTELMONTE

▶Appuntamento il 27 maggio con 178 chilometri, sconfinando in Slovenia

▶Il patròn Cainero: «Per il 2023 sogno il Lussari». Miholjevic trionfa in Sicilia

CICLISMO

Partenza dal mare, traguardo sui monti. Cresce la "febbre" per il ritorno del Giro d'Italia, ormai "affezionato" alle strade friulgiuliane. Si comincia ad avvertire tra gli appassionati il "clima" della Corsa Rosa, l'antica e popolare sfida a tappe che vivrà la 105. edizione. Merito di Enzo Cainero, il manager udinese che da tempo è il riferimento locale degli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport, con cui si dimostra in perfetta sintonia. Tanto da essere riuscito a riportare l'appuntamento per la ventiquattresima volta in Friuli Venezia Giulia.

SCONFINAMENTO

Succederà venerdì 27 maggio, con la 19. frazione, programmata da Marano Lagunare al Santuario di Castelmonte. Suggestivo lo scenario, che andrà dall'Adriatico ai centri della Bassa friulana, salendo poi sino alla zona collinare e, dopo uno sconfinamento in Slovenia, concludendosi nel Cividalese. Una buona idea, destinata ad avere successo e a raccogliere una grande partecipazione di pubblico lungo i 178 chilometri del tragitto.

DOPPIA VERNICE

Il patròn Cainero ha predisposto la presentazione ufficiale della tappa dividendola in due momenti. Il 27 aprile appuntamento al Teatro Ristori di Cividale, con l'intervento fra gli altri, dei professionisti friulani Alessandro De Marchi, Elia Viviani e Matteo Fabbro, nonché del massaggiatore Yankee Germano. Sabato 21 maggio vernice-bis alla Vecchia Pescheria Maranese. Nell'occasione ci sarà di un meritato premio alla carriera per Ariedo Braida, il manager calcistico originario di Precenicco che ha contribuito ai trionfi del Milan di Berlusconi, Galliani e Sacchi. Un mese e mezzo ancora per il giorno tanto atteso, che Cainero "brucerà" come tanti altri nei dettagli preventivi imposti dal suo ruolo.

IDEE

Rimane ancora più di qualcosa da fare, in particolar modo per il complesso finale di gara con la salita di Castelmonte, che offre spazi relativi per regolare la corsa e l'afflusso del pubblico. «L'accesso dei mezzi sarà precluso, per un giorno e mezzo, a tutti quelli non autorizzati - anticipa -. Il traguardo sarà sul largo piazzale del santuario, di solito adibito a parcheggio». Cainero sottolinea poi il rilievo dello sconfinamento in Slovenia, nazione che sta conoscendo un boom per il ciclismo fatto di passione e praticanti. «Mi aspetto una marea di gente - sorride - sulla quarantina di chilometri in salita che da Caporetto portano a Passo Solarie». Manca oltre un anno, ma la vagheggiata tappa dell'anno venturo con il suggestivo traguardo al Santuario del Monte Lussari rimane nei suoi pensieri. «Direi - non si sbilancia - che ci sono 50 probabilità su 100 di allestirla. La voglia sarebbe tanta, ma esistono notevoli problemi organizzativi da superare. Fondamentale si rivelerà questo mese, durante il quale ci saranno decisioni probabilmente definitive».

GIRO DI SICILIA

Intanto ieri un "friulano" ha trionfato al Giro di Sicilia dei professionisti: tappa e maglia da leader (strappata a Damiano Caruso) per Fran Miholjevic. Il 19enne croato, portacolori del Cycling Team Friuli, è stato abile a infilarsi nella prima fuga di giornata e a resistere al rientro del gruppo. Una volta rimasto solo, grazie a una prova magistrale, il pupillo del presidente Roberto Bressan è andato a prendersi pure la leadership della classifica generale. Per Miholjevic si tratta della prima vittoria da pro. Quarto il friulano Nicola Venchiarutti.

Paolo Cautero

GIRO Venerdì 27 maggio il Giro d'Italia tornerà sulle strade del Friuli Venezia Giulia con la tappa da Marano a Castelmonte Sotto a sinistra Fran Miholjevic

Franzolini seconda ai regionali su strada

PODISMO

In occasione della trentaduesima edizione, il Giro podistico nazionale di San Martino al Tagliamento era valido per i Campionati regionali dei 10 km di corsa su strada. In 329 hanno tagliato il traguardo, con successo assoluto di Tobia Beltrame, seguito, per quanto riguarda gli atleti friulgiuliani, da Steve Bibalo e Oliver Doney. Al femminile Federica Bevilacqua, compagna di squadra di Beltrame alla Trieste Atletica, precede Erica Franzolini della Maratonina Udinese e Caterina Stenta. Per quanto riguarda gli alfieri delle società udinesi, titolo regionale per Marco Nardini della Timaucleulis nei Senior Master 40, Guido Costaperaria del Gs Natisone nei 55, Maurizio Zamaro della Jalmicco Corse nei 65. In campo femminile oro per Erica Franzolini nelle 35, Erika Bagatin della Maratonina Udinese nelle 45, Grazia Brachetti della Jalmicco nelle 60, Emiliana Rizzotti dell'Atletica Buja nelle 70. Argento nelle rispettive categorie per Antonella Franco e Olivier Dechance dell'Aldo Moro, Gessica Calaz e Matteo Del Piccolo di Buja, Mariangela Stringaro della Keep Moving, Margherita Zandigiacomo delle Aquile Friulane e Tiziano Savorgnani dell'Atletica 2000. Infine, medaglia di bronzo per Elisa Pivetti della Libertas Udine, Elvia De Candido della RunLab, Elena Cristina Floreani delle Aquile Friulane, Chiara Di Lenardo della Timaucleulis, Daniele Virgolini della Jalmicco, Filippo Bertossi della Maratonina Udinese, Franco Plesnikar di Buja e Giovanni Pascolo della Libertas Tolmezzo. Nella graduatoria di società, terzo posto al maschile per l'Atletica 2000 alle spalle di Atletica San Martino e Gp Livenza Sacile, con Buja quarta, stesso piazzamento ottenuto al femminile dalla Maratonina Udinese, dietro Gp Livenza Sacile, San Martino e Atletica Brugnera.

Bruno Tavosanis

Oww a Nardò. Finetti: «Grandi tiratori» Gesteco di fronte al fenomemo Bortolin

BASKET A2

Inizierà domani sera, da Lecce, la fase a orologio dell'Old Wild West Udine. I bianconeri saranno ospiti della Next Nardò, neopromossa e penultima nel girone Rosso. Palla a due alle 20.30, arbitreranno Caforio di Brindisi, Grazia di Bergamo e Roiaz di Muggia. Sarà un impegno complicato, come ha già sottolineato il tecnico Matteo Boniciolli, ma non tanto per i valori sul campo. «Sicuramente - conferma l'assistant coach Carlo Finetti - sarà una trasferta molto impegnativa dal punto di vista logistico. Insieme a San Severo credo sia la più lunga per noi, escludendo le due siciliane. Ma andiamo anche a giocare contro una squadra che ha bisogno di punti, che inizia la fase a orologio in casa e che nelle scorse settimane ha cambiato guida. In questi casi c'è sempre qualcosa d'inaspettato e di nuovo».

Dei pugliesi si conoscono bene gli ex bianconeri Jerkovic, La Torre e Amato, che era in maglia Apu fino alla passata stagione. «È una squadra - sottolinea Finetti - a forte trazione offensiva e i primi quattro giocatori dello starting five sono quelli che "producono" più bottino. Un team che vive del tiro da tre punti. Amato e Ferguson in due prendono 15 tiri di media dall'arco a partita. E poi vicino a canestro c'è l'esperienza di Mitch Poletti, veterano di questo campionato, e l'atletismo di Thomas». La fase a orologio prevede in seguito per l'Old Wild West Udine le sfide contro Ravenna in casa, Fabriano in trasferta e infine Verona in casa. «L'obiettivo è prepararsi al meglio per quella che sarà la parte più entusiasmante della stagione, ossia i playoff - puntualizza -. Vogliamo arrivarci difendendo con le unghie e con i denti il primo posto che ci siamo guadagnati sul campo e non vogliamo che gli scontri diretti contro Cantù (che domani alle 18 giocherà invece a Osimo contro la Ristopro Fabriano, ndr), che sono 2-0 per loro, possano pesare nella composizione della griglia playoff».

DUCALI

Domani (19.30) tornerà a giocare in casa la Gesteco Cividale, reduce dal ko nel derby regionale con la Pontoni Monfalcone e non più capolista solitaria ma, anzi, da considerare seconda per la differenza canestri sfavorevole nei confronti della Ferraroni Cremona. In via Perusini arriva la Gemini Mestre, una delle big del girone (è terza), squadra profonda, ricca di fisicità. A cominciare dal pivot titolare Matias Bortolin che è il miglior marcatore, rimbalzista e stoppatore del girone B, ma non sempre ha tutta questa voglia di "sbattersi" in difesa. L'altro lungo è Mathias Drigo, altro esperto della categoria, mentre sono in forte ascesa le azioni del giovane Arsenije Stepanovic, dopo avere iniziato in sordina. Le ali piccole sono Giulio Casagrande, buona tecnica e gran senso del canestro, e Nicolò Ianuale, atleta da battaglia: difesa, rimbalzi e le cosiddette "intangibles" (tutto quello che non fa statistica ma è comunque utile alla squadra). La guardia è Niccolò Petrucci, un tiratore, protagonista nella passata stagione nel Nardò promosso in A2, mentre il regista è Filippo Fazioli, unico play di ruolo. In uscita dalla panchina pesa l'apporto di Denis Dal Pos e Mauro Pinton. Sul piano tattico la Gemini Mestre non gioca di sistema. Si affida piuttosto alle iniziative individuali, soprattutto alle conclusioni dall'arco e al pick and roll per coinvolgere Bortolin, che è un ottimo rollante. Arbitreranno Colombo di Cantù e Castellano di Legnano. Un'ora prima la Ferraroni Cremona sarà impegnata in casa contro la Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano. A quattro giornate dal termine della stagione regolare la lotta per il primato in classifica diventa sempre più incerta e appassionante.

Carlo Alberto Sindici

La Bluenergy rimonta nell'ultimo parziale con un super Girardo

BLUENERGY	60
BASSANO	54

BLUERNERGY CODROIPO: Vendramelli 11, Girardo 14, Rizzi, Spangaro 4, Casagrande, Buscaino 7, Venaruzzo 5, Mozzi 9, Gaspardo 8, Accardo 2, De Anna n.e., Martello n.e. All. Franceschin.
ORANGE1 BASSANO: Marangoni 7, Mazzotti 2, Fiusco 28, Deminicis, Kuzmanic, Nnabuife 5, Doneda 3, Calamita 9. All. Papi.
ARBITRI: Lunardelli di Trieste e Tondato di Susegana.
NOTE: parziali 9-22, 26-33, 41-50. Tiri liberi: Codroipo 10 su 17, Bassano 12 su 18. Tiri da tre punti: Codroipo 6 su 31, Bassano 6 su 24.

BASKET C GOLD

Si fa apprezzare il risultato, più che la prestazione della Bluenergy nei 40'. Nei primi tre quarti i veneti hanno sempre condotto (con vantaggio massimo sul 6-22), grazie soprattutto all'ottimo Fiusco, autore di 28 punti (dei 54 di squadra), poi calato alla distanza. La frazione conclusiva ha visto invece i padroni di casa reagire in maniera vigorosa. La svolta a metà del quarto periodo, con il break di 10-0 che ha portato finalmente Codroipo in vantaggio dopo tanto rincorrere (51-50). Un ulteriore parziale di 9-4 ha dato quindi la vittoria ai bassaioli. Buona la prestazione di Federico Girardo, che ha chiuso in doppia-doppia (14 punti e 10 rimbalzi), migliore tra i suoi anche per valutazione complessiva (20). Interessante il 3 su 6 di Vendramelli dall'arco, in un contesto dove altri hanno spadellato (uno su 9 Gaspardo, zero su 6 Accardo, ma non solo). Mercoledì la Bluenergy recupererà la gara della nona d'andata contro il The Team Riese. Seguirà, sabato 23, la trasferta sul difficile campo di Montebelluna.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

ALBUM-EVENTO

In occasione dell'uscita del nuovo disco le due band sono finite sulla copertina di "Rolling Stone" Italia, che ha dedicato loro una lunga e approfondita intervista

Tarm e Cor Veleno domani al Capitol per la data zero del tour che presenterà il nuovo album "Meme K Ultra" I due leader Davide Toffolo e Giorgio Cinini raccontano come sono nati l'amicizia e il loro sodalizio artistico

SUPERBAND Il rap di provincia approda nella capitale e l'hip hop romano torna alle radici: un mix esplosivo che fa innamorare i fan

«Pordenone è una piccola Trastevere»

MUSICA

Sette giorni a Pordenone per mettere in piedi un concerto «che più che altro sarà una grande festa, con un supergruppo formato da sette supereroi», anticipa Davide Toffolo, la voce e il volto mascherato della band pordenonese che rappresenta il rock indipendente, i Tre Allegri Ragazzi Morti. Assieme ai Tarm ci sarà un altro gruppo di riferimento dell'hip-hop hardcore italiano, i romani Cor Veleno.

Da una settimana sono chiusi al Capitol. «Stiamo provando il tour, che inizia domani, alle 21, con la data zero, proprio da qui (unica data in Triveneto). È il concerto per presentare il nuovo disco che abbiamo fatto insieme e che si chiama Meme K Ultra», racconta Toffolo.

Che spettacolo sarà?

«Credo il più bello che abbiamo fatto. È pieno di cose nuove, siamo in tanti sul palco, e c'è tanta musica. Suoneremo il nuovo disco, ma ci sarà spazio anche per delle parti solo Tarm e delle parti solo Cor Veleno».

Com'è condividere un palco assieme a un altro gruppo?

«È che siamo proprio un supergruppo, due chitarre, un basso, tutta la parte di Mc dei Cor Veleno, la nostra batteria, due cantanti. È tutto abbastanza naturale, altrimenti non avremmo nemmeno fatto il disco assieme. Siamo dei simili, anche se veniamo da due nature musicali abbastanza diverse. Noi siamo i paladini del rock n' roll italiano, loro un gruppo seminale dell'hip hop romano. Ne è venuto fuori un sound completamente nuovo».

Cos'hanno in comune due gruppi così diversi, uno dell'estrema provincia nordestina, l'altro della Capitale?

«L'umorismo è molto simile, e anche l'idea che la musica è una cosa importante. Tra l'altro abbiamo iniziato nello stesso periodo. Abito a Roma da cinque anni, e come canto e dico nel disco, a me di Roma piace il rap. Proprio quello romano più puro. Che poi è il motivo per cui ho immaginato di fare questa cosa assieme».

Cosa significa il titolo del disco?

«È un gioco di parole tra Meme e MK-Ultra, che è uno dei primi complotti (che poi si è rivelato essere vero) e che aveva a che fare con la manipolazione degli adolescenti. Oggi viviamo in un mondo fatto di comunicazione, che pone anche queste domande».

Perché la data zero a Pordenone?

«Anzitutto perché c'è questo spazio, il Capitol, dove ci hanno ospitato per sette giorni e abbiamo trovato un'ospitalità incredibile. E poi noi, i Tarm, Roma l'abbiamo già vista tante volte, i Cor Veleno dovevano vedere Pordenone, per capire da dove veniamo. Come fa il mondo a non conoscere un posto così? E a loro Pordenone è piaciuta tantissimo. Alla fine sono due lenti diverse per vedere l'esotismo dell'Italia all'interno dell'Italia. Per ora li ho portati in giro in centro e a mangiare. Se vedete sette figuri in giro per la città, siamo noi».

A raccontare questa fusione a caldo tra il rap romano e il rock pordenonese è Grandi Numeri (ovvero Giorgio Cinini) dei Cor Veleno.

«Toffolo & Soci sono persone curiose, amano la musica. È abbastanza congeniale lavorare con loro. Roma alla fine inevitabilmente ha tante anime. Forse l'anima che più rispecchia la città è quella riflessiva, legata alla poetica e all'essenza delle cose, che affonda nella grande scuola dei cantautori romani, su cui si è innestata la nostra anima di rapper che tendono a scoprire tutto questo. Quello che ci accomuna è la voglia di sperimentare, curiosare, fare cose nuove. E poi c'è l'amicizia che ci ha portato a fare il disco».

Com'è stato diventare pordenonesi per una settimana?

«Il Capitol è una sala stupenda super organizzata, ci hanno accolto dandoci la possibilità di provare live. E così ho conosciuto Pordenone dove prima ero stato solo di passaggio, ci sto benissimo. Sono un romano atipico, cresciuto a Trastevere, che un po' è un quartiere al centro di Roma, con alle spalle una storia estrema, ora è diventato molto vivibile e integrante. Qui mi sento un po' come a casa, c'è quella dimensione umana».

Valentina Silvestrini

IL CANTANTE CON LA MASCHERA: «SIAMO IN REALTÀ UN VERO SUPERGRUPPO IN COMUNE ABBIAMO IRONIA, MUSICA E RAP»

Musica

Tommy Paradiso ai Laghi di Fusine per il No Borders Music Festival

Dopo l'annuncio di Brunori Sas, che presenterà il suo nuovo tour estivo domenica 31 luglio, la ventisettesima edizione del No Borders Musica Festival, che si terrà dal 22 luglio al 7 agosto nel Tarvisiano, "spara" una seconda bordata che non mancherà di far venire la "pelle d'oca" a chi ha amato le canzoni dei The Giornalisti: il concerto di Tommaso Paradiso, in programma il 23 luglio, alle 14, ai Laghi di Fusine. Tommaso Paradiso è un cantautore, autore e musicista romano, nato a Roma il 25 giugno 1983. Cresce nel quartiere Prati della città, frequenta il liceo classico e, successivamente, si laurea in filosofia. Il 10 luglio parte il Tommy Summer Tour 2022, con una scaletta formata esclusivamente da tutti i suoi più grandi successi e sono veramente tanti, scritti per la band The Giornalisti a partire dal 2009, in collaborazione e per altri artisti, come Franco126, Calcutta, Takagi & Ketra, Arisa, Nina Zilli, Giusy Ferreri e tantissimi altri. Nel 2019 Tommaso Paradiso ha pubblicato una serie di singoli che preludevano all'uscita del suo primo album solo, "Space cowboy". Il 26, 27 e 28 aprile uscirà nelle sale "Sulle Nuvole", il primo film da regista di Tommaso Paradiso, storia d'amore e musica che vede come protagonisti gli attori Marco Cocci e Barbara Ronchi. Il film è una produzione Warner Bros. Entertainment Italia e Cinemaundici. Biglietti in vendita a partire dalle 12 di oggi, online su Ticketone.it e, a partire dalle 11 di mercoledì 20 aprile, nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il biglietto per il concerto di Fusine costa 25 euro più diritti. Ingresso gratuito per i bambini fino ai 4 anni. Per richieste biglietti riservati a persone con disabilità mandare una mail a consorzio@tarvisiano.org.

"Sexto" annuncia gli scozzesi Arab Strap

▶Fra gli altri ospiti Woodkid, Cat Power e la danese Agnes Obel

MUSICA

Il festival boutique Sexto 'nplugged annuncia l'arrivo degli Arab Strap. Lo storico duo scozzese, originario di Falkirk, si esibirà, sabato 30 luglio, in piazza Castello, a Sesto al Reghena, nel cuore di uno dei borghi più antichi, affascinanti e rock del nostro Paese. A più di 25 anni dalla loro formazione, a 15 dal loro scioglimento e a un anno dal loro acclamato album di ritorno "As days get dark" (2021, Rock Action), torna in Italia, per un imperdibile live, il duo formato da Aidan Moffat (voce) e dal polistrumentista Malcolm Middleton (chitarra, basso, sax, piano e drum machine). Il sodalizio nasce a metà degli anni Novanta con l'album di debutto "The week never starts round here", del 1996, con l'etichetta indipendente Chemikal Underground, contenente "The First Big Weekend", brano con cui si sono fatti conoscere e amare a livello internazionale. Seguono una lunga serie di concerti e festival sold out, palchi divisi anche insieme ai loro conterranei e amici Mogwai. Sei album in studio hanno caratterizzato la loro carriera fino al 2006, quando hanno preso la decisione di sciogliersi, regalando ai propri fan "Ten years of tears", un disco che raccoglie inediti, singoli e b-side, una sorta di lettera d'addio. La separazione dura dieci anni: nel 2016 si riuniscono per alcuni live e ritrovano l'antica alchimia. Nel 2021 tornano, più in forma che mai, con il settimo album, "As Days Get Dark", una nuova dimostrazione dell'incredibile abilità di songwriting graffiante dalle tinte electro-post-rock degli scozzesi, che si confermano in maniera assoluta come un punto di riferimento del panorama musicale indipendente. Un album che cattura alla perfezione l'essenza della coppia che suona di nuovo dal vivo, per un disco che riesce a sembrare sia evoluzione che rivoluzione: una continuazione di ciò che è venuto prima, ma anche un audace salto nel futuro. A marzo 2022 hanno pubblicato due nuovi singoli: "Aphelion" e "Flutter" (due brani che non avevano trovato posto nell'ultimo disco). Gli Arab Strap arricchiscono il cartellone musicale di Sexto 'nplugged, che nelle scorse settimane ha già annunciato tre headliner che confermano alcune caratteristiche imprescindibili del Festival: sperimentazione musicale, ricerca di stile e scelte non convenzionali.

Gli altri nomi in cartellone sono il poliedrico artista francese Woodkid – che ci regalerà uno spettacolo live a dir poco epico il 23 luglio (leggi il comunicato qui) - e due artiste internazionali di fama mondiale, l'icona dell'indie-rock americano Cat Power - che calcherà il palco del Festival martedì 21 giugno in esclusiva per il nord-est d'Italia - e la carismatica cantautrice danese Agnes Obel che incanterà il borgo medievale il 29 luglio (leggi qui il primo comunicato completo con tutte le informazioni).

ARAB STRAP Moffat e Middleton

IL DUO DI FALKIRK DI NUOVO IN ITALIA A UN ANNO DAL LORO ACCLAMATO ALBUM DI RITORNO "AS DAYS GET DARK"

Lettura

Molière e il dono dell'attualità

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Friuli di Udine, il Club di Lettura presenterà "Moliere e il dono dell'attualità". Il teatro Club di Udine rende omaggio a Molière con l'analisi del Don Giovanni, letture a cura di Gianni Cianchi, Franco Romanelli e Alessandra Pergolese. La Francia e il mondo del teatro si preparano a celebrare in grande stile l'anniversario della sua nascita. Le sue commedie e i suoi testi sono sopravvissuti nei secoli, diventando classici della letteratura. Attraverso la commedia e la farsa, Molière ha denunciato abusi di potere e la paura che molti uomini hanno delle donne.

"Mamma mia", amore risate e le hit degli Abba

MUSICAL

Si arricchisce sempre di più il programma dell'Estate di Stelle di Palmanova. Annunciato un nuovo grande evento: la produzione "Mamma Mia", musical fra i più amati di sempre. Uno show divenuto un autentico fenomeno "pop" che, dal suo debutto a Londra, nel 1999, ha totalizzato una serie incredibile di record di spettatori e gradimento.

PRODUZIONE ITALIANA

La nuovissima produzione italiana, con un allestimento tecnologico e spettacolare, arriverà dunque a Palmanova domani e domenica (inizio alle 21.30), per le uniche due repliche in regione. La corsa ai biglietti è partita ieri, alle 16, su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito (info su www.azalea.it). Mamma Mia! a Palmanova è organizzato da Zenit Srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg. «Ospitiamo uno dei più famosi e acclamati musical del mondo - ha commentato Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova - "Mamma mia" farà cantare ed emozionare i tantissimi che verranno domani e domenica saranno con noi in piazza. Un calendario estivo che si arricchisce ulteriormente e che propone un panorama vario e articolato di artisti, che fa della città stellata uno dei palchi più suggestivi e interessanti di tutta la regione».

Una madre, una figlia, tre possibili padri... il passato della madre che torna dopo 21 anni... e proprio quando la figlia sta per sposarsi. Tutto questo e molto altro ancora è Mamma Mia! Il più celebre musical globale, visto da oltre 60 milioni di spettatori in più di 440 città. Dal suo primo debutto a Londra, nel 1999, ha fatto scatenare il pubblico, grazie anche alla sua colonna sonora con le mitiche canzoni degli Abba, facendo registrare il tutto esaurito in ogni continente.

MUSICAL È uno degli spettacoli teatrali più amati di sempre

IL FILM

A 14 anni dal film cult, con Meryl Streep, Pierce Brosnan e Colin Firth, torna in scena in Italia la nuovissima versione del musical Mamma Mia!, realizzata da una grande produzione tutta italiana. Un allestimento tecnologico e spettacolare prodotto da Peeparrow Entertainment e dal Teatro Sistina, con la regia e l'adattamento di Massimo Romeo Piparo. Una favola musicale in cui trionfano l'amore e la musica. Una storia d'amore appunto, ma anche di risate e di amicizia, ambientata in un'incantevole isola greca, incorniciata dalle canzoni originali degli Abba, tradotte in italiano e interpretate da un cast eccezionale di oltre 30 artisti, accompagnati dal vivo dall'orchestra. Nel tessuto musicale di questa imperdibile commedia romantica torneranno a risuonare successi senza tempo come "Dancing Queen", "The winner takes it all" e "Super Trouper".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 15 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ettore Piscitelli**, di Porcia, che oggi festeggia il suo 40° compleanno, dalla moglie Anna e dal piccolo Aldo.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 16.00.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 16.15 - 20.45.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 18.15 - 21.00.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 18.45.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 19.00 - 21.15.
«**TRA DUE MONDI**» di E.Carrere : ore 16.30.
«**LAMB**» di V.Johannsson : ore 18.30.
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**GLI IDOLI DELLE DONNE**» di P.Puglielli : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.10 - 17.50 - 19.40 - 22.10.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 17.20 - 19.50.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 17.40 - 20.00 - 22.30.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.40.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 20.30.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 22.40.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.30 - 20.15 - 21.15.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 17.30 - 20.30.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.45.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 17.45.
«**GLI IDOLI DELLE DONNE**» di P.Puglielli : ore 18.10 - 20.45.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 15.00 - 17.50 - 20.20.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 15.10 - 18.10.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 15.30 - 17.00.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 19.10.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 21.30.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.00.
«**UNA MADRE, UNA FIGLIA**» di M.Haroun : ore 15.10 - 17.20.
«**UNA MADRE, UNA FIGLIA**» di M.Haroun : ore 19.20.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRA DUE MONDI**» di E.Carrere : ore 17.05 - 19.10 - 21.30.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 17.10.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 19.20.
«**SUNDOWN**» di M.Franco : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 16.10 - 16.50 - 19.00.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.50.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 16.40 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 18.10.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 21.00.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 21.15.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 21.30.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 16.30.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 18.45.
«**E' ANDATO TUTTO BENE**» di F.Ozon : ore 21.15.

La moglie Aurora, le figlie Laura e Roberta, il genero Michele, le nipoti Arianna e Irene annunciano la scomparsa del loro caro

Giancarlo Galvani
di anni 83

I funerali avranno luogo Martedì 19 Aprile alle ore 10:30 nella Chiesa di Ponte San Nicolò.

Ponte San Nicolò, 15 aprile 2022
Santinello - tel. 0498021212

Il giorno 14 aprile, mi ha lasciato l'adorabile moglie

Alessandra Gottardo
in Aprico

"Sarai sempre nel mio cuore e ti ringrazio per avermi regalato sensibilità, tenerezza, calore, sostegno e soprattutto il dono più grande, il tuo amore."
"Giorgio"

I funerali avranno luogo sabato 16 aprile alle ore 10,30 nella Chiesa di Rubano.

Rubano, 15 aprile 2022
IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Federica, Francesco ed Elisa con le rispettive Famiglie annunciano che oggi 14 aprile la loro Mamma

Marisa Gottardo Migliorini

ha raggiunto il Papà, il suo Giorgio.

Le esequie saranno celebrate martedì 19 aprile alle ore 16 a Trento, nella chiesa dello Sposalizio di Maria.

Trento, 15 aprile 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

9° ANNIVERSARIO

La moglie Silvana, i figli Donatella, Massimo e Stefano, i nipoti Emma e Ivo, amici e parenti tutti ricordano con tanto amore

Luciano Rossi

Una messa in ricordo sarà celebrata Martedì 19 Aprile alle ore 8.30 nella Chiesa S. Maria Maddalena di Oriago

Oriago, 15 aprile 2022
IOF Lucarda Dell'Angelo

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA